

**Riunione della Giunta camerale
di giovedì 28 aprile 2022**

Allegato al punto n. dell'O.d.G.

Piano integrato di attività e organizzazione



Camera di Commercio
Genova



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova

Piano integrato di attività e organizzazione

Triennio 2022- 2024

Premessa

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti adottino annualmente il Piano integrato di attività e organizzazione, termine fissato per l'anno in corso al 30 aprile 2022, salvo ulteriori previste proroghe.

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

In attesa dei previsti provvedimenti attuativi, si è dato corso ad una prima formalizzazione del PIAO facendo nello stesso confluire, in maniera coordinata secondo la logica dell'integrazione, i contenuti che erano propri del Piano della performance, del Piano dei fabbisogni di personale e del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con il tentativo, certamente perfettibile non appena saranno emanate le necessarie indicazioni ministeriali, di avviare un processo di semplificazione utile anche per migliorare l'accessibilità alle informazioni da parte dei cittadini e delle imprese.

Per consentire la pubblicazione del PIAO nei tempi previsti, pur con le difficoltà applicative dovute al protrarsi dell'attesa di quanto necessario per dare attuazione alla disposizione di legge, si è, altresì, provveduto ad avviare la pianificazione dell'organizzazione del lavoro agile a regime e a definire azioni per favorire la parità di genere, pur con i necessari rimandi ad interventi successivi che interverranno non appena il quadro normativo generale sarà completamente delineato.

L'ente ha compiuto così, in risposta alle sollecitazioni del legislatore, uno sforzo programmatico sicuramente significativo al fine, non solo di adempiere all'obbligo di legge, ma di continuare a conformare la propria strategia di pianificazione, oggi più integralmente rappresentata nel PIAO, a tre principi fondamentali:

Qualità: che consiste nell'assicurare la qualità della rappresentazione della propria azione programmatica in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici.

Comprensibilità: che consiste nel rendere chiaro il legame esistente tra i bisogni della collettività, la *mission*, le Aree Strategiche di intervento, le azioni e gli obiettivi in termini di esplicitazione della performance che

si intende raggiungere, ma anche con quali risorse e attraverso quali modalità.

Attendibilità: che consiste nel permettere la verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo di pianificazione.

Il PIAO può, dunque, rappresentare un'opportunità di miglioramento e di semplificazione delle decisioni programmatiche, pur con le difficoltà già note di impostare strategie a lungo termine in uno scenario caratterizzato da variabili di difficile previsione dovute all'avanzare di situazioni emergenziali i cui impatti, economici e sociali, influenzeranno inevitabilmente le strategie dell'Ente

La prospettiva è quella di adottare una logica di pianificazione integrata e organica, che permette di offrire una visione complessiva di tutti gli elementi che costituiscono l'impianto programmatico dell'ente, assicurandone la sinergia, l'allineamento e la coerenza reciproca

L'obiettivo è, inoltre, quello di individuare ed incorporare le attese degli stakeholder, rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna e per favorire un'effettiva rendicontabilità e trasparenza della propria azione, nonché per migliorare vieppiù il coordinamento della struttura organizzativa dell'Ente.

Il Presidente
Luigi ATTANASIO

Premessa	pag. 2
Indice	pag. 4
Sezione I Identità dell'Amministrazione	pag. 5
1.1 La mission della CCIAA e le principali attività svolte	pag. 6
1.2 La struttura organizzativa	pag. 7
1.3 Livelli organizzativi	pag. 8
1.4 Le risorse economiche disponibili	pag. 18
Sezione II Analisi del contesto esterno	pag. 22
2.1 Analisi del contesto esterno	
Sezione III Valore pubblico, performance e anticorruzione	pag. 27
3.1 Valore pubblico: gli obiettivi strategici	pag. 27
3.2 Performance operativa	pag. 29
3.2.1 Approfondimenti	pag. 36
3.3 Pari opportunità	pag. 38
3.4 Performance Individuale	pag. 40
3.5 Rischio corruttivi e trasparenza	pag. 41
3.5.1 Metodologia e processo di elaborazione	pag. 41
3.5.2 La valutazione del rischio	pag. 48
3.5.3 Trattamento del rischio	pag. 55
3.5.4 Trasparenza	pag. 67
Sezione IV Interventi organizzativi a supporto	pag. 72
4.1 Azioni di sviluppo e riconfigurazione organizzativa	pag. 73
4.2 Organizzazione del Lavoro Agile	pag. 73
4.3 Fabbisogni del personale	pag. 75
4.3.1 Pianificazione degli interventi formativi	pag. 81
Sezione V Modalità di monitoraggio	pag. 82

Sezione I

Identità dell'Amministrazione

1.1 La mission della CCIAA e le principali attività svolte

La Camera di Commercio di Genova è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e i consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia provinciale.

Fondata il 17 giugno 1805 con decreto del Ministro dell'Interno di Napoleone I, subito dopo l'annessione della Repubblica Ligure all'Impero francese, la Camera di Commercio di Genova ha contribuito nel corso dell'800 alla nascita e allo sviluppo delle prime industrie italiane, nel campo della produzione di beni strumentali, della cantieristica, della meccanica e della siderurgia.

Prima ancora della nascita del Consorzio del Porto di Genova, alla cui fondazione partecipò nel 1903, la Camera di Commercio si occupava di problemi marittimi, promuoveva la navigazione a vapore e partecipava attivamente all'iniziativa di Ferdinando de Lesseps per l'apertura del Canale di Suez. Nel dibattito sulla direzione da dare alla ferrovia verso la Svizzera e alla scelta del relativo valico alpino (Gottardo o Lucomagno) la Camera prese inizialmente posizione per il progetto del Luckmanier: poi, quando la scelta cadde sul Gottardo, si batté per la sua pronta realizzazione.

Nel secondo dopoguerra, infine, la Camera ha contribuito in maniera determinante a promuovere la diffusione dell'idea dell'Europa all'interno della classe imprenditoriale genovese.

Oggi, la Camera di Commercio è prima di tutto l'interlocutore delle circa 70.000 imprese e unità locali che in provincia di Genova producono, trasportano o scambiano beni e servizi e delle categorie economiche che le rappresentano. Ma è anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio genovese.

Negli ultimi anni la Camera di Commercio ha svolto un ruolo sempre più attivo nella gestione delle azioni e dei servizi, pianificati e avviati in sinergia con le Istituzioni del territorio, per fronteggiare le emergenze legate a eventi alluvionali e calamitosi, esperienza che, purtroppo, è stata capitalizzata nella fase di emergenza sanitaria, sicuramente aggravata dalle conseguenze economiche legate al conflitto bellico in essere.

Tra le priorità strategiche della politica promozionale camerale figurano ancora le infrastrutture, con l'impegno per la realizzazione del Terzo Valico e dell'asse Genova-Rotterdam, l'attenzione costante per le scelte di programmazione che riguardano il porto e le attività della logistica, lo sviluppo del polo dell'elettronica, della robotica e, in generale delle nuove tecnologie, e *last but not least*, il consolidamento della nuova vocazione turistica di Genova.

A seguito delle significative riduzioni dell'organico registrate negli ultimi anni, la Camera di Commercio di Genova ha attualmente una struttura di 87 addetti, che

operano in grandissima parte su due sedi, quella storica di Palazzo Tobia Pallavicino al n. 4 di via Garibaldi, sede legale, e la sede operativa di Piazza De Ferrari 2, dove sono concentrati i servizi al pubblico.

Le funzioni della Camera di Commercio, sulla base della vigente disciplina, modificata dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219, e delineate dal D.M 7 marzo 2019, possono distinguersi in tre principali categorie:

- **funzioni amministrative:** attribuite per legge o delegate dallo Stato o dalle Regioni; rientrano in tale ambito tutte le attività concernenti la tenuta di registri, tra cui il registro imprese, elenchi, albi e ruoli, gli adempimenti burocratici connessi, nonché la gestione di un completo e affidabile sistema di informazione commerciale;
- **funzioni promozionali:** per iniziative di diverso tipo volte a sostenere l'economia della provincia ed il sistema delle imprese; si ricomprendono in questa categoria i bandi per contributi alle imprese, le partecipazioni a società, consorzi, associazioni, ecc., le attività svolte a mezzo di aziende speciali costituite per svolgere servizi ad elevata competenza specialistica attraverso strutture snelle e flessibili, l'informazione, formazione supporto organizzativo e assistenza alle PMI per la preparazione ai mercati internazionali, con esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero, la valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e promozione del turismo, anche in tal caso con esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero. Sono inoltre previste funzioni relative all'orientamento al lavoro e inserimento occupazionale dei giovani.
- **funzioni di regolazione del mercato;** quali l'istituzione di sportelli di conciliazione, la promozione di contratti tipo per categorie omogenee di attività, la partecipazione a conferenze di servizi, la vigilanza su pesi e misure e per la repressione delle azioni di concorrenza sleale, l'accertamento di norme consuetudinarie, la costituzione di parte civile nei processi per reati contro l'economia.

Una nuova attribuzione di competenze alla Camera di Commercio è stata prevista dal Codice della crisi e dell'insolvenza, emanato con Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n° 14, con l'istituzione presso l'Ente dell'Organismo di composizione della crisi, quale strumento principale di prevenzione, allerta e intervento sulla crisi di impresa.

Oltre ai servizi che le sono propri, la Camera di Commercio continuerà nel corso del 2022 ad essere impegnata nello svolgimento dei progetti, approvati dal Ministero dello sviluppo economico, in attuazione dell'articolo 18, comma 10, della L. 580/1993, come modificata dal D.Lgs 219/2016, per il triennio 2020-2022.

Si tratta di progetti che si sviluppano nell'ambito della digitalizzazione delle imprese con il Punto Impresa Digitale, del turismo, della formazione lavoro, della prevenzione della crisi d'impresa e della preparazione delle PMI ai mercati internazionali.

Sedi

Come sopra accennato, la Camera di Commercio ha sede, sin dal 1922, nel Palazzo Tobia Pallavicino, edificio storico sito al n. 4 di Via Garibaldi. In precedenza la Camera di Commercio di Genova ha occupato alcuni fra i più prestigiosi palazzi

della storia genovese, tra cui Palazzo San Giorgio, attuale sede dell'Autorità Portuale, Palazzo Ducale e Palazzo della Borsa, tuttora sede di alcuni uffici.

Attualmente la Camera di Commercio mantiene la propria sede di rappresentanza, i servizi interni, di regolazione del mercato e una parte dei servizi al pubblico nel Palazzo Tobia Pallavicino, mentre il Registro delle imprese e la maggior parte dei servizi al pubblico sono operativi, dal 2005, nel Palazzo Giulio Pallavicino, in Piazza De Ferrari 2.

La Camera è tuttora proprietaria dello storico Salone delle Grida del Palazzo della Borsa, in Via XX Settembre, che ospita mostre, eventi e manifestazioni.

In ragione delle peculiari esigenze operative l'ufficio Metrico e ispettivo dell'Ente Camerale è collocato in sede staccata nell'ambito cittadino, in Via Dassori, 51.

La Camera di Commercio dispone inoltre di una sede staccata sul territorio provinciale, sita nel Comune di Chiavari, in Corso Genova, 24.

1.2 La struttura organizzativa

Gli organi istituzionali della Camera di Commercio sono il Consiglio Camerale, la Giunta Camerale, il Presidente, il Collegio dei revisori dei Conti.

Il Consiglio Camerale elegge tra i propri componenti la Giunta e il presidente, con separate votazioni; nomina il Collegio dei Revisori dei Conti i cui componenti sono designati dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione.

Il suo mandato è quinquennale, ed è composto da rappresentanti dei diversi settori economici della provincia in base al numero delle imprese, dei dipendenti e al valore aggiunto che ciascun settore apporta all'economia del territorio.

La ripartizione tra i settori economici dei componenti del Consiglio Camerale di Genova è attualmente la seguente:

Commercio	n. 6
Servizi alle imprese	n. 3
Artigianato	n. 3
Industria	n. 3
Agricoltura	n. 1
Associazioni consumatori e utenti	n. 1
Cooperative	n. 1
Credito e Assicurazioni	n. 1
Org. Sindacali dei lavoratori	n. 1
Trasporti e spedizioni	n. 3
Turismo	n. 1
Rappresentante liberi professionisti	n. 1

La Giunta è l'organo esecutivo della Camera di Commercio ed esercita le proprie competenze nell'ambito degli indirizzi espressi dal Consiglio. La Giunta, fra l'altro, predispone il bilancio e il conto consuntivo, adotta tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività e per la gestione delle risorse, nomina il Vice Presidente e i rappresentanti della Camera e gli organismi esterni, delibera la partecipazione a consorzi, società, associazioni, gestioni, aziende e servizi speciali, oltre che l'istituzione di uffici distaccati, designa il Segretario Generale e nomina il Vicario e il Conservatore del Registro Imprese.

La Giunta è composta dal Presidente e dai componenti eletti dal Consiglio secondo le procedure previste dalle vigenti disposizioni di legge.

La Giunta dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio.

Per approfondimenti si rimanda al seguente link del sito istituzionale:

<https://www.ge.camcom.gov.it/it/la-camera/chi-siamo/lorganizzazione>

1.3 Livelli organizzativi

Il Segretario Generale, dirigente di vertice della Camera di Commercio, è nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico tra gli iscritti ad un apposito elenco previsto dall'art. 20 della Legge n. 580/93, su designazione della Giunta Camerale.

Segretario Generale della Camera di Commercio è attualmente il Dr. Maurizio Caviglia.

L'attuale struttura organizzativa della Camera di Commercio è stata definita con i provvedimenti della Giunta n. 80 e 199 del 2011, come integrata dagli atti di gestione organizzativi adottati, sia in precedenza che successivamente, dal Segretario Generale anche in esito alle variazioni subite dall'organico dell'Ente.

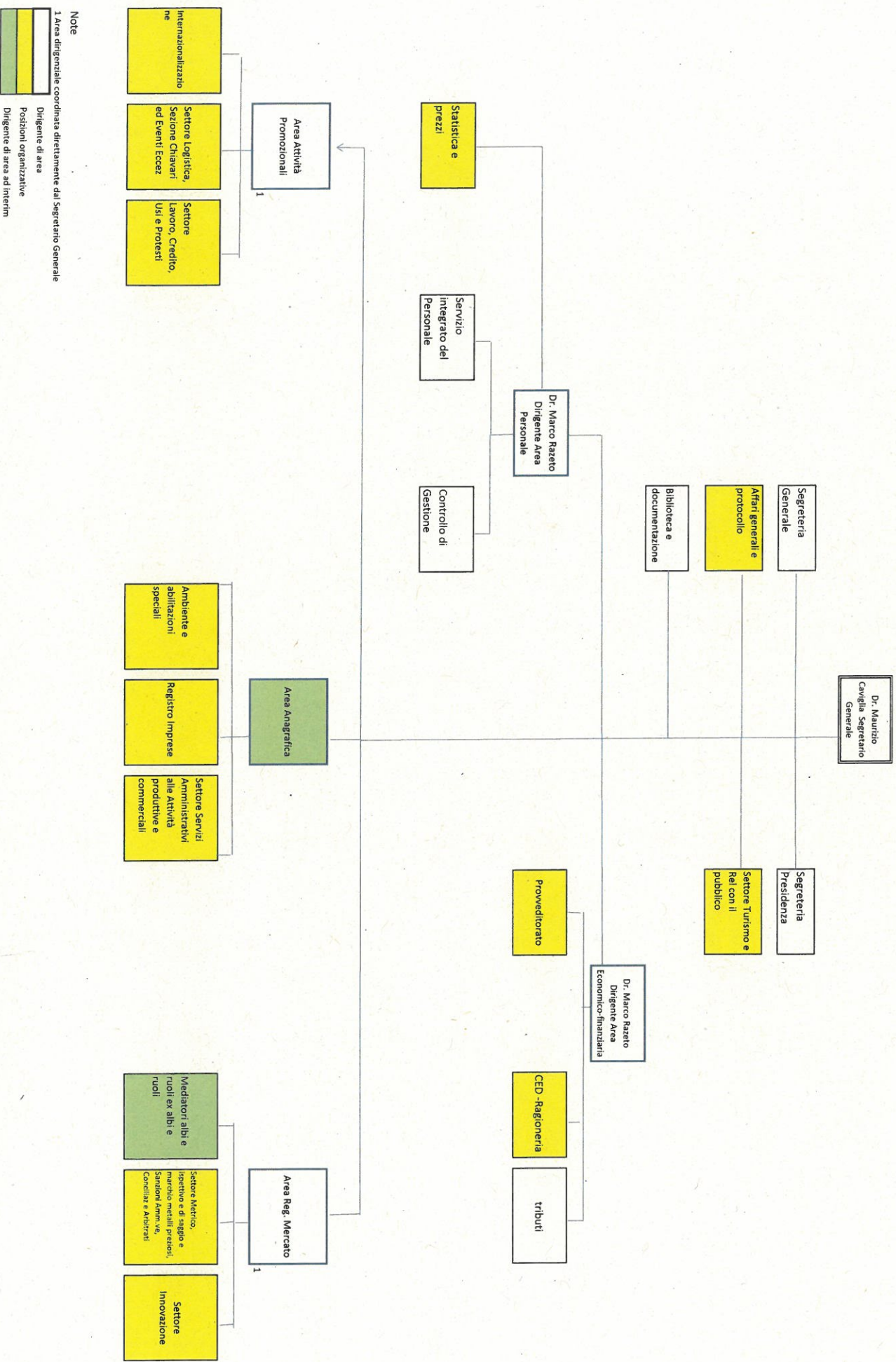
Nel corso del 2020 è venuto a cessare per volontarie dimissioni uno dei Dirigenti di ruolo, pertanto la Giunta camerale, in attesa di procedere con gli adempimenti e le procedure necessarie per la copertura del posto divenuto vacante, ha confermato l'impianto generale a regime dell'assetto macroorganizzativo dell'Ente Camerale e il conseguente perimetro delle funzioni presidiate da ciascuna posizione dirigenziale.

Le funzioni rivestite dal dirigente cessato sono state attribuite ad interim ai due restanti dirigenti in servizio.

Gli incarichi dirigenziali in essere sono così sintetizzati:

Maurizio Caviglia	Segretario Generale, dirigente Area Regolazione del Mercato (ad interim), dirigente Settore Innovazione (ad interim).
Marco Razeto	Dirigente Vicario del Segretario Generale; dirigente Area Personale, dirigente Area Economico-Finanziaria, dirigente Settore Statistica e Studi; Agente contabile consegnatario delle azioni e partecipazioni della Camera di Commercio (incarico ad personam); conservatore del Registro Imprese (ad interim); dirigente Area Anagrafica (ad interim) Responsabile della trasparenza e delle prevenzione della corruzione (incarico ad personam)

L'organigramma della Camera di Commercio che ne deriva è riportato di seguito.



Note

1. Area dirigenziale coordinata direttamente dal Segretario Generale

	Dirigente di area
	Posizioni organizzative
	Dirigente di area ad interim

Dotazione di personale

L'Organizzazione delle risorse umane può essere sintetizzata sulla base della dotazione organica dell'Ente che è stata oggetto di revisione secondo le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo 219/2016.

La dotazione organica stabilisce periodicamente, oltre che in caso di trasferimento di funzioni, il numero di addetti a tempo indeterminato necessari alla copertura integrale dei servizi e delle attività di competenza dell'Ente e, come esplicitato dal D.Lgs 75/2017, esprime il reale fabbisogno del personale al fine di ottimizzarne l'impiego.

Nel corso degli scorsi esercizi, con deliberazione del 27 aprile 2017, n. 103, la Giunta camerale aveva espresso le proprie indicazioni al fine della successiva definizione della dotazione organica nell'ambito del più ampio piano di razionalizzazione organizzativa delle Camere di Commercio che è stato formalizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico, su proposta di Unioncamere Nazionale, con decreto 8 agosto 2017.

Il Piano triennale dei fabbisogni elaborato con riferimento agli esercizi successivi ha indicato, anche sulla base dei servizi che il sistema camerale è tenuto ad offrire sul territorio, definiti dal successivo Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019, la dotazione organica dell'Ente in termini confermativi rispetto alla precedente determinazione.

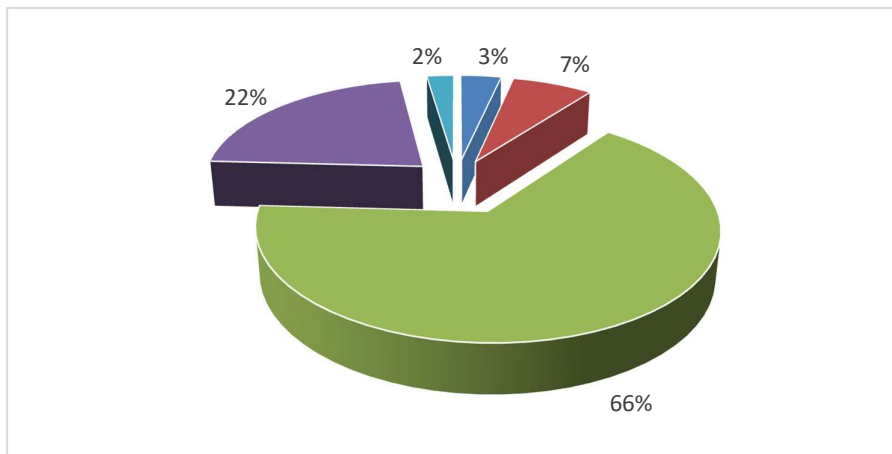
Si riporta di seguito la dotazione organica vigente alla data di stesura del presente piano con indicazione dei posti effettivamente occupati alla stessa data, per ciascun livello e profilo professionale, dotazione che coincide nella struttura per categorie con quanto indicato nei predetti decreti e si sviluppa nella definizione dei profili professionali ad essi interni in conformità al provvedimento della Giunta camerale n. 34 del 31 gennaio 2022.

Dotazione organica della Camera di Commercio di Genova alla data del 01.01.2022		
Categorie profili professionali secondo le norme regolamentari approvate dal Consiglio con Del. 11/C del 22 luglio 2002	Dotazione Organica Attuale	Posti Attualmente Occupati
Segretario Generale	1	1
Dirigenza	2	1
Categoria D	24	19
Posizioni con ex trattamento tabellare di base D3	7	7
Funzionario Esperto per i Servizi Camerali	7	7
Posizioni con trattamento tabellare di base D1	17	12
Funzionario per i Servizi Camerali Amministrativo-contabili e Statistico-promozionali	15	10
Ispettore Metrico	1	1
Specialista Informatico	1	1
Categoria C	68	57
Assistente Amministrativo del Registro Imprese e dei Servizi Camerali	65	57
Assistente Contabile	1	1
Assistente Informatico	1	0
Assistente Tecnico	1	0
Traduttore	0	0
Categoria B	13	6
Posizioni con trattamento tabellare di base B3	11	4
Agente specializzato per i servizi amministrativi	11	5
Agente specializzato per i servizi tecnici	0	0
Posizioni con trattamento tabellare di base B1	2	2
Agente per i servizi amministrativi	0	0
Agente per i servizi tecnici	2	2
Categoria A	3	3
Addetto ai servizi amministrativi ausiliari	2	2

Addetto ai servizi tecnici ausiliari	1	1
TOTALE	111	87

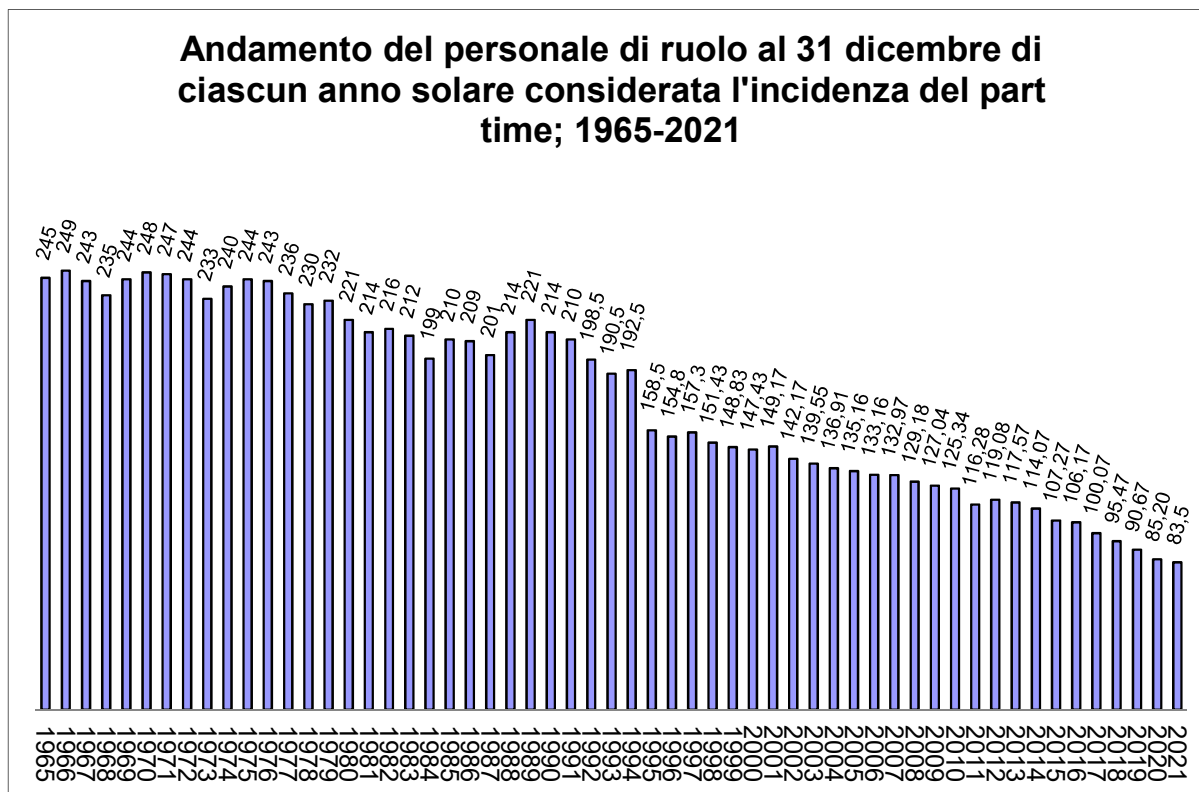
Al personale della Camera di Commercio si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto Funzioni Locali, secondo la disciplina del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.

Personale a tempo indeterminato per qualifiche



La grande maggioranza (pari al 66%) del personale della Camera di Commercio è inquadrata nella categoria “C”, corrispondente a posizioni di concetto. Tale percentuale risulta implementata del 7% a seguito delle immissioni avvenute nel corso del 2020 e 2021 interamente riferite alla categoria che risulta essere la maggiormente impoverita nel corso degli esercizi precedenti caratterizzati dal mancato turn over. Il contratto di lavoro applicato è quello del comparto “Funzioni Locali”.

La posizione di Segretario Generale resta coperta da dirigente non di ruolo, legato all’Ente Camerale da rapporto di lavoro a termine.



L'andamento storico del personale camerale di ruolo segna un trend decrescente di lungo periodo. L'estensione della serie storica proposta evidenzia gli effetti riconducibili, nell'ambito della programmazione degli organici e delle assunzioni, all'adozione di tecnologie informatiche nella generalità delle funzioni svolte. A partire dai primi anni '80 la riduzione del personale in servizio ha avuto carattere complessivamente costante; ad essa ha contribuito la presenza di rilevanti quote di personale con contratto a tempo parziale a partire dai primi anni '90. A decorrere dal 2012, per effetto del D.L. n. 95 dello stesso anno, la quota di turnover consentita alla Camere di Commercio è stata ridotta al 20% e nel periodo 2016-2018, a causa dell'art. 3, comma 9, del D.Lgs. 219/16 è stato imposto un totale blocco degli accessi all'impiego negli enti camerali.

Importante è stata la riduzione dell'organico negli ultimi anni a causa del significativo numero di cessazioni dovute a pensionamento dei dipendenti a cui non è stata corrisposta, fino al 2020, alcuna sostituzione, visti i vincoli di legge ma anche il panorama normativo riguardante le Camere di Commercio.

Nell'esercizio 2021, a causa delle difficoltà organizzative delle procedure concorsuali dovute alle disposizioni emergenziali emanate per fronteggiare il rischio di contagio durante le prove, si è dato corso solo parzialmente alle assunzioni

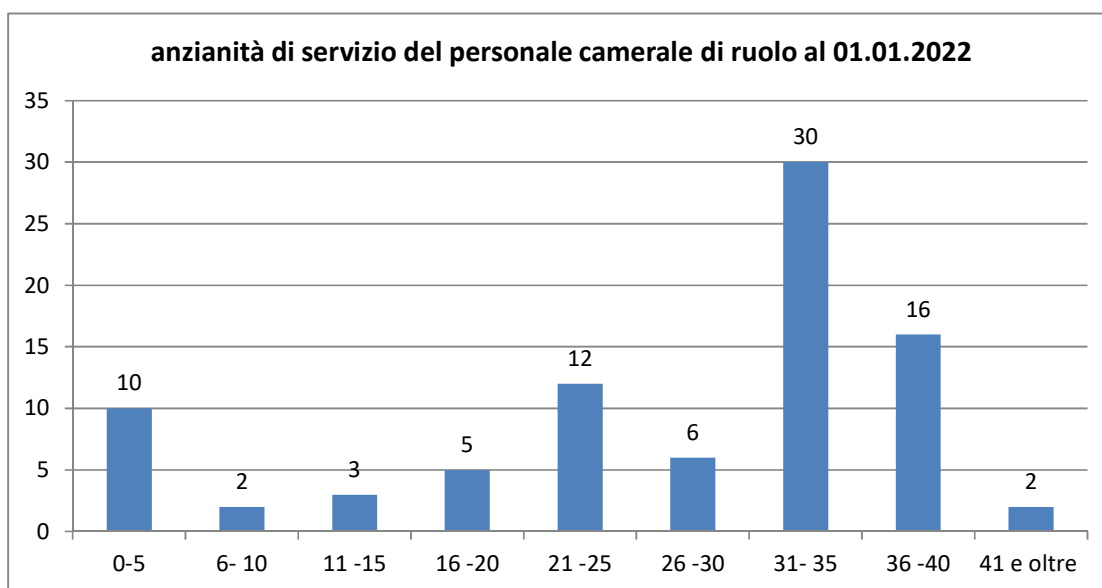
pianificate nel Piano dei fabbisogni 2021-2023. Sono tuttora in corso le procedure concorsuali finalizzate al completo inserimento delle assunzioni programmate.

Nel corso dell'anno 2022, quindi, si procederà a concludere le procedure concorsuali in essere e, conseguentemente, a completare l'immissione in ruolo di tutte le unità di personale già previste nell'esercizio delle facoltà assunzionali relative all'esercizio 2021.

Contestualmente si avvieranno gli adempimenti necessari per consentire le immissioni di personale pianificate, alla luce dell'analisi del fabbisogno di personale dettagliata nella sezione 4.3 del presente Piano, in coerenza con le facoltà assunzionali maturate dall'Ente e riferite all'esercizio 2022.

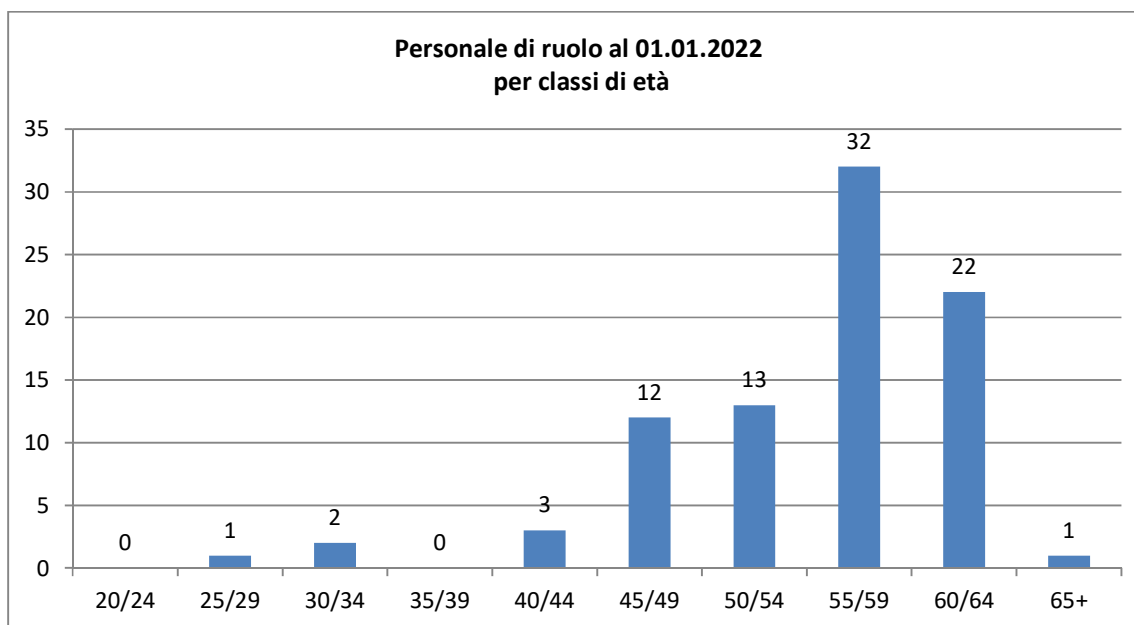
Le conseguenze del mancato turn-over di lungo periodo sono ancora evidenti sull'analisi dell'organico in forza all'Ente in termini di anzianità di servizio ed età media dei dipendenti.

Anzianità di servizio



Rispetto alla composizione del personale per anzianità di servizio la grande maggioranza (oltre il 76%) del personale camerale ha un'anzianità di servizio superiore a 20 anni. Il dato risulta, tuttavia, in piccola decrescita a seguito delle ultime assunzioni di personale.

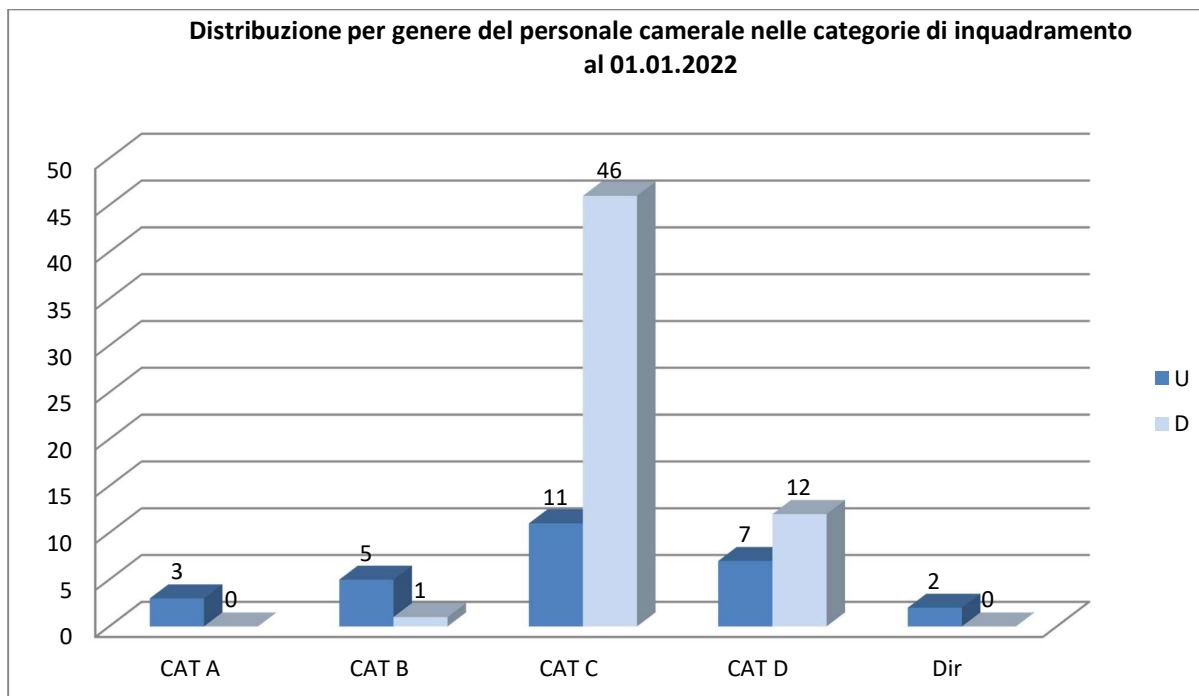
età media



Anche l'età media del personale in servizio vede un piccolo rallentamento del trend crescente degli ultimi anni essendo condizionato dall'inserimento in organico dei nuovi assunti che hanno sostituito personale per lo più cessato per pensionamento.

Al 01.01.2022, infatti, l'età media dei dipendenti camerale di ruolo era di 55,39 a fronte dei 56,42 del biennio precedente.

Composizione del personale per genere



Il personale di genere femminile continua ad essere largamente maggioritario, essendo pari, nel complesso, a oltre il 67% del totale; ne è evidente la concentrazione nelle qualifiche intermedie.

Composizione per titolo di studio (al 01.01.2022)

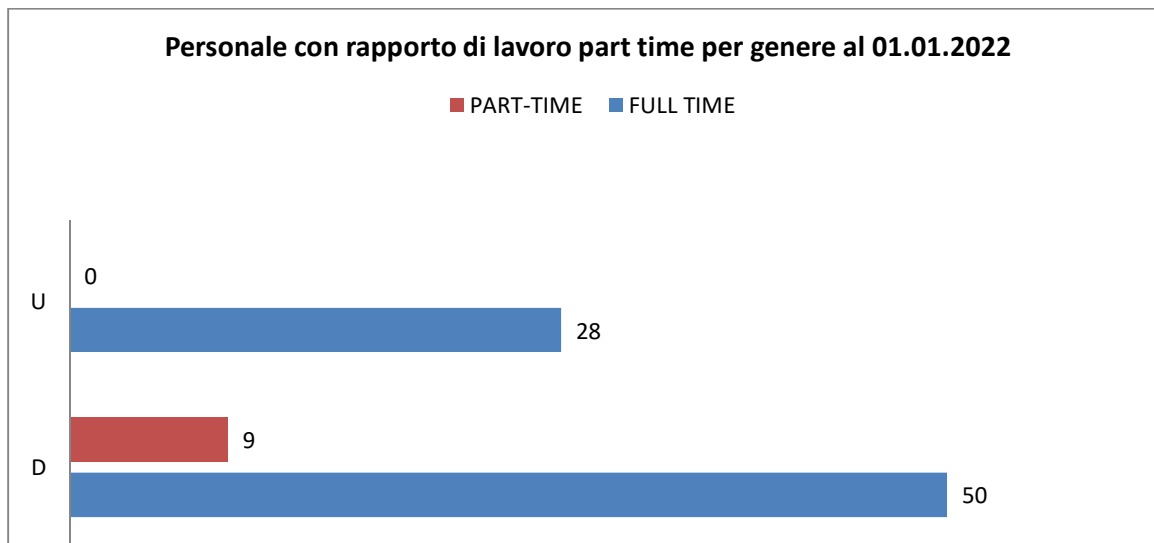
	Laurea	diploma	lic. media	tot.
Segretario Generale	1			1
Dirigenti di ruolo	1			1
D	17	2		19
C	24	33		57
B		1	5	6
A			3	3
	43	36	8	87

Alla data del 01.01.2022 la quota di personale in possesso di laurea risultava pari a oltre il 49%, confermando una tendenza crescente dovuta anche alle assunzioni che ha visto l'inserimento nella categoria C di nove unità di personale nel 2020 e 3 nel 2021 risultato in possesso del titolo di studio della laurea.

Nell'ambito delle qualifiche dirigenziale e direttiva la percentuale di laureati è confermata essere pari a circa il 91%.

La quota complessiva di laureati e diplomati risulta superiore al 90% del totale degli addetti.

Composizione per tipologia di orario



L'utilizzo di rapporti di lavoro a tempo parziale interessa nella totalità il personale di sesso femminile. La quota complessiva di personale part time si è ulteriormente ridotto secondo una tendenza ormai consolidata attestandosi nel 2022 a poco meno del 10% del personale in organico.

L'incidenza del part-time negli anni recenti è andata progressivamente diminuendo, dato probabilmente da porre in relazione con il crescere dell'età anagrafica del personale e la conseguente riduzione delle necessità di conciliare i tempi di lavoro con quelli dedicati alla cura dei figli.

Come verrà oltre dettagliato, si precisa che, al fine di consentire di fronteggiare le esigenze di conciliazione, l'Amministrazione negli ultimi anni ha soddisfatto tutte le richieste di part time, e successivamente di ripristino dell'orario full time, presentate dalle proprie dipendenti.

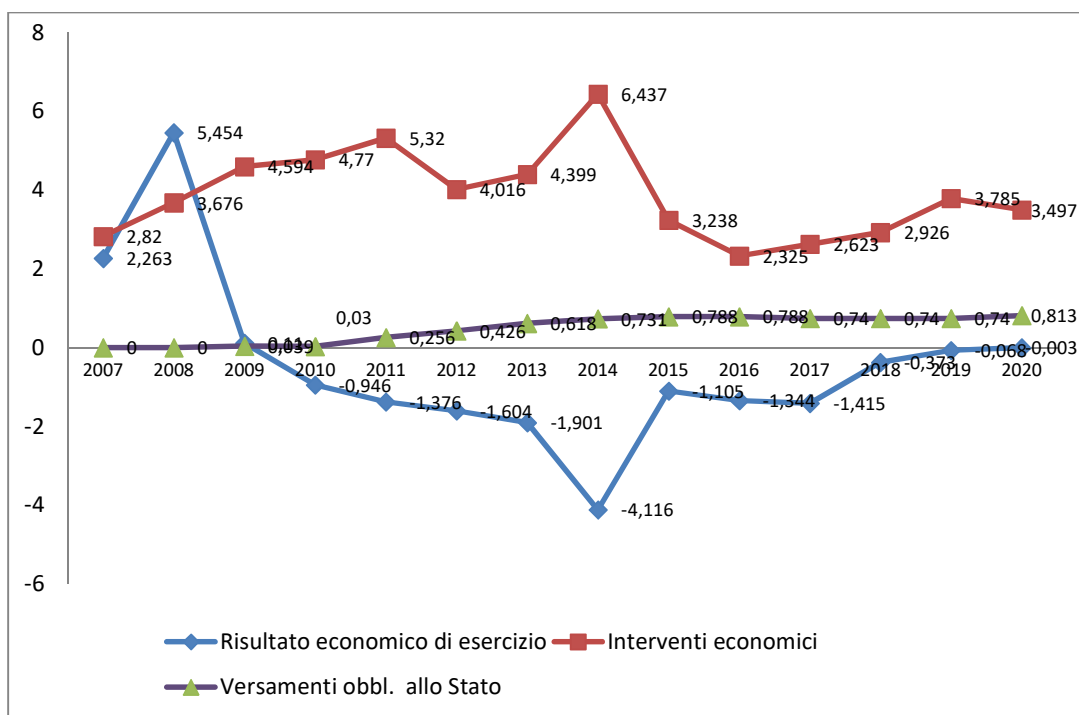
1.4 Le risorse economiche disponibili

La gestione finanziaria e patrimoniale della Camera di Commercio si caratterizza, nel panorama generale delle pubbliche amministrazioni, per l'assenza di indebitamento e per un andamento della gestione corrente che evidenzia, con l'utilizzo della contabilità economica di stampo privatistico, variazioni che, in precedenza fortemente legate all'andamento generale dell'economia di cui la Camera di Commercio è espressione sostanziale oltre che rappresentativa, rivelano dal 2015 anche gli effetti dello squilibrio gestionale ingenerato dalla progressiva riduzione delle entrate per diritto annuale disposta dall'art. 28 del Decreto 25 giugno 2014, n. 90.

A tale dinamica contribuisce inoltre l'azione che la Camera di Commercio ciononostante pone in essere in funzione anticiclica, attingendo, ove necessario, alle economie realizzate nelle fasi di sviluppo per sostenere con maggiori interventi promozionali le dinamiche del sistema nei periodi recessivi.

L'importo a consuntivo degli interventi economici 2020, pari a € 4.121.586 è stato ridotto a fini di confronto storico, dell'importo di € 624.519 relativi alle erogazioni 2020 degli importi in favore delle imprese danneggiate dal crollo del ponte Morandi ai sensi D.L. 109/2018, finanziati con fondi statali.

È stato pertanto evidenziato l'importo differenziale di € 3.497.067.



La rappresentazione delle risorse economiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi e per la realizzazione dei relativi interventi è rappresentabile attraverso l'esposizione dei valori di bilancio, riportando le principali grandezze del Conto economico e dello Stato patrimoniale.

Di seguito si riportano tabelle recanti le principali grandezze relative ai calcoli menzionati e il calcolo della solidità patrimoniale riferito all'anno in corso.

In particolare, si riporta il quadro risorse per impieghi e fonti che caratterizzano lo stato patrimoniale dell'Amministrazione.

IMPIEGHI	2018	2019	2020	2021	FONTI	2018	2019	2020	2021
Banca c/c	13.681.380	20.384.021	21.654.334	18.277.639	Debiti verso fornitori	474.581	346.574	290.559	355.197
Titoli a breve termine	35.149.620	35.149.620	35.149.620	35.149.620	Debiti tributari	854.395	1.013.090	1.081.110	598.156
A) Liquidità immediate	48.831.000	55.533.641	56.803.954	53.427.259	Debiti diversi a breve termine	9.145.047	15.953.546	17.799.934	15.415.288
Crediti v/operatori (al netto svalutazione)	850.000	850.000	850.000	850.000	Trattamento di fine rapporto (quota a breve)	964.310	1.075.858	1.803.053	1.533.179
Crediti diversi a breve termine	542.306	911.773	1.372.758	1.246.244	Ratei e risconti passivi (a breve)	766.706	301.861	209.283	262.027
Ratei e risconti attivi (a breve)	13.699	53.861	40.303	9.560	A) PASSIVO CORRENTE	12.205.039	18.690.928	21.183.939	18.163.847
B) Liquidità differite	1.406.004	1.815.634	2.263.062	2.105.804	Trattamento di fine rapporto (quota a lungo)	5.589.300	5.317.367	3.716.035	4.007.921
C) Rimanenze	5.173	2.056	3.975	3.130	Fondi oneri e rischi (a lungo)	1.086.823	1.094.634	956.880	1.130.907
D) ATTIVO CORRENTE (= A + B + C)	50.242.177	57.351.331	59.070.991	55.536.193	Altri debiti a lungo termine	2.500.000	2.500.000	2.500.000	1.700.000
Partecipazioni	24.335.600	24.653.467	24.676.533	23.882.520	B) PASSIVO CONSOLIDATO	9.176.123	8.912.001	7.172.915	6.838.828
Crediti a lungo termine (al netto svalutazione)	2.167.185	1.717.616	1.326.954	1.198.316	C) MEZZI DI TERZI (A + B)	21.381.161	27.602.930	28.356.854	25.002.675
E) Immobilizzazioni finanziarie	26.502.785	26.371.083	26.003.487	25.080.836	Patrimonio netto	68.757.700	68.384.602	68.316.348	68.313.575
F) Immobilizzazioni materiali	14.045.771	13.538.583	13.085.849	12.711.685	Riserve	1.029.956	1.352.379	1.503.082	764.743
G) Immobilizzazioni immateriali	4.986	10.658	13.185	27.506	Disavanzo economico	- 373.098	68.255	2.773	750.233
H) ATTIVO IMMOBILIZZATO (= E + F + G)	40.553.543	39.920.325	39.102.520	37.820.026	D) PATRIMONIO NETTO	69.414.558	69.668.727	69.816.657	68.328.085
ATTIVO NETTO (= D + H) (totale impieghi)	90.795.719	97.271.656	98.173.511	93.356.219	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (= C + D) (totale fonti)	90.795.719	97.271.656	98.173.511	93.330.760
	-	0	-			-	0	-	
			97.271.656,16						
			901.854,81						

Sulla base delle stesse quantità patrimoniali vengono evidenziati nei seguenti prospetti il margine e il quoziente di struttura oltre al margine di tesoreria:

	2018	2019	2020	2021
Patrimonio Netto	69.414.558	69.668.727	69.816.657	68.328.085
Passività consolidate	9.176.123	8.912.001	7.172.915	6.838.828
Attivo Immobilizzato	40.553.543	39.920.325	39.102.520	37.820.026
MARGINE DI STRUTTURA	38.037.138	38.660.403	37.887.051	37.346.887

	2018	2019	2020	2021
Patrimonio Netto	69.414.558	69.668.727	69.816.657	68.328.085
Passività consolidate	9.176.123	8.912.001	7.172.915	6.838.828
Attivo Immobilizzato	40.553.543	39.920.325	39.102.520	37.820.026
QUOZIENTE DI STRUTTURA	1,94	1,97	1,97	1,99

Il valore > 1 indica capacità di autofinanziamento.

	2018	2019	2020	2021
Liquidità immediata	48.831.000	55.533.641	56.803.954	53.427.259
Liquidità differita	1.406.004	1.815.634	2.263.062	2.105.804
Passività correnti	12.205.039	18.690.928	21.183.939	18.163.847
MARGINE DI TESORERIA	38.031.966	38.658.347	37.883.076	37.369.216

L'Attivo corrente copre il passivo corrente con un margine positivo.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito al seguente link:
<https://www.ge.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/bilanci>

Sezione II Analisi del contesto esterno

La popolazione residente in provincia di Genova nel corso del 2021 scende dello 0,9% da 823.612 di inizio anno a 816.250 abitanti al 31 dicembre, mentre il Comune di Genova registra un calo percentuale leggermente più forte (-1%) passando da 566.410 a 560.688 abitanti. Dopo l'impennata della mortalità nel corso del 2020 legata alla pandemia da Covid con più di 14.501 morti e una media mensile di 1.208, pur in presenza delle nuove varianti della Sars Cov2, il dato è sceso decisamente nel 2021 fermandosi a quota 12.143, con una media mensile di 1.012 decessi. Continua la costante discesa delle nascite con 4.782 nati vivi nel 2019, 4.731 nel 2020 e 4.677 nel 2021, mentre i dati relativi ad iscrizioni e cancellazioni anagrafiche si riportano sulle medie precedenti la pandemia, dopo i minimi registrati nel 2020.

La popolazione della provincia di Genova, che rappresenta l'1,4% del totale nazionale, presenta una struttura per età condizionata da una forte presenza di persone di 65 anni e oltre che rappresentano il 28,9% del complesso.

Il trend dell'indice dei prezzi al consumo FOI fa segnare a febbraio + 6,4% a Genova, contro il 5,6% a livello nazionale. Per tutto il 2021 e ancor più nei primi mesi del 2022 si sta registrando una notevole crescita dell'inflazione legata agli abnormi incrementi dei prezzi della componente energetica, da ultimo spinti ulteriormente dall'invasione russa dell'Ucraina. Rispetto alla media registrata nel 2015 anno base della serie attuale, la crescita dell'indice dei prezzi di Genova è stata dell'11% contro l'8,8% nazionale. Rispetto al 2019 cresce di un punto il differenziale tra Genova e Italia da 1,2 a 2,2 p.p.

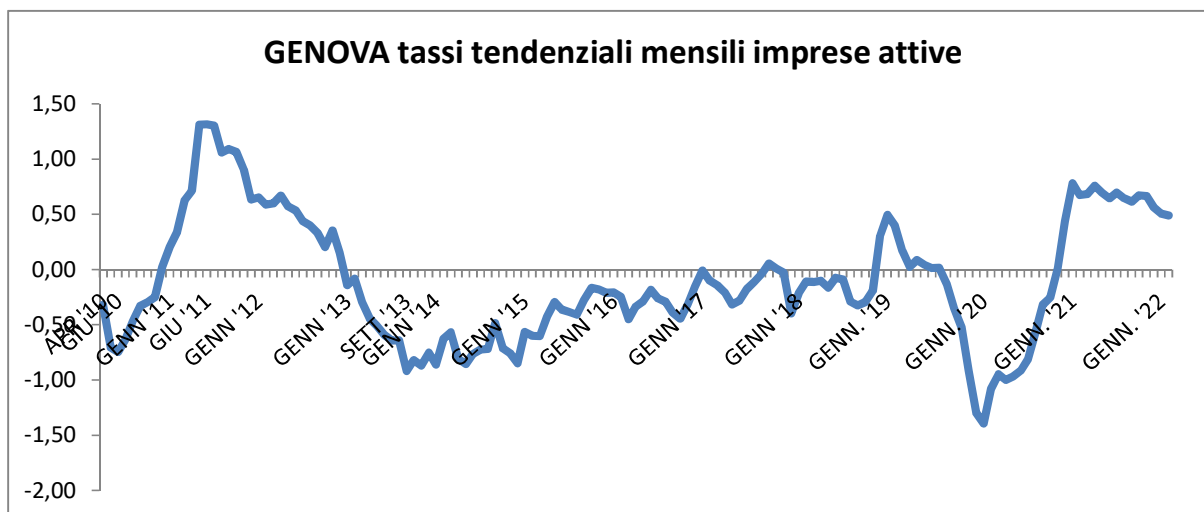
Nel corso della seconda parte del 2021 i prestiti alle imprese risentono probabilmente sia di un migliorato clima di fiducia sia della crescita dei costi legati agli incrementi registrati dalle bollette di gas ed acqua. A dicembre il tasso di crescita tendenziale mensile è pari all'11% circa, livello che non si raggiungeva dall'ottobre del 2008. Anche i prestiti alle famiglie sono in crescita, seppure con incrementi meno esponenziali: a dicembre si supera il 4% (l'ultima volta era stato a giugno 2011). Per quanto concerne i tassi relativi ai depositi sono su livelli abbastanza alti quelli delle imprese (+25% quello di dicembre 2021) mentre il tasso di crescita dei depositi delle famiglie risulta su valori in tendenziale diminuzione rispetto al 2020 e a buona parte del 2021 (a dicembre +3,1%).

Il numero delle imprese attive in provincia di Genova cresce in un anno di 394 unità (+0,6%) attestandosi il 31 dicembre 2021 a 70.478; sono 297 invece le imprese in più nel comune di Genova (pari ad una variazione dello 0,6%), con un dato finale di 49.227 unità.

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo e pari a +594 unità, a fronte di un valore di -411 nel 2020 essendosi registrati in corso d'anno un incremento di 517 unità nelle iscrizioni e una diminuzione di 488 tra le cessazioni rispetto al 2020.

L'anno 2021 è segnato dalla ripresa delle costruzioni che segnano un saldo positivo di 270 imprese (era -54 nel 2020) e da dati positivi anche in alcuni settori dei servizi (informazione e comunicazione +40 da -37; attività finanziarie e assicurative +41

da + 18; attività professionali, scientifiche e tecniche +23 da -60); si mantengono fortemente negativi i saldi del commercio - 436 (era -534 nel 2020), delle attività di alloggio e ristorazione a -155 (da -274) e attività manifatturiere - 119 da - 161. Tra le nature giuridiche le società di capitale vedono il saldo riportarsi sui dati precedenti la pandemia con + 564 a fronte di +269 del 2020, ritorna positiva la dinamica delle imprese individuali, dei consorzi e delle altre forme mentre permane negativa per le società di persone che segnano un valore di -175 dopo il saldo di - 450 nel 2020.



Nell'andamento dei tassi tendenziali mensili delle imprese il 2021 ha segnato una ripresa nella crescita del numero delle imprese dopo la forte caduta registrata nel corso del 2020 a causa della pandemia.

Il valore aggiunto pro capite 2020 (in calo ovunque rispetto al 2019, risentendo in maniera forte delle conseguenze della pandemia sui giorni lavorati e sull'occupazione) è pari in provincia a 30.248 euro (32.645 euro nel 2019), di poco inferiore a quello del Nord Ovest (30.761 euro) superiore a quello ligure (27.253 euro), a quello delle altre province liguri (La Spezia 25.380 euro, Savona 24.720 euro e Imperia 20.699 euro) e a quello medio nazionale (25.074 euro).

Il valore aggiunto per settore (dato 2019) evidenzia un dato pari all'81,2% del peso dei servizi sul totale dei settori seguito dall'industria con il 18,5%. Il peso dei servizi è superiore a quello registrato nel nord-ovest di circa 3,4 punti percentuali e di 1,5 punti percentuali rispetto al totale nazionale.

Nel fornire i dati riferiti alla media 2021 l'Istat ha effettuato la revisione della serie dei dati a partire dal 2018; il dato relativo agli occupati nel 2021 non è ancora ritornato sui livelli precedenti la crisi causata dal Covid, dopo la forte caduta di 10mila unità registrata nel 2020 e nonostante il rimbalzo del 2021 di 8mila. Il dato del 2021 è pari a 327mila occupati contro i 332mila del 2018 e i 329mila del 2019. Nel corso del 2020 la diminuzione aveva interessato sia maschi che femmine, mentre nel 2021 per i primi l'occupazione è tornata sui livelli precrisi, mentre il dato femminile ne rimane leggermente al di sotto. Il tasso di occupazione risulta in crescita sia rispetto al 2020 che al 2019 per entrambi i generi (i dati per il 2021 sono 71,8% maschi, 57,8% femmine e 64,7% totale con un differenziale che nel

2021 si riallarga a 14 p.p. dopo essere sceso a 12 p.p. nel 2020). Il tasso di disoccupazione è in costante diminuzione dal 2019 (7,8% 7,0% e 5,9% per i maschi, 12,6% 9,8% e 9,5% per le femmine per un dato complessivo pari a 10% nel 2019, 8,3% nel 2020 e 7,5% nel 2021).

Pur registrando una forte diminuzione rispetto al 2020, la Cassa Integrazione Guadagni risente ancora degli effetti della pandemia che ha determinato un ricorso massiccio a questo ammortizzatore sociale in tutti i settori economici e anche in imprese decisamente più piccole di quelle ammesse dalla normativa vigente. Ciò ha determinato un quantitativo di ore autorizzato per la CIG ordinaria e (in particolare) per quella in deroga abnorme, non confrontabile con i dati degli anni precedenti, in quanto esula dalla reale situazione delle imprese ma dipende per tutti i settori dalla situazione esogena venutasi a creare. Il dato complessivo dell'anno dai più di 31 milioni di ore del 2020 è sceso a 16.183.743 di ore autorizzate, quindi risulta quasi dimezzato (-48,1%) pur rimanendo su un valore decisamente elevato rispetto ai 10 anni precedenti al 2020, che registrano un dato medio annuo inferiore al dato del 2021 di quasi 10 milioni di ore autorizzate, per la precisione 6.570.775.

Il traffico complessivo del porto di Genova, dopo avere registrato una diminuzione del 15,9% nel 2020, recupera parte della caduta con rimbalzo del 9,9% (superando i 49 milioni di tonnellate) mentre il traffico container a seguito della riduzione del 10% si riporta vicino ai 2.615.375 del 2019 (2.557.847, pur non riuscendo appieno nel recupero). Per quanto riguarda il movimento crocieristico complessivo, nel 2021 rimane ancora lontanissimo dai dati del 2019 in quanto i crocieristi non sono neppure un quarto di quelli registrati nell'anno precedente la pandemia (1.349.370 nel 2019, 131.121 nel 2020 e 416.386 nel 2021); anche i dati dei traghetti, seppure in misura minore, sono caratterizzati dallo stesso andamento con il 2021 non in grado di recuperare il traffico del 2019 (2.080.447 nel 2019, 1.194.305 nel 2020 e 1.678.315 nel 2021).

Dopo i numeri drammatici del 2020 per il trasporto aeroportuale si deve segnalare che il recupero è molto lento e che i dati del 2021 per aerei e passeggeri (che pure segnano + 36,8% e + 53,6% rispetto al 2020) rimangono lontanissimi da quelli registrati nel 2019: i passeggeri sono circa 615 mila e rappresentano appena il 40% del dato precedente alla pandemia che si avvicinava a toccare quota 1.540 mila. Per quanto riguarda le movimentazioni mercantili si registra un'ulteriore riduzione dei traffici del 10,6% nel 2021 che le porta al -65,5% rispetto al 2019.

Per il turismo il rimbalzo avvenuto nel 2021 rispetto al 2020 non è stato sufficiente a riportare i dati su valori superiori all'anno precedente il Covid, in particolare nel caso degli stranieri a seguito delle restrizioni previste per gli spostamenti in alcuni periodi dell'anno. La componente straniera dopo essere diminuita di quasi il 70% dalle 1.510.882 presenze del 2019 alle 461.272 presenze del 2020, termina il 2021 con un dato pari a 837.523; nel caso degli italiani (dove la diminuzione nel 2020 era stata meno eclatante ma pur sempre evidente) i dati della serie delle presenze sono i seguenti: 1.448.184 nel 2019, 1.027.470 nel 2020 e 1.366.730 nel 2021.

Il saldo cumulato del commercio estero che nel 2020 era positivo per poco più di 400 milioni, segna un valore negativo di quasi 2.712 milioni di euro nell'anno successivo. A fronte di valori delle esportazioni sostanzialmente equivalenti nei due

anni, il 2021 presenta una crescita delle importazioni di 3.294 milioni (+82,5%) rispetto all'anno precedente e di 1.803 milioni rispetto al 2019 (+32,9%).

Per una lettura del contesto volta ad analizzare e pianificare strategie volte a favorire le pari opportunità, si forniscono alcuni dati salienti.

Il peso strutturale della componente anziana della popolazione è legato, in particolare, alla longevità femminile. Nel caso delle donne, infatti, la quota di ultrasessantacinquenni cresce decisamente rispetto a quella relativa ai maschi (32% contro 25,4%). La maggiore speranza di vita femminile così come la maggiore presenza di maschi nelle età giovanili è una caratteristica comune a tutte le popolazioni. Nel caso degli stranieri i dati sono decisamente più bassi, con una quota del 5,3% di ultrasessantacinquenni sul totale della componente dei nati all'estero (in aumento dal 5%).

Le imprese femminili attive aumentano di 159 unità (da 14.561 a 14.720, dato superiore a quello del 2019) e la loro quota sul totale si riporta al 20,9% dal 20,8% rispetto alle 70.478 attive totale.

Nel fornire i dati del mercato del lavoro riferiti alla media 2021 l'Istat ha effettuato la revisione della serie dei dati a partire dal 2018; il dato relativo agli occupati nel 2021 non è ancora ritornato sui livelli precedenti la crisi causata dal Covid, dopo la forte caduta di 10mila unità registrata nel 2020 e nonostante il rimbalzo del 2021 di 8mila. Il dato del 2021 è pari a 327mila occupati contro i 332mila del 2018 e i 329mila del 2019. Nel corso del 2020 la diminuzione aveva interessato sia maschi che femmine, mentre nel 2021 per i primi l'occupazione è tornata sui livelli pre crisi, mentre il dato femminile ne rimane leggermente al di sotto. Il tasso di occupazione risulta in crescita sia rispetto al 2020 che al 2019 per entrambi i generi (i dati per il 2021 sono 71,8% maschi, 57,8% femmine e 64,7% totale con un differenziale che nel 2021 si riapre a 14 p.p. dopo essere sceso a 12 p.p. nel 2020). Il tasso di disoccupazione è in costante diminuzione dal 2019 (7,8% 7,0% e 5,9% per i maschi, 12,6% 9,8% e 9,5% per le femmine per un dato complessivo pari a 10% nel 2019, 8,3% nel 2020 e 7,5% nel 2021).

Con riferimento all'analisi del contesto esterno finalizzata alla valutazione dell'esposizione del rischio corruttivo riferito alle attività svolte dall'Ente, si rappresentano alcuni elementi salienti,

Come è emerso dalla Relazione del dipartimento Investigativo antimafia, la perdurante stagnazione economica registrata in Liguria, particolarmente esposta all'attuale crisi dovuta al protrarsi della pandemia da COVID-19, rende particolarmente elevato il rischio di infiltrazioni della criminalità mafiosa nel tessuto economico ed imprenditoriale locale.

L'elevata terziarizzazione fa sì che l'economia ligure tragga i maggiori profitti da comparti basati sulla mobilità di persone e merci entrambi settori già duramente provati dall'interruzione dei collegamenti stradali e ferroviari regionali causati dal cedimento del "ponte Morandi" e ripristinati dal 3 agosto 2020.

La riduzione dei flussi turistici, l'atteggiamento prudentiale nei consumi e negli investimenti immobiliari, oltre alla penalizzata movimentazione di merci presso i porti a causa della riduzione della domanda determinata dalla debolezza

congiunturale espone il tessuto socioeconomico all'ingerenza dei clan mafiosi che abili a proporsi come welfare parallelo grazie alla forza economica di cui dispongono intercettano e sfruttano ogni opportunità che il delicato contesto pandemico offre, ricorrendo a pratiche usuarie e alle estorsioni anche al fine di infiltrare il circuito legale

Se i periodi di lockdown hanno fatto registrare una generale flessione dei reati di criminalità diffusa, sul versante del traffico di stupefacenti i sodalizi maggiormente attivi avrebbero invece dimostrato una efficace capacità di adattamento. Tale settore vede nelle aree portuali della Regione (Genova, La Spezia e Vado Ligure) lo snodo cruciale per lo smercio dei carichi di droga.

Non va sottaciuta, inoltre, come indicato dal Dipartimento, la valutazione che i settori dello smaltimento dei rifiuti, dei residui ferrosi e, più in generale, del variegato comparto dei servizi ecologici e delle fonti rinnovabili, siano considerati strategici dalla criminalità che ne coglie un'opportunità per ricavarne illeciti profitti.

Con specifico riferimento all'attività specifica dell'Ente, non si ha notizia di procedimenti penali o di contestazioni della Corte dei conti all'Ente, per cui l'analisi specifica del contesto in cui opera la Camera può essere messa in relazione esclusivamente alle specifiche competenze e attività camerali, può dirsi che: trattandosi di ente pubblico, essa rivolge i propri servizi alla generalità dei cittadini, ma essendo caratterizzata da specifiche funzioni, i rapporti a maggior "rischio" sia per la frequenza dei contatti che per gli interessi sottesi possono individuarsi come quelli intessuti con:

Singole imprese e/o loro associazioni;

Professionisti (in primis: ausiliari delle imprese, quali notai, commercialisti, avvocati e altre professioni tecniche) e loro ordini professionali.

In questo panorama di fondo sostanzialmente tradizionale, sembra utile segnalare che nell'ultimo quinquennio sono risultate più frequenti le segnalazioni di interdittive antimafia pervenute dalla Prefettura di Genova, salvo una attenuazione nell'esercizio 2020, forse riferibile al generale rallentamento di tutte le attività accompagnato alla crisi pandemica. Tutte le segnalazioni sono state esaminate e trattate come previsto dalle norme di riferimento.

È inoltre proseguita la collaborazione come membri del Nucleo di supporto dell'Agenzia nazionale per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, avente sede presso la Prefettura di Genova.

Nel corso del 2020 ha preso ulteriore vigore la collaborazione della Camera di Commercio con le Forze dell'Ordine intesa a fornire a queste ultime strumenti informatici di accesso alle banche dati delle imprese dotati di caratteristiche di innovativa versatilità. In tale circostanza è stato evidenziato più volte da parte degli interlocutori dell'Ente Camerale come tali strumenti appaiano ancor più necessari in relazione al rischio che la gravissima crisi epidemiologica verificatasi a partire dal mese di febbraio 2020, con le sue drammatiche conseguenze sul sistema delle imprese, possa aggravare i fenomeni di usura e di acquisizione di imprese con la finalità di riciclaggio di capitali illegalmente accumulati.

Sezione III Valore pubblico, performance e anticorruzione

3.1 Valore pubblico: gli obiettivi strategici

In questa sottosezione sono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione adottati dall'Ente, che rappresentano il valore pubblico creato dall'azione della Camera di commercio.

Il valore pubblico, perseguito attraverso la definizione di obiettivi generali, risulta essere la concreta espressione delle linee strategiche indicate dal Piano pluriennale delle attività 2021-2026 emanato dal Consiglio Camerale e di seguito sinteticamente riproposte:

- A. monitoraggio delle opere e fine dell'isolamento
- B. accelerazione digitale e innovazione
- C. sviluppo sostenibile e sfida green
- D. resilienza del territorio
- E. semplificazione amministrativa
- F. tutela del mercato
- G. occupazione e giovani
- H. il nodo del credito
- I. il ritorno dell'internazionalizzazione
- J. i prodotti tipici, dall'era dei controlli a quella della comunicazione digitale
- K. per un nuovo turismo sostenibile
- L. rinnovo del personale
- M. cura del patrimonio

I risultati di valore pubblico attesi sono espressi in termini di obiettivi strategici, di seguito riportati:

1. Supportare la realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso iniziative di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati, in coerenza con le previsioni del Libro Bianco del giugno 2020 **A**
2. Attuazione di azioni a tutela della tradizione e della qualità delle produzioni, la realizzazione di eventi promozionali e lo sviluppo di azioni di comunicazione digitale al fine della valorizzazione del territorio e delle sue specificità **J**
3. Partecipazione ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2022 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella programmazione dell'Ente Camerale, con particolare riferimento allo sviluppo e alla promozione del turismo sostenibile e alla partecipazione a progetti europei, nonché all'efficace ed efficiente impiego delle risorse **K**
4. Efficientamento delle procedure di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese, e degli altri Registri e Albi, in termini assoluti, normativi e di benchmark; attivazione di nuove competenze nelle attività di istituto **E**

 Obiettivo comune 2. Favorire la transizione burocratica e la semplificazione

5. Ottimizzazione ed efficientamento, attraverso l'adozione di atti e la formulazione di proposte, della gestione degli asset patrimoniali dell'Ente concernenti le società partecipate, il patrimonio immobiliare e finanziario e il contenimento dei costi **M**

➡ Obiettivo comune 4: Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'Ente

6. Azioni volte alla gestione di finanziamenti e di contributi stabiliti da specifiche disposizioni anche conseguenti ad eventi calamitosi al fine di supportare la ripresa del sistema delle imprese e alla capacità di resilienza del territorio **D**

7 Realizzare eventi di carattere promozionale anche concernenti la gestione delle iniziative previste e partecipate dall'Ente per favorire l'accesso al credito delle imprese **H**

8. Internazionalizzazione: ottimizzazione gestionale delle iniziative e dei rapporti istituzionali con i soggetti di sistema e partecipati operanti a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese **I**

➡ Obiettivo comune 3. Sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese

9. Diffusione delle iniziative di orientamento al lavoro, di sostegno alla creazione di impresa da parte dei giovani e la promozione dell'occupazione giovanile al fine di sostenere il processo imprenditoriale e all'integrazione studio-lavoro **G**

10. Diffusione della cultura digitale tra le piccole e medie imprese del territorio al fine di accrescerne la competitività **B**

➡ Obiettivo comune 1. Favorire la transizione digitale

11. Realizzazione e promozione di azioni di accompagnamento allo sviluppo sostenibile con particolare attenzione al mondo delle imprese e alle nuove generazioni **C**

12. Attuazione delle iniziative programmate per il reclutamento delle figure professionali necessarie allo sviluppo futuro dei servizi camerali **L**

13. Azione di tutela del mercato attraverso lo sviluppo delle competenze di controllo e il supporto delle imprese nel caso di crisi, secondo le prerogative attribuite alle Camere di Commercio dalle recenti normative **F**

Nell'ambito degli obiettivi strategici delineati si sottolinea la corrispondenza sostanziale degli obiettivi 4, 5, 8 e 10 con gli obiettivi comuni al Sistema camerale delineati da Unioncamere Nazionale dei quali sono stati parzialmente recepiti gli indicatori proposti, tenuto conto delle peculiarità dell'azione della Camera di Commercio di Genova.

Gli indicatori indicatori e i relativi target, sottoposti e condivisi con l'Organismo Interno di Valutazione, vengono indicati nelle Schede Obiettivi strategici (Allegato 1).

3.2 Performance operativa

Di seguito si illustra la programmazione operativa, che si focalizza sul primo anno del triennio di riferimento.

Si precisa preliminarmente che la programmazione della performance dell'Ente evidenzia la previsione di una stretta coerenza tra obiettivi strategici e operativi che ne ha determinato il frequente coincidere, pur nella diversa distribuzione e pesatura degli obiettivi in relazione alla performance delle singole aree.

Come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'Ente, al fine di garantire un adeguato processo di misurazione indispensabile per una corretta valutazione della performance, la Giunta Camerale ha provveduto, con deliberazione n. 321 del 29 novembre 2021, ad assegnare al Segretario Generale, gli obiettivi strategici coerenti con le linee programmatiche di attività dell'Ente definite nella Relazione Previsionale Programmatica, distinti in obiettivi organizzativi e obiettivi individuali.

Il dirigente di vertice ha assegnato a sua volta, con propria Determinazione n. 830/A del 30 dicembre 2021, ai dirigenti di area gli obiettivi operativi, che costituiscono sviluppo degli obiettivi strategici, anch'essi distinti in obiettivi organizzativi riferiti alle singole aree o unità operative e obiettivi individuali. In prima approssimazione vengono reputati obiettivi operativi gli obiettivi da cui discendono obiettivi attribuiti anche a strutture di livello non dirigenziale.

Nell'ambito degli obiettivi si individuano obiettivi relativi all'unità organizzativa di diretta responsabilità (performance organizzativa) e obiettivi di performance individuale. Gli obiettivi restanti vengono reputati a carattere individuale.

Dirigente Vicario, aree personale e economico-finanziaria

1. Supportare la realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso iniziative di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati, in coerenza con le previsioni del Libro Bianco del giugno 2020 **A**
2. Partecipazione ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2022 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella programmazione dell'Ente Camerale, con particolare riferimento allo sviluppo e alla promozione del turismo sostenibile e alla partecipazione a progetti europei, nonché all'efficace ed efficiente impiego delle risorse **K**
- 3 Realizzare eventi di carattere promozionale anche concernenti la gestione delle iniziative previste e partecipate dall'Ente per favorire l'accesso al credito delle imprese **H**
- 4 Diffusione delle iniziative di orientamento al lavoro, di sostegno alla creazione di impresa da parte dei giovani e la promozione dell'occupazione giovanile al fine di sostenere il processo imprenditoriale e all'integrazione studio-lavoro **G**
5. Azioni volte alla gestione di finanziamenti e di contributi stabiliti da specifiche disposizioni anche conseguenti ad eventi calamitosi al fine di supportare la ripresa del sistema delle imprese e alla capacità di resilienza del territorio **D**
6. Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito ai D.L. n. 78/2010, 95/2012, alle rispettive leggi di conversione e agli altri, anche successivi, interventi normativi e programmatici a carattere finanziario e gestionale. **M**
7. Salvaguardia dell'efficacia e dell'efficienza delle società partecipate attraverso azioni di razionalizzazione, monitoraggio e gestione operativa delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con particolare riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori partecipazioni **M**
- 8 Internazionalizzazione: ottimizzazione gestionale delle iniziative e dei rapporti istituzionali con i soggetti di sistema e partecipati operanti a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese **I**
9. Diffusione della cultura digitale tra le piccole e medie imprese del territorio al fine di accrescerne la competitività **B**
10. Attuazione delle iniziative programmate per il reclutamento delle figure professionali necessarie allo sviluppo futuro dei servizi camerali **L**

Dirigente Conservatore, aree regolazione del mercato e servizi anagrafici

- 1 Realizzazione degli obiettivi specifici in materia di adempimenti e azioni per la prevenzione della corruzione e trasparenza **M**
2. Ottimizzazione ed efficientamento della gestione attraverso l'adozione di atti di competenza dell'area di coordinamento **M**
3. Attuazione di azioni a tutela della tradizione e della qualità delle produzioni, la realizzazione di eventi promozionali e lo sviluppo di azioni di comunicazione digitale al fine della valorizzazione del territorio e delle sue specificità **J**
4. Sviluppo della rete di relazioni interistituzionali riferita al SUAP e alle nuove funzioni attribuite dalla riforma del sistema camerale **E**
5. Efficientamento delle procedure di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese, e degli altri Registri e Albi, in termini assoluti, normativi e di benchmark; attivazione di nuove competenze nelle attività di istituto **E**
6. Realizzazione e promozione di azioni di accompagnamento allo sviluppo sostenibile con particolare attenzione al mondo delle imprese e alle nuove generazioni **C**
7. Azione di tutela del mercato attraverso lo sviluppo delle competenze di controllo e il supporto delle imprese nel caso di crisi, secondo le prerogative attribuite alle Camere di Commercio dalle recenti normative **F**
8. Diffusione della cultura digitale tra le piccole e medie imprese del territorio al fine di accrescerne la competitività attraverso l'attivazione del Punto di impresa digitale (PID) **B**

Gli indicatori indicatori e i relativi target, sottoposti e condivisi con l'Organismo Interno di Valutazione, vengono indicati nelle Schede Obiettivi operativi (Allegato 2).

Nell'ambito della più ampia definizione della performance operativa dell'Ente, si ha riguardo agli obiettivi di azione, aventi carattere misurabile, formalmente attribuiti ai funzionari incaricati di posizione organizzativa, e conseguentemente al personale di ruolo dell'Ente assegnato alle relative Strutture, da parte del Segretario Generale tenuto conto degli obiettivi strategici e operativi sopra riportati con i quali risultano collegati a livello programmatico.

Tale riferimento è attestato, al fine dell'appartenenza e coerenza con i lineamenti programmatici generali, attraverso la codifica associata a ciascun obiettivo di azione. Tale codifica è composta di tre parti: la prima indica in cifra l'area strategica, la seconda in cifra (tra parentesi quadre) l'obiettivo strategico cui ciascun obiettivo in elenco è collegato o più affine, la terza indica con codifica composta in numeri e in lettere il Dirigente e il relativo obiettivo operativo di riferimento.

Gli obiettivi di azione vengono monitorati e verificati direttamente con indicatori di tipo esclusivamente quantitativo che consentono di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi in termini percentuali.

Area Strategica	ob. strategico	ob. operativo	azione	Struttura/Settore	Azioni	dimensione
2	10	9	1	Turismo e relazioni con il pubblico	1 Attività di promozione e valorizzazione dei servizi della Camera di commercio e del Punto Impresa Digitale anche tramite il potenziamento dei canali social [Peso 20%]	digitalizzazione
11	3	2	2	Turismo e relazioni con il pubblico	2 Organizzazione e realizzazione delle attività previste nell'ambito del Progetto Turismo [Peso 20%]	
11	3	2	3	Turismo e relazioni con il pubblico	3 Iniziative volte alla rilevazione della customer satisfaction [Peso 15%]	
11	3	2	4	Turismo e relazioni con il pubblico	4 Partecipazione ai Tavoli di concertazione per imposta di soggiorno a Genova e nel Tigullio [Peso 10%]	
13	5	11	5	Turismo e relazioni con il pubblico	5 Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente [Peso 15%]	accessibilità
11	3	2	6	Turismo e relazioni con il pubblico	6 Monitoraggio delle attività di marketing turistico - istituzionale del Tavolo di Promozione realizzate attraverso WTC [Peso 10%]	
13	5	6	7	Turismo e relazioni con il pubblico	7 Contenimento costi di funzionamento [Peso 10 %]	
5	4	15	8	Registro Imprese	8 Mantenimento dei tempi di iscrizione, modifica e cessazione delle posizioni del Registro delle Imprese coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo e in un'ottica di benchmark con realtà camerali comparabili [Peso 40%]	semplificazione
5	4	14	9	Registro Imprese	9 SUAP: Sviluppo della rete di relazioni inter-istituzionali relativa alla gestione telematica dello Sportello Unico per le Attività Produttive di cui all'art. 38 della Legge n. 133 del 2008, in un'ottica di rafforzamento dei rapporti con la Regione, i Comuni, i professionisti e le Associazioni imprenditoriali, coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo nonché con l'effettivo avvio ed utilizzo operativo delle diverse realtà locali [Peso 5%]	semplificazione
5	4	15	10	Registro Imprese	10 Sviluppo delle attività connesse al servizio di assegnazione del domicilio digitale presso il cassetto digitale dell'imprenditore ai sensi dell'art. 37 della L. 11 settembre 2020 n. 120 coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo [Peso 15%]	semplificazione
5	4	15	11	Registro Imprese	11 Attivazione delle procedure di cancellazione d'ufficio dal Registro delle Imprese di cui all'art. 40 della L. 11 settembre 2020 n. 120 coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo nonché con l'effettivo avvio della procedura operativa. [Peso 15%]	semplificazione
5	4	15	12	Registro Imprese	12 Gestione delle informazioni relative ai titolari effettivi in via telematica attraverso l'inserimento nella nuova sezione del Registro imprese [Peso 10%]	semplificazione
13	5	12	13	Registro Imprese	13 Contenimento costi di funzionamento [Peso 15%]	
6	13	17	14	Metrologia, Sanzioni, Crisi d'Impresa e A.D.R	14 Gestione e realizzazione delle attività previste nella convenzione per la realizzazione di un programma settoriale di vigilanza e controllo su strumenti di misura, preimballaggi e tachigrafi (convenzione Ministero per lo Sviluppo Economico-Unioncamere del 20/12/2019) [Peso 20%]	
6	13	17	15	Metrologia, Sanzioni, Crisi d'Impresa e A.D.R	15 Cura degli adempimenti necessari per il monitoraggio, la gestione e l'operatività della attività connesse alla Composizione Negoziata della crisi di Impresa [Peso 25%]	
6	13	17	16	Metrologia, Sanzioni, Crisi d'Impresa e A.D.R	16 Revisione e bonifica dell'elenco degli utenti metrici [Peso 15%]	semplificazione
6	13	17	17	Metrologia, Sanzioni, Crisi d'Impresa e A.D.R	17 Mantenimento dei livelli quali-quantitativi delle prestazioni erogate dall'Ufficio Arbitrato/Conciliazione [Peso 15%]	
6	13	17	18	Metrologia, Sanzioni, Crisi d'Impresa e A.D.R	18 Monitoraggio della riscossione delle sanzioni, attraverso la verifica delle posizioni in sospeso e avvio delle procedure di riscossione coattiva [Peso 20%]	
13	5	12	19	Metrologia, Sanzioni, Crisi d'Impresa e A.D.R	19 Contenimento costi di funzionamento [Peso 5%]	
1	1	1	20	Logistica, Sezione di Chiavari ed Eventi Eccezionali	20 Partecipazione agli eventi dedicati ai temi infrastrutturali del territorio [Peso 15%]	
1	1	1	21	Logistica, Sezione di Chiavari ed Eventi Eccezionali	21 Supporto alle relazioni istituzionali, con il pubblico e Associazioni di categoria a seguito delle situazioni emergenziali che hanno interessato le infrastrutture del territorio [Peso 20%]	
11	3	2	22	Logistica, Sezione di Chiavari ed Eventi Eccezionali	22 Azioni conseguenti alla partecipazione a progetti europei in qualità di partner [Peso 10%]	
11	3	2	23	Logistica, Sezione di Chiavari ed Eventi Eccezionali	23 Realizzazione delle azioni programmate nell'ambito del Progetto FLAG per il 2022 [Peso 10%]	
4	6	5	24	Logistica, Sezione di Chiavari ed Eventi Eccezionali	24 Realizzazione delle attività previste per l'attuazione delle misure "Ristori" al fine di procedere con la liquidazione dei contributi spettanti [Peso 25%]	
4	6	5	25	Logistica, Sezione di Chiavari ed Eventi Eccezionali	25 Realizzazione dell'attività istruttoria per la rendicontazione delle spese e liquidazione degli importi con riferimento alle imprese ammesse ubicate nella Zona Franca Urbana (ZFU)[Peso 10%]	

13	5	6	26	Logistica, Sezione di Chiavari ed Eventi Eccezionali	26 Contenimento costi di funzionamento [Peso 10%]	
13	5	6	27	Provveditorato	27 Garantire la dotazione dei dispositivi di sicurezza previsti dalla normativa d'urgenza per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid 19 [Peso 10%]	
11	3	2	28	Provveditorato	28 Realizzazione delle azioni programmate nell'ambito del Progetto FLAG per il 2022 [Peso 15%]	
13	5	6	29	Provveditorato	29 Garantire la tempestività dei pagamenti dell'Ente [Peso 10%]	
13	5	6	30	Provveditorato	30 Supportare, per quanto di competenza dell'Ufficio, la realizzazione delle attività previste dai Progetti di cui all'art 18, comma 10, L. 580 per il triennio 2020-2022 [Peso 10%]	digitalizzazione
13	5	6	31	Provveditorato	31 Completare il processo di revisione dell'inventario dei beni mobili camerali [Peso 15%]	
13	5	6	32	Provveditorato	32 Contenimento costi di funzionamento [Peso 40%]	
13	5	6	33	CED -Ragioneria	33 Aggiornamento del sistema di contabilità dell'Ente con l'integrazione dell'avviso di pagamento ai fornitori interessati [Peso 10%]	semplificazione
13	5	6	34	CED -Ragioneria	34 Comunicazione dello stock del Debito tramite la nuova piattaforma Area RGS della Piattaforma dei Crediti Commerciali in attuazione della Legge 145/2018 [Peso 5%]	
4	6	5	35	CED -Ragioneria	35 Gestione della procedura di competenza, di cui all'articolo 4 comma 6-ter e 6-quater del D.P.R. 22/07/1998 n. 322, relativa all'invio delle certificazioni ai beneficiari dei contributi erogati a titolo di "ristori" per l'anno 2021 [Peso 10%]	
13	5	6	36	CED -Ragioneria	36 Garantire la tempestività dei pagamenti dell'Ente [Peso 15%]	
13	5	6	37	CED -Ragioneria	37 Gestione degli adempimenti propedeutici alla programmazione e alla rendicontazione dei progetti di cui all'art 18, comma 10, L. 580 per il triennio 2020-2022 [Peso 15%]	digitalizzazione
13	5	6	38	CED -Ragioneria	38 Gestione adempimenti concernenti le partecipazioni camerali [Peso 15%]	
13	5	6	39	CED -Ragioneria	39 Implementazione del cloud Microsoft ed in particolare ibridazione del repository utenti per gestire gli accessi dei colleghi alle applicazioni messe a disposizione dalla piattaforma Office 365 e installazione della stessa sulle postazioni camerali [Peso 10%]	digitalizzazione
13	5	6	40	CED -Ragioneria	40 Contenimento costi di funzionamento [Peso 20%]	
2	10	18	41	Innovazione	41 Realizzazione di iniziative per la sensibilizzazione delle imprese in tema di digitalizzazione nell'ambito del Progetto PID [Peso 15%]	digitalizzazione
2	10	18	42	Innovazione	42 Realizzazione delle procedure pubbliche per l'erogazione dei voucher nell'ambito del Progetto Punto Impresa Digitale per il triennio 2020-2022 [Peso 20%]	digitalizzazione
11	3	2	43	Innovazione	43 Rendicontazione dei progetti europei assegnati alla struttura nei termini previsti [Peso 15%]	
2	10	18	44	Innovazione	44 Implementazione del servizio di rilascio dell'identità digitale – SPID e di altri strumenti digitali alle imprese anche attraverso procedure informatizzate [Peso 20%]	digitalizzazione
3	11	16	45	Settore innovazione	45 Realizzazione di iniziative per la sensibilizzazione delle imprese in tema di smart city, green economy e CSR. [Peso 20%]	
11	3	2	46	Settore innovazione	46 Realizzazione di iniziative volte alla rilevazione della customer satisfaction [Peso 5%]	
13	5	12	47	Settore innovazione	47 Contenimento costi di funzionamento [Peso 5%]	
5	4	15	48	Ambiente e Abilitazioni Speciali	48 Gestione delle attività connesse all'attivazione del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti [Peso 15%]	
5	4	15	49	Ambiente e Abilitazioni Speciali	49 Incremento delle sessioni d'esame del Responsabile tecnico Albo Gestori Ambientali [Peso 20%]	
5	4	15	50	Ambiente e Abilitazioni Speciali	50 Realizzazione di attività per la diffusione e l'utilizzo delle funzioni del sistema FDA a favore degli organi di controllo previste dal Protocollo di intesa per la Fruibilità Dati Albo (FDA) [Peso 20%]	semplificazione
5	4	15	51	Ambiente e Abilitazioni Speciali	51 Promozione dell'utilizzo da parte degli utenti dei formulari a vidimazione virtuale (VI.VI.FIR) attraverso assistenza qualificata [Peso 20%]	semplificazione
5	4	15	52	Ambiente e Abilitazioni Speciali	52 Predisposizione relazione valutativa delle linee guida allegate alla L.R 10/19 relative alle modalità di svolgimento esami iscrizione ruolo conducente [Peso 10%]	
5	4	15	53	Ambiente e Abilitazioni Speciali	53 Realizzazione di iniziative volte alla rilevazione della customer satisfaction [Peso 5%]	
13	5	12	54	Ambiente e Abilitazioni Speciali	54 Contenimento costi di funzionamento [Peso 10%]	
9	8	8	55	Internazionalizzazione	55 Realizzazione delle attività necessarie per l'utilizzo del nuovo sistema informatico di rilascio dei certificati esteri e sperimentazione della "stampa su foglio bianco" dei Certificati di Origine [Peso 30%]	digitalizzazione
9	8	8	56	Internazionalizzazione	56 Organizzazione e realizzazione delle attività previste nell'ambito del Progetto Internazionalizzazione nella terza annualità di progetto e Fondo di perequazione [Peso 20%]	
9	8	8	57	Internazionalizzazione	57 Realizzazione delle procedure pubbliche per l'erogazione dei voucher relativi all'anno 2022 nell'ambito del Progetto Internazionalizzazione nei termini previsti [Peso 20%]	
9	8	8	58	Internazionalizzazione	58 Supporto istruttorio alle attività concernenti l'operatività delle società di sistema in materia di internazionalizzazione [Peso 20%]	

11	3	2	59	Internazionalizzazione	59 Realizzazione di iniziative volte alla rilevazione della customer satisfaction [Peso 5%]	
13	5	6	60	Internazionalizzazione	60 Contenimento costi di funzionamento [Peso 5%]	
13	5	6	61	Affari Generali e Protocollo	61 Adozione del nuovo applicativo GDEL per la gestione del ciclo delle determinazioni e delle delibere [Peso 20%]	digitalizzazione
13	5	6	62	Affari Generali e Protocollo	62 Aggiornamento del manuale di Gestione documentale a seguito dell'approvazione delle nuove linee Guida emanate da AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici [Peso 10%]	semplificazione
13	5	6	63	Affari Generali e Protocollo	63 Garantire la tempestività nella predisposizione dei verbali di Giunta e Consiglio ai fini del rispetto dei termini regolamentari per il loro deposito [Peso 40%]	
13	5	6	64	Affari Generali e Protocollo	64 Adeguamento alla normativa privacy a seguito della partecipazione al gruppo di lavoro dpo [Peso 20%]	
13	5	6	65	Affari Generali e Protocollo	65 Contenimento costi di funzionamento [Peso 10%]	
7	9	4	66	Lavoro, Credito, Usi e Protesti	66 Organizzazione e realizzazione delle attività previste nell'ambito del Progetto di sistema Formazione Lavoro [Peso 35%]	
8	7	3	67	Lavoro, Credito, Usi e Protesti	67 Sostegno al tessuto economico imprenditoriale mediante attività di informazione e divulgazione di strumenti finanziari, anche legati al sostegno offerto a seguito delle conseguenze della pandemia, a supporto del credito delle piccole e medie imprese [Peso 10%]	
13	5	7	68	Lavoro, Credito, Usi e Protesti	68 Svolgimento della funzione di raccordo con gli Organismi di sistema negli ambiti di competenza verificando il supporto e l'operatività nelle attività da essi svolte [Peso 20%]	
8	7	3	69	Lavoro, Credito, Usi e Protesti	69 Realizzazione delle attività definite nell'ambito della partecipazione al Comitato per lo sviluppo dell'Imprenditoria Femminile (CIF) [Peso 10%]	pari opportunità
8	7	3	70	Lavoro, Credito, Usi e Protesti	70 Ottimizzazione dei tempi relativi alla pubblicazione degli elenchi pervenuti dagli Ufficiali levatori dopo la sospensione prevista dalla normativa [Peso 10%]	semplificazione
11	3	2	71	Lavoro, Credito, Usi e Protesti	71 Realizzazione di iniziative volte alla rilevazione della customer satisfaction [Peso 10%]	
13	5	6	72	Lavoro, Credito, Usi e Protesti	72 Contenimento costi di funzionamento [Peso 5%]	
11	3	2	73	Statistica e Prezzi	73 Realizzazione indagine Excelsior e diffusione dei relativi risultati [Peso 20%]	
4	6	5	74	Statistica e Prezzi	74 Garantire la fornitura di aggiornamenti statistici nell'ambito delle collaborazioni interistituzionali dell'Ente [Peso 20%]	
11	3	2	75	Statistica e Prezzi	75 Collaborazione, negli ambiti di competenza, alla realizzazione dei Progetti Europei [Peso 10%]	
4	6	5	76	Statistica e Prezzi	76 Garantire la puntuale redazione delle newsletter e il monitoraggio dell'andamento dei prezzi energia e gas supportando la dirigenza anche con edizioni dedicate a energia elettrica e gas [Peso 35%]	
7	9	4	77	Statistica e Prezzi	77 Collaborazione nella realizzazione di percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento [Peso 10%]	
13	5	6	78	Statistica e Prezzi	78 Contenimento costi di funzionamento [Peso 5%]	
10	2	13	79	Servizi amministrativi alle attività produttive e commerciali	79 Aggiornamento procedura di controllo e certificazione Focaccia di Recco col formaggio IGP e sua estensione alle Acciughe sotto sale del Mar Ligure IGP [Peso 15%]	
10	2	13	80	Servizi amministrativi alle attività produttive e commerciali	80 Attivazione stesura di due nuovi disciplinari di produzioni per il marchio collettivo "Artigiani In Liguria" per i settori fotografie – audiovisivo e carta – tipografia [Peso 15%]	
10	2	13	81	Servizi amministrativi alle attività produttive e commerciali	81 Aggiornamento modulistica rilascio qualifica "Maestro Artigiano" [Peso 10%]	semplificazione
13	5	7	82	Servizi amministrativi alle attività produttive e commerciali	82 Svolgimento della funzione di raccordo con le Strutture di sistema negli ambiti di competenza verificando il supporto e l'operatività nelle attività da essi svolte [Peso 25%]	
10	2	13	83	Servizi amministrativi alle attività produttive e commerciali	83 Realizzazione delle attività amministrative previste nell'ambito del Programma promozionale regionale annuale [Peso 25%].	
13	5	6	84	Servizi amministrativi alle attività produttive e commerciali	84 Contenimento costi di funzionamento [Peso 10%]	

3.2.1 Approfondimenti

Obiettivi di semplificazione, digitalizzazione, accessibilità e pari opportunità

Sulla base di quanto previsto dal D.L 80/2021 e dalla prime indicazioni del Dipartimento della Funzione pubblica, occorre prevedere obiettivi di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità dell'Ente e volti a favorire le pari opportunità.

A tal proposito sono stati evidenziati nella precedente tabella gli obiettivi che afferiscono alle sopra indicate dimensioni in modo da renderli riconoscibili ed enucleabili.

Obiettivi finalizzati a dare corso alle previsioni contrattuali dell'articolo 67, comma 5, lettera b), del CCNL 21.5.2018

Al fine di dare corso alle previsioni contrattuali dell'articolo 67, comma 5, lettera b), del CCNL 21.5.2018 secondo le quali alla componente variabile del fondo possono essere destinate risorse per il *“conseguimento di obiettivi dell'Ente, anche di mantenimento definiti nel piano della performance o in analoghi strumenti di programmazione della gestione, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale”*.

La Giunta camerale, con deliberazione n. 329 del 13.12.2021, aveva già individuato a titolo previsionale alcuni servizi e azioni particolarmente strategici rimandando al presente Piano la loro declinazione in termini di obiettivi di performance organizzativa e individuale.

Coerentemente a tali indicazioni si specificano di seguito, nell'ambito degli obiettivi di azione complessivamente indicati nel prospetto più sopra esposto, gli obiettivi ritenuti rilevanti al fine dell'applicazione del riportato art. 67, comma 5, lett. b) del CCNL 21.5.2018.

Area Strategica	ob. strategico	ob. operativo	azione	Struttura/Settore	Azioni
2	10	9	1	Turismo e relazioni con il pubblico	1 Attività di promozione e valorizzazione dei servizi della Camera di commercio e del Punto Impresa Digitale anche tramite il potenziamento dei canali social
5	4	15	10	Registro Imprese	10 Sviluppo delle attività connesse al servizio di assegnazione del domicilio digitale presso il cassetto digitale dell'imprenditore ai sensi dell'art. 37 della L. 11 settembre 2020 n. 120 coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo
6	13	17	15	Metrologia, Sanzioni, Crisi d'Impresa e A.D.R	15 Cura degli adempimenti necessari per il monitoraggio, la gestione e l'operatività della attività connesse alla Composizione Negoziata della crisi di Impresa
4	6	5	24	Logistica, Sezione di Chiavari ed Eventi Eccezionali	24 Realizzazione delle attività previste per l'attuazione delle misure "Ristori" al fine di procedere con la liquidazione dei contributi spettanti
13	5	6	30	Provveditorato	30 Supportare, per quanto di competenza dell'Ufficio, la realizzazione delle attività previste dai Progetti di cui all'art 18, comma 10, L. 580 per il triennio 2020-2022
4	6	5	35	CED -Ragioneria	37 Gestione degli adempimenti propedeutici alla programmazione e alla rendicontazione dei progetti di cui all'art 18, comma 10, L. 580 per il triennio 2020-2022 [Peso 15%]
2	10	18	41	Innovazione	41 Realizzazione di iniziative per la sensibilizzazione delle imprese in tema di digitalizzazione nell'ambito del Progetto PID
5	4	15	51	Ambiente e Abilitazioni Speciali	51 Promozione dell'utilizzo da parte degli utenti dei formulari a vidimazione virtuale (VI.VI.FIR) attraverso assistenza qualificata
9	8	8	57	Internazionalizzazione	56 Organizzazione e realizzazione delle attività previste nell'ambito del Progetto Internazionalizzazione nella terza annualità di progetto e Fondo di perequazione
13	5	6	61	Affari Generali e Protocollo	61 Adozione del nuovo applicativo GDEL per la gestione del ciclo delle determinazioni e delle delibere
7	9	4	66	Lavoro, Credito, Usi e Protesti	66 Organizzazione e realizzazione delle attività previste nell'ambito del Progetto di sistema Formazione Lavoro
10	2	13	81	Servizi amministrativi alle attività produttive e commerciali	81 Aggiornamento modulistica rilascio qualifica "Maestro Artigiano"
4	6	5	86	Servizio Integrato del personale	86 Supporto nella rendicontazione dei progetti, anche attraverso estrazione e verifica delle presenze, di cui all'art 18, comma 10, L. 580 per il triennio 2020-2022

3.3. Pari opportunità

Coerentemente alle esigenze emerse dall'analisi del contesto esterno a cui si rimanda, sono proseguite le attività svolte per favorire le pari opportunità anche nell'ambito del tessuto imprenditoriale.

Nell'ambito delle attività di informazione e orientamento alla creazione d'impresa, la Camera di Commercio prosegue nell'attività di supporto e primo orientamento specifico per le attività imprenditoriali a prevalente conduzione femminile. Tale attività, che è svolta sia allo sportello sia con comunicazioni in formato elettronico e telefonico, comporta mediamente un coinvolgimento di donne pari a circa l'80% dell'utenza complessiva.

Nel corso del 2022, saranno potenziate le attività definite nell'ambito della partecipazione al Comitato per lo sviluppo dell'Imprenditoria Femminile (CIF), coerentemente alle finalità generali della linea 5 del PNRR, come previsto dall'obiettivo di azione attribuito al Settore di competenza (8 [7] (Raz 3-H) 069)

Nel contesto delle attività svolte dal Comitato per l'imprenditoria femminile, di cui la Camera di commercio cura la Segreteria, a seguito della sottoscrizione nel 2020 del Protocollo d'intesa tra Regione Liguria, Regione Piemonte e Regione Val d'Aosta e le rispettive Camere di Commercio, per il coordinamento di iniziative di promozione e di sostegno all'imprenditoria femminile, nel 2021 ha avuto luogo un primo costruttivo incontro alla presenza di tutti i soggetti firmatari del Protocollo. Nello specifico, le parti firmatarie, attraverso l'istituzione di una Rete interregionale, hanno inteso porre in essere una fattiva collaborazione mirata a fornire orientamento, supporto, accompagnamento e sostegno alla creazione di attività di lavoro autonomo o d'impresa femminili.

Si segnala, inoltre, l'avvio dell'edizione online 2021/2022 del Giro d'Italia delle donne che fanno impresa. Il roadshow, organizzato da Unioncamere insieme alle Camere di commercio e ai Comitati per l'imprenditoria femminile italiani, ha per obiettivo di promuovere e sostenere la nascita, l'avvio e il consolidamento delle imprese femminili, diffondere la cultura delle pari opportunità, presentare le iniziative delle Camere di commercio e dei Comitati a favore dell'imprenditorialità femminile. In tale contesto, nel maggio 2022 è prevista la tappa di Genova, durante la quale verranno presentate le modalità operative per l'accesso al Fondo Impresa Donna di imminente apertura, gestito da Invitalia con i fondi stanziati dal PNRR.

Con riferimento al contesto interno, si continua a registrare una presenza femminile maggioritaria (68%) fra i funzionari di carriera direttiva dell'ente, che sale a oltre il 79% fra gli impiegati di categoria C e scende al 16% fra gli addetti di categoria B.

Da segnalare, tuttavia, l'assenza della componente femminile all'interno della dirigenza.

La composizione del personale camerale per categorie e genere è evidenziata più in dettaglio nella sezione *1.2 Struttura Organizzativa*.

Inoltre, il rinnovo degli organi camerali a partire dal 2015 è avvenuto secondo le nuove procedure che recepiscono il principio della rappresentatività di genere in tutti gli organi collegiali della Camera di Commercio di Genova.

L'impegno dell'Ente Camerale sul tema non si è ancora tradotto, allo stato, nella predisposizione di un organico bilancio di genere, che costituisce uno degli obiettivi dell'implementazione documentale dell'attività della Camera di Commercio.

Sul tema va sottolineato che, in applicazione della Legge 22 maggio 2017, n. 81, recante misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato, la Camera di Commercio di Genova, aveva realizzato nel corso del 2019 la sperimentazione del lavoro agile coinvolgendo il 10% del personale in organico, la maggior parte rappresentato da donne con esigenze di conciliazione.

Nel corso del 2020 le misure eccezionali assunte per fronteggiare l'epidemia hanno richiesto l'estensione dello smart working alla quasi totalità dei dipendenti (pari a oltre il 90%) che ha continuato ad avvalersene per il 2021 compatibilmente con le disposizioni normative emanate a partire dal mese di ottobre.

L'organizzazione e la pianificazione delle attività svolte in presenza è stata nel corso dei mesi modulata nel rispetto delle disposizioni succedutesi a seguito del diverso andamento dell'epidemia, articolando diverse percentuali numeriche di personale impegnato in presenza a seconda delle indicazioni fornite dalle disposizioni emergenziali e nel rispetto delle norme in materia di sicurezza.

Lo smart-working, oltre all'applicazione degli istituti previsti dalle disposizioni d'urgenza emanate, ha consentito di fronteggiare le eccezionali esigenze di conciliazione lavoro-famiglia spesso amplificate dalle disposizioni emergenziali.

Per specifiche sulla programmazione del lavoro agile si rimanda alla successiva sezione 4.2 del presente piano al tema dedicata.

Con riferimento alle misure attuate anche al fine di favorire un'organizzazione del lavoro in grado di promuovere le pari opportunità si sottolinea l'orario di lavoro di tipo multiperiodale, da ultimo confermato in accordo con le organizzazioni sindacali nel CCDI 18 dicembre 2019, con l'individuazione di due periodi distinti a cui riferire la maggiore e minore concentrazione dell'orario di lavoro. Il periodo di minor concentrazione, con un orario giornaliero standard di sei ore, ha una durata di nove settimane normalmente coincidente con la stagione estiva consentendo una più agevole gestione dei carichi familiari in periodo di chiusura delle scuole.

Inoltre, come è emerso dall'analisi del contesto interno dell'ente, l'Amministrazione ha nel corso degli anni concesso alla totalità delle dipendenti che hanno manifestato esigenze di conciliazioni il part-time e, a richiesta, il ritorno al tempo pieno.

3.4 Performance individuale

Gli obiettivi individuali programmati per il periodo 2022-2024 sono strettamente connessi con gli obiettivi strategici e con gli obiettivi organizzativi delle strutture. Esiste, infatti, una stretta integrazione tra programmazione strategica e operativa e la performance individuale.

Di seguito si riportano gli obiettivi aventi carattere individuale attribuiti al personale dirigenziale:

Segretario Generale:

- Cura della gestione dei rapporti interistituzionali con i vari Soggetti del territorio al fine di garantire la rappresentanza e l'operatività dell'Ente in tema di ripresa dello sviluppo dell'economia locale
- Assunzione degli atti di gestione finalizzati all'esercizio delle nuove competenze attribuite alle Camere di commercio in merito all'istituzione degli Organismi di composizione della crisi d'impresa

Dirigente Vicario, aree personale e economico-finanziaria:

- Adeguamento alle innovazioni in materia di personale e alle disposizioni dettate per contrastare gli effetti della pandemia in corso.

Dirigente Conservatore, aree regolazione del mercato e servizi anagrafici:

- Direzione e coordinamento della fase di avvio delle attività di competenza dell'Ente camerale previste dal Codice della crisi di impresa

Con riferimento al personale non avente qualifica dirigenziale, come meglio descritto nel Sistema di Misurazione e Valutazione della performance reperibile sul sito dell'ente, il Responsabile del Settore o, ove mancante, il Dirigente d'Area individua per ciascun dipendente uno o più obiettivi individuali indicando i relativi indicatori quantitativi o temporali necessari per monitorarne e rilevarne il livello di raggiungimento. I predetti responsabili condividono tali obiettivi e le relative misure con i dipendenti interessati provvedendovi per vie brevi documentate, e ne verificano e certificano gli esiti documentati finali.

3.5 Rischi corruttivi e trasparenza

Per l'analisi del contesto, interno ed esterno, al quale fanno riferimento le valutazioni oggetto della presente sezione si rimanda alla precedente sezione I "Identità dell'Amministrazione" e alla sezione II "Analisi del contesto".

3.5.1 Metodologia e processo di elaborazione

Obiettivo di tutto l'apparato costruito dal legislatore in tema di corruzione è la realizzazione di una strategia di prevenzione del rischio che agisca su tre dimensioni:

- ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Oltre alla ricordata Legge n. 190 del 2012 (come modificata dal d.lgs. n. 97 del 2016), i testi fondamentali di riferimento per procedere alla corretta elaborazione del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione", ora confluito nella presente sezione del PIAO, sono rappresentati dal Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'A.N.AC. su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica con delibera 72/2013, e informato alle linee-guida appositamente emanate nel marzo del 2013 dal Comitato interministeriale costituito ai sensi dell'art. 1 comma 4 della Legge 1901, dal relativo Aggiornamento 2015 di cui alla determinazione n. 12 del 28/10/2015; dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; dalla delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016; dalla legge n. 179 del 30 novembre 2017, Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato e, infine, dalla ridefinizione 2019 del piano Nazionale Anticorruzione .

Essenziale, comunque, quale punto di partenza di tutto il lavoro è la definizione di "corruzione" contenuta nella circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e successivamente recepita nel P.N.A. 2013: si tratta di un concetto esteso, comprensivo di "tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

In particolare, si fa riferimento a tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione per effetto di due tipi di cause: l'uso a fini privati delle funzioni attribuite o l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo. È importante tenere a mente, quindi, che le analisi di rischio che l'amministrazione svolge e le azioni di contrasto che decide di programmare e realizzare debbono andare oltre l'ambito dei delitti contro la P.A. penalmente rilevanti, cercando di evidenziare tutti quei casi in cui si finisce con l'avere una perdita di efficacia e di

¹ V. DPCM 16.1.2013.

efficienza dell'azione amministrativa in conseguenza di comportamenti degli addetti che rispondono a logiche di tornaconto proprio, con o senza induzione di terzi.

Il PNA sin dal 2016 conferma tale orientamento e rafforza l'esigenza di combattere la corruzione non attraverso l'atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC, limitato ad evitare le responsabilità sanzionatorie di legge, ma a far coincidere la prevenzione della corruzione nel senso ampio del termine con la razionalizzazione e il miglioramento continuo del profilo organizzativo dell'amministrazione.

Il PNA 2019 ribadisce il collegamento tra le disposizioni della l. 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione.

Secondo le indicazioni del P.N.A., il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli e alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Il P.N.A. prosegue asserendo che il P.T.P.C., quindi, è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il P.T.P.C. non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

I contenuti evidenziati nel P.N.A. 2019 tengono conto delle indicazioni fornite dal d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle P.A. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Altro contenuto indefettibile del Piano riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della successiva disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del Piano come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

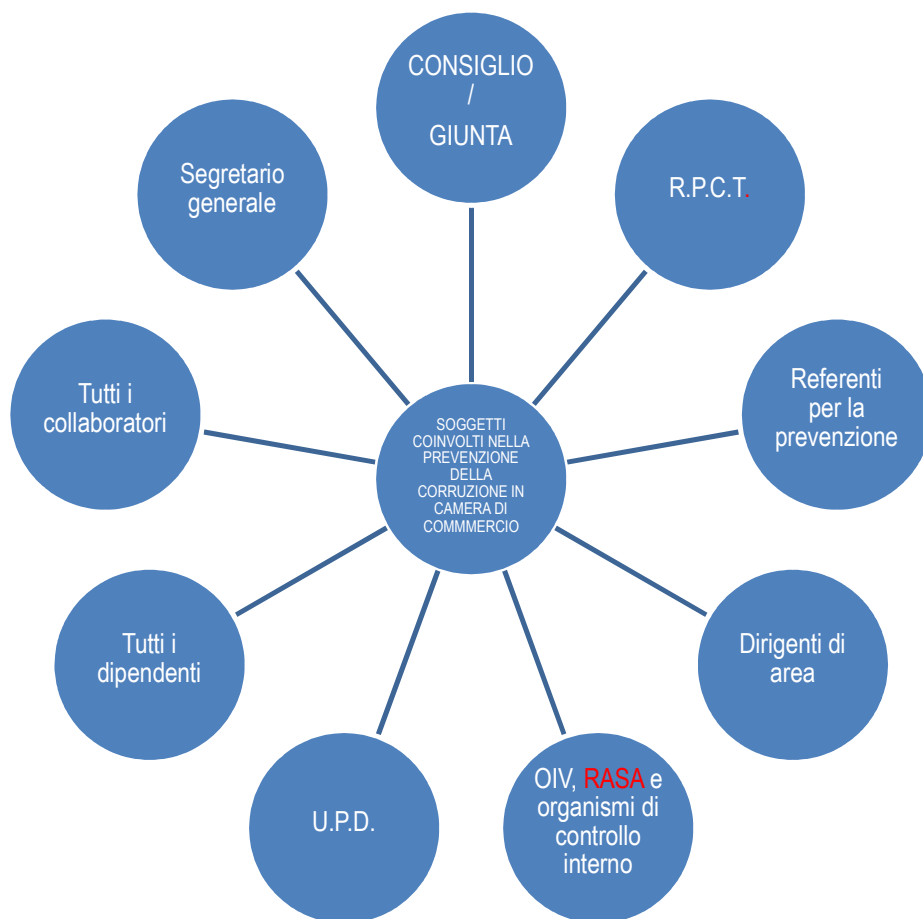
Il PTPC, così divenuto Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e successivamente sostituito dal PIAO deve, pertanto,

contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In esso devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Secondo le indicazioni dell'ANAC (riportate in un documento interpretativo pubblicato sul proprio sito istituzionale a febbraio 2022), il presente paragrafo della Sezione III del PIAO deve contenere quanto previsto per il PTPCT, sulla base delle disposizioni contenute nell'ultimo PNA (2019-2021).

Soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità

La numerosità dei soggetti che in Camera di commercio, unitamente al Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), si preoccupano di operare correttamente in tema d'integrità e rispettare il dettato normativo, è sintetizzata nella seguente illustrazione:



La figura di primo piano del **Responsabile della prevenzione** è stata accuratamente delineata nella Circolare n. 1 del 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica, che ha esplicitato i doveri previsti a suo carico nella Legge 190. La figura del R.P.C. è stata interessata dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La disciplina unifica in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne rafforza il ruolo; prevede

poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Ora il responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.).

Il RPCT svolge i compiti per legge previsti e, per l'adempimento degli stessi, può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Nelle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione. Dal d.lgs. 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e in particolare quelle dell'OIV. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. In tal senso, si prevede, da un lato, la facoltà all'OIV di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art. 41, co. 1 lett. h), d.lgs. 97/2016).

Dall'altro lato, si prevede che la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, venga trasmessa oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione anche all'OIV (art. 41, co. 1, lett. l), d.lgs. 97/2016).

Oltre ai compiti attribuiti dal legislatore, il RPCT è stato anche indicato quale soggetto tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT, ciò al fine di assicurare l'inserimento effettivo dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) (cfr. Delibera n. 831/2016 di approvazione del PNA 2016).

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), l'ANAC ha successivamente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o riceva segnalazioni su casi di presunta corruzione.

A seguito delle dimissioni dal servizio del Dr. Raffaele Addamo, a decorrere dal 31 dicembre 2019, con provvedimento della Giunta Camerale n. 399 del 16 dicembre

2019, l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stato assegnato, ad interim, al dirigente di ruolo Dr. Marco Razeto.

A seconda della complessità della struttura, il modello di PNA prevederebbe che il RPCT sia coadiuvato da una rete di soggetti **referenti per la prevenzione**.

Purtroppo, la struttura ormai ridotta all'essenziale della Camera non ha consentito fino ad oggi di immaginarne una previsione strutturale, sebbene sia intenzione dell'Amministrazione verificare durante l'anno 2022 la possibilità di ampliare le competenze attribuite alla struttura di supporto all'OIV già nominata sul tema di cui trattasi.

Per scongiurare l'isolamento organizzativo del R.P.C.T. ed evitare che il contrasto alla corruzione si riduca a un mero adempimento burocratico, è essenziale che il processo che scaturisce nella redazione della sezione del PIAO dedicata al tema coinvolga tutti i soggetti interessati. Occorre fare in modo che gli **organi d'indirizzo** siano adeguatamente coinvolti nello sviluppo degli interventi di lotta alla corruzione. Sebbene a norma di legge competa proprio a tali organi designare il R.P.C.T. e deliberare il PIAO, nel quale sono confluiti i contenuti del precedente Piano, per fare sì che essi compiano adeguatamente tale loro funzione è bene ipotizzare un coinvolgimento che vada oltre l'adempimento formale, prevedendo, ad esempio, un'azione di reporting periodico agli organi a cura del Responsabile della prevenzione avente ad oggetto le azioni intraprese e lo stato di avanzamento degli obiettivi. L'esigenza di fare in modo che il tema della trasparenza e della lotta alla corruzione sia nell'agenda operativa di tali organi può anche portare all'individuazione di specifici componenti della Giunta e/o del Consiglio appositamente delegati sulla materia, che potrebbero quindi veicolare in sede decisionale l'esigenza di adottare atti di indirizzo di carattere generale finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Dal punto di vista più operativo, l'attività di *risk management*, meglio dettagliata nel paragrafo successivo, è promossa e sviluppata dal **Segretario generale**, indipendentemente dal fatto che egli sia il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ovvero abbia delegato tale funzione ad altro soggetto per motivate esigenze organizzative. Il Segretario generale in ogni caso deve:

- assicurare la piena funzionalità dell'organismo di valutazione (O.I.V.), del R.P.C.T. e degli eventuali auditor esterni;
- assicurare i collegamenti informativi e funzionali tra organi interni di controllo e organi di indirizzo;
- proporre agli organi di indirizzo e attuare ogni iniziativa, anche esterna, tesa a diffondere la cultura dell'integrità e della trasparenza e della legalità.

In particolare, tale ultima attività implica l'adozione del codice di comportamento, la strutturazione del sistema disciplinare ad esso connesso, dell'attività di comunicazione e formazione del personale, degli obblighi di trasparenza, tutti temi sui quali sia le norme che le circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica nonché le delibere CiVIT/A.N.AC. forniscono elementi di chiarezza. Egli, inoltre, deve proporre iniziative volte a promuovere la cultura della legalità da svolgersi anche con il pubblico esterno. Non vi è dubbio che, nello svolgere i suoi compiti, il Segretario generale debba avvalersi di una struttura di supporto.

In quanto vertice della struttura amministrativa, il Segretario generale provvede altresì al coinvolgimento e alla responsabilizzazione di tutta la **dirigenza**. Ciascun

dirigente, per la propria area di competenza, in materia di anticorruzione è tenuto a svolgere attività informativa nei confronti del R.P.C.T, dei referenti e dell'autorità giudiziaria, partecipare al processo di gestione del rischio, proporre le misure di prevenzione, assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione, adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e comunque osservare le previsioni in materia dettate dal PIAO.

L'organismo di valutazione ha funzioni proprie in tema di *accountability* e trasparenza, nonché una specifica funzione in tema di Codice di comportamento². In tema di prevenzione della corruzione, l'O.I.V., unitamente agli altri organismi di controllo interno eventualmente presenti, è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa.

Nel corso del 2022 è venuto a cessare il mandato dell'OIV, rimasto in carica a seguito del susseguirsi delle disposizioni d'urgenza emanate in tema di vigenza degli organi durante la pandemia e, nel mese di marzo 2022, a seguito dell'espletamento di procedura di selezione è stato nominato l'Organismo Interno di Valutazione, nella persona del Prof. Paolo Parini, che rimarrà in carica dal mese di aprile per tre anni, salvo successiva proroga.

Il presidio degli aspetti disciplinari dell'anticorruzione è affidato all'**Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)**, tenuto a svolgere i procedimenti disciplinari di competenza e a effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Trattandosi della struttura che opera costantemente in relazione al Codice di comportamento, è competente altresì a proporre gli eventuali aggiornamenti.

Dipendenti e collaboratori dell'ente, infine, sono chiamati all'osservanza del Piano e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia.

Il Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del d.l. 179/12 convertito, con modificazioni, dalla l. 221/12. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, per cui ogni pubblica amministrazione deve provvedere alla sua individuazione.

Presso la Camera di Commercio di Genova il ruolo è ricoperto dalla Dr.ssa Claudia Olcese in qualità di Provveditore incaricato.

² Ai sensi dell'art. 54 comma 5 del d.lgs. 165/2001 l'OIV deve rilasciare un parere obbligatorio sul Codice elaborato dall'ente e, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo, è tenuto a supervisionare sulla sua applicazione, con particolare attenzione al dirigente di vertice in relazione alla formulazione della proposta per la sua valutazione annuale. Su questo si veda anche la delibera A.N.AC. n. 75/2013.

Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

Il processo sopra descritto ha richiesto l'intervento e la collaborazione della struttura camerale; in particolare i soggetti coinvolti sono di seguito indicati, con l'indicazione dei rispettivi contributi o competenze:

Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento della sezione del PIAO	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Responsabile anticorruzione OIV
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Tutte le Strutture/uffici dell'amministrazione
	Redazione	Responsabile anticorruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Organo di indirizzo politico – amministrativo
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel Piano Triennale e nella tabella dei procedimenti
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione anticorruzione

Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetto/i indicati nel Piano triennale e nella tabella dei procedimenti
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile anticorruzione OIV

3.5.2 La valutazione del rischio

La “gestione del rischio corruzione” è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi; attraverso il PIAO si pianificano le azioni proprie del processo, che richiede l’attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

1. mappatura dei processi, fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera;
2. valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività;
3. trattamento del rischio;
4. monitoraggio.

MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura consiste nell’individuazione del processo, delle sue fasi e attività, nonché delle responsabilità ad essi legate; deve essere effettuata da parte di tutte le PA, delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici per le aree di rischio individuate dalla normativa e dal PNA. Le aree di rischio sono:

- Area A: acquisizione e progressione del personale;
- Area B: contratti pubblici;
- Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico immediato per il destinatario;
- Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico immediato per il destinatario.

Le 4 Aree si articolano nelle Sottoaree e nei processi puntualmente descritti nell'Allegato 2 al P.N.A. 2013 e negli aggiornamenti del P.N.A..

Le Camere di commercio dispongono come documento di base della mappatura completa dei propri processi, istituzionali e di supporto e riportata in Allegato (All.3)

Nella mappatura sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni di ogni singola Camera. Tale mappatura costituisce la base per l'analisi del rischio di corruzione. A partire da essa è, infatti, possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di risk management ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio in materia.

Grazie all'impostazione data da Unioncamere nazionale al lavoro di individuazione delle aree, sono state dapprima individuate le aree comuni a tutte le amministrazioni per le quali era possibile creare una sorta di tabella delle equivalenze con le funzioni specifiche delle Camere:

Art. 1 comma 16 legge 190/2012	Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato n. 2 del P.N.A.)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
a) autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo, fase e/o attività e comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio;
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

Per ogni processo individuato a livello nazionale e verificato per ciascuna singola Camera, sono state redatte le "Schede del Rischio", che indicano per ciascun sotto-processo il livello prevedibile di probabilità del verificarsi degli eventi critici.

Le schede costituiscono un'evoluzione del "Registro del Rischio" precedentemente elaborato, caratterizzata dal tentativo di giustificare (o meglio ancora: supportare) la valutazione della probabilità del rischio con un metodo più oggettivo, che tiene conto di una serie di fattori indicati nella "tabella di valutazione del rischio".

Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione (puntualmente descritta nel paragrafo "Analisi del contesto interno"), l'oggetto di analisi è riferito a livello di processo.

Ciò avviene in ragione, da un lato, della complessità dell'attività di risk management, la cui portata innovativa per la P.A. è tale da richiedere tempi lunghi per poter essere del tutto integrata nella gestione ordinaria dei processi di lavoro e, dall'altro, per definire un punto di partenza intermedio nell'approfondimento rispetto al quale gli esiti futuri in termini di riscontro di efficacia nel perseguimento degli obiettivi definiti potranno chiarire se si tratti di un livello adeguato, ovvero richieda una disamina più analitica, dovendo quindi approfondire fino al livello della singola azione o, piuttosto, non risulti ridondante e possa quindi essere riassunto e riaggregato.

La disamina ha quindi preso le mosse dalle aree di rischio comuni a tutte le amministrazioni, per una verifica della presenza o comparabilità.

I documenti vengono allegati al PIAO:

Allegato 4: Schede del rischio

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione.

A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in "obbligatorie" e "ulteriori": per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l'organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal Piano

diventa perentorio), per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

A tal proposito A.N.AC., nelle indicazioni per l'aggiornamento del Piano (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), precisa che le misure definite "obbligatorie" non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle "ulteriori" e fa quindi un distinguo fra "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente e "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

METODOLOGIA SEGUITA NEL PROCESSO DI ANALISI DEI RISCHI

Le logiche legate all'utilizzo delle schede di rilevazione dei rischi di processo partono dalle indicazioni del P.N.A. e dei suoi aggiornamenti, che prevedono di utilizzare i relativi allegati operativi per tener traccia di una serie di variabili utili alla gestione del rischio.

In particolare, le schede utilizzate comprendono le Aree previste dalla normativa e quelle individuate successivamente da ANAC e dalla Camera, seguendo le proprie specificità operative.

Le schede utilizzate per rilevare i punti salienti dell'analisi di ciascuna delle 4 Aree obbligatorie indicate all'Allegato 2 del P.N.A. 2013, e delle Aree Specifiche hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, processo, fase/attività, i possibili rischi di corruzione (classificati anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019). Tali famiglie sono di seguito riportate:
 - A. misure di controllo
 - B. misure di trasparenza
 - C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
 - D. misure di regolamentazione
 - E. misure di semplificazione
 - F. misure di formazione
 - G. misure di rotazione
 - H. misure di disciplina del conflitto di interessi
 - I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti (i.e.
 - a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli);
 - b) mancanza di trasparenza;
 - c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
 - d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
 - e) scarsa responsabilizzazione interna;
 - f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
 - g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;

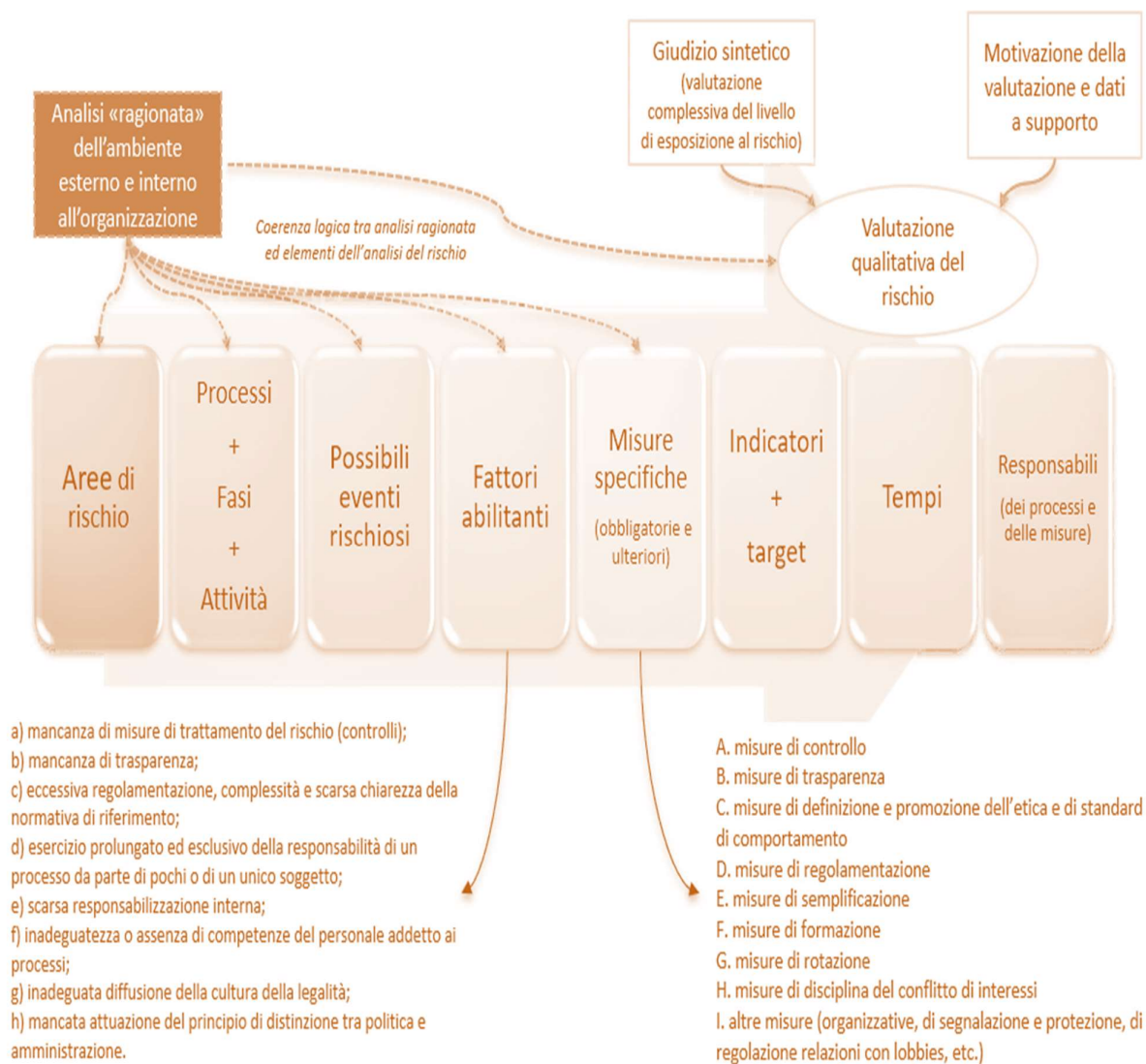
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;
- i) carenze di natura organizzativa - es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.;
- l) carenza di controlli);
- per ciascun processo, fase/attività e per ciascun rischio, le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso;
- le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
- per ciascun processo e misura il relativo responsabile;
- per ciascuna misura, il relativo indicatore e target di riferimento;
- per ciascuna misura, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso.

Proseguendo nel processo di gestione del rischio, la valutazione del rischio prende spunto dalle indicazioni del nuovo PNA 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi. Si è deciso, quindi, di adeguare il presente Piano alle indicazioni del PNA 2019 in merito alla Motivazione della misurazione applicata; a fianco di ogni misurazione e fascia di giudizio si riporta quindi un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito. Lo schema seguito (un esempio) è riportato di seguito:

Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto
Medio-Alto	Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti (mancanza di trasparenza e scarsità di controlli), si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, elevata discrezionalità e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fasi caratteristiche del processo analizzato, seguendone le specificità delle fasi.

Le schede utilizzate per la valutazione del rischio richiamano quattro fasce di rischio così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: BASSO (da 0 a 4), MEDIO (da 4,01 a 9), MEDIO-ALTO (da 9,01 a 14), ALTO (da 14,01 a 25).

Il modello che ne discende è di seguito sinteticamente rappresentato:



3.5.3 Trattamento del rischio

L'ultima fase del processo di gestione del rischio, ossia il trattamento del rischio, è consistita nell'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio

Le Linee Guida ANAC -come già anticipato nell'introduzione- individuano le seguenti misure minime da adottare:

- *codice di comportamento;*
- *trasparenza;*
- *inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;*
- *formazione;*
- *tutela del dipendente che segnala illeciti;*
- *rotazione o misure alternative;*
- *monitoraggio.*

Nell'adozione di tali misure preventive, si è tenuto in debito conto del sistema di controllo interno esistente.

Il contesto interno all'ente è stato in passato caratterizzato da un basso livello di tensioni, livello che si può immaginare variato nei tempi più recenti soprattutto sotto la spinta delle difficoltà gestionali (taglio di risorse economiche e di risorse umane causa mancato turn over) e dal clima di incertezza in cui il personale è stato gettato dal lungo iter di riforma. Questi aspetti sono stati approfonditi nelle analisi sul clima di lavoro, disponibili alla consultazione nel sito camerale; il D.Lgs 97/2016 ne rende non più obbligatoria l'ostensibilità (a seguito della soppressione della lettera n) dell'art. 35 del D.lgs. 33/2013).

Nella valutazione delle misure che è possibile adottare si è tenuto conto del clima generale, dell'assenza di eventi/incidenti che segnalassero concrete violazioni e della situazione complessiva dell'Ente, che come detto va depauperandosi in termini di risorse umane ed economiche così che molte funzioni vengono ri-attribuite a fronte delle cessazioni dal servizio. Si realizza così una rotazione o meglio riassegnazione degli incarichi – sostanzialmente necessitata - attraverso l'attribuzione ad altri delle mansioni non più ricoperte dal personale cessato dal servizio.

Nel senso dell'efficacia anche sul piano della prevenzione si orienta una misura che ha fatto segnare un importante passaggio: la migrazione verso una totale gestione informatizzata dei processi, che risultano così mappati, ricostruibili e verificabili in ogni momento, oltre che tracciabili in ogni loro anche minuta modifica e inalterabili dal singolo operatore.

Nel corso del 2017 come si è detto (ed era previsto dal Piano 2017-2019) si è passati alla gestione documentale mediante il programma informatico GEDOC, che ha caratteristiche in linea col dettato del c.d. "Codice dell'amministrazione digitale", e che si caratterizza per rigidità (talora persino eccessivamente farraginose) che pongono al riparo dalla possibilità di alterazione, sostituzione e non riconducibilità

all'autore di ciascun passaggio.

LE MISURE ANTICORRUZIONE GENERALI

Il Piano deve individuare una serie di iniziative ed azioni anticorruzione, aggiornate soprattutto rispetto alle novità introdotte dalla normativa di riferimento e dagli aggiornamenti del PNA.

Di seguito l'elenco delle misure di prevenzione della corruzione che saranno adottate dalla Camera, alcune in continuità con gli anni precedenti ed altre che presentano profili di novità, tenuto conto delle novelle legislative intervenute in materia.

Tipologia di misura (come da PNA 2019)	Misura di prevenzione	Descrizione	Responsabili	Tempi
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure sull'accesso	Applicazione delle norme in materia di accesso e permanenza nell'incarico	[Segretario Generale Dirigente Area]	[Sempre]
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Rotazione straordinaria	Applicazione delle norme in materia di rotazione	[Segretario Generale]	[Sempre]
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Doveri di comportamento: codici di comportamento.	Rispetto del Codice di Comportamento. In particolare: 1. divieto di ricevere regali o altre utilità per dirigenti e dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione; 2. divieto di assumere incarichi di collaborazione remunerati da privati con cui abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti, anche come responsabili di procedimento, nello svolgimento di attività negoziali o nell'esercizio di poteri autoritativi per conto dell'ente; 3. obbligo di segnalare la presenza di una condizione di conflitto di interessi anche potenziale; 4. divieto di sfruttare, menzionare, la posizione ricoperta per ottenere utilità; 5. divieto di assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine della Camera; 6. utilizzo dei beni e delle strutture, dei materiali e delle attrezzature, mezzi di trasporto, linee telefoniche e telematiche della Camera esclusivamente per ragioni di ufficio nel rispetto dei vincoli posti dalla Camera; 7. il dipendente, nei rapporti con i destinatari della propria attività, conforma le sue azioni e i suoi comportamenti alla massima educazione, correttezza, completezza e trasparenza delle informazioni.	[Segretario Generale]	[Vedere Codice CCIAA Genova]
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure di disciplina del conflitto di interessi	- astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte di soggetti che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi. - le modalità di valutazione e segnalazione della situazione di conflitto sono disciplinate dal codice etico portato a conoscenza di tutti i destinatari. - Applicazione delle norme in materia di conflitto di interessi	[Segretario Generale]	[Sempre]

Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure di inconferibilità / incompatibilità	Applicazione delle norme in materia di inconferibilità / incompatibilità	[Segretario Generale]	[Sempre]
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	Applicazione del codice di comportamento e delle norme in materia di formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	[Segretario Generale]	[Vedere Codice CCIAA Genova]
PTPCT e formazione	Misure di formazione	- Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti, e mirata all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità - Formazione specifica rivolta all'RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella Camera - Formazione sulle fasi e competenze necessarie a formulare il PTPCT e i suoi aggiornamenti	[Segretario Generale]	[Sezione IV del PIAO]
PTPCT e rotazione ordinaria	Misure di rotazione	inattuabile, per le ridotte dimensioni della Camera. Come indicato dall'ANAC nella determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019, in alternativa alla rotazione, è assicurata la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche."		
Trasparenza	Misure di trasparenza	- rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013. - rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al D.Lgs. 50/2016; - rispetto del D.Lgs. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche - pubblicazione delle informazioni relative agli incarichi, ai procedimenti (es. di aggiudicazione) e ai bilanci nel sito internet (costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano).	[RPCT]	[Vedi Albero della trasparenza all. 6]
Whistleblowing	Misure di segnalazione e protezione	Garantire il rispetto dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 in materia di tutela della riservatezza di chi effettua segnalazioni in modo da escludere penalizzazioni e, quindi, incentivare la collaborazione nella prevenzione della corruzione.	[RPCT]	[Vedere Codice CCIAA Genova]

Controllo	Misure di controllo	- effettuazione dei controlli sulle attività della Camera con modalità che assicurino anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e, in particolare, dell'applicazione delle misure previste dal presente Piano. - nella redazione dei provvedimenti finali i Dirigenti ed i Responsabili competenti devono porre la massima attenzione nel riportare in premessa la motivazione completa ed esauriente, indicante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della Camera, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, in modo da consentire a chiunque di comprendere appieno il contenuto dei provvedimenti.	[RPCT]	[periodiche e a campione]
------------------	---------------------	--	--------	---------------------------

Specificazioni:

Codice di comportamento

L'art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001 dispone che ciascuna pubblica amministrazione definisca, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione (o organismo analogo) un proprio codice di comportamento, che vada ad integrare e specificare il più generale codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni (di cui al comma 1 del decreto stesso). Il Codice generale di comportamento riferito a tutte le Pubbliche Amministrazioni è contenuto nel d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Successivamente la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (in allora definita CIVIT, ora ANAC), al fine dell'adozione da parte di ogni singola amministrazione di un proprio Codice, ha dettato le linee guida per singoli settori o tipologie di amministrazione. In tale occasione Civit/ANAC ha ribadito che, a prescindere dai contenuti specifici di ciascun codice, il regolamento n. 62/2013 trova applicazione in via integrale in ogni amministrazione inclusa nel relativo ambito soggettivo di applicazione.

Date queste premesse, la Camera di commercio di Genova ha approvato in data 27 Gennaio 2014 un proprio Codice di comportamento dei dipendenti, costruito anche grazie agli spunti forniti dall'impianto generale proposto da Unioncamere nazionale, che era stato a sua volta realizzato tenendo conto delle specificità del sistema camerale.

La tecnica di redazione utilizzata prevede che il Codice di ciascuna Camera di commercio vada a integrare il Codice generale dei dipendenti pubblici – che quindi non sostituisce ma al quale si affianca – facendo ricorso in alcuni passaggi alla modalità del rinvio e dell'integrazione di specifiche norme del Codice generale.

Il testo è stato sottoposto alla procedura pubblica di consultazione, disponendone la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente mediante avviso idoneo a permettere alle Organizzazioni Sindacali, alle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, agli Ordini professionali e alle Associazioni imprenditoriali, ai portatori degli interessi diffusi, alle imprese, ai cittadini e, in generale, e a tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla Camera di Commercio di far

pervenire eventuali proposte ed osservazioni alla bozza di Codice.

La bozza stessa è stata rivista in alcuni passaggi e successivamente sottoposta all'esame del Nucleo di valutazione (in allora in carica). Alcune variazioni sono state introdotte anche a seguito di puntuali osservazioni del Nucleo, per cui compiuta la procedura preliminare all'adozione, la Giunta (Delibera n. 20 del 27 gennaio 2014) ha adottato il testo attualmente in vigore, che non viene qui riprodotto (sempre nella logica di non appesantire il presente documento con materiali consultabili nello stesso sito ove è destinato ad essere pubblicato il PTPC), in quanto è disponibile - per la consultazione diretta e completa - nel sito camerale al link:

<https://www.ge.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general>

Si è già evidenziato nella parte relativa al programma della trasparenza che non è prevista un'espressa disciplina in materia di adozione di prevenzione della corruzione per soggetti quali le aziende speciali camerali (vedi paragrafo 3.3, terzo capoverso, della Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016). Tuttavia nella stessa Delibera ANAC del 3 agosto 2016, l'ultimo capoverso del paragrafo 7.4 invita le P.A. a promuovere "l'applicazione al personale degli enti a controllo pubblico dei codici di comportamento".

Misure di disciplina del conflitto di interesse

A fronte del generale obbligo di astensione dal prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, previsto dall'art. 6 bis della L. 241/1990 e dal D.P.R n. 62/2013, L'Ente ha adottato ulteriori misure per disciplinare la materia.

In particolare, il Codice di comportamento dei dipendenti, consegnato a ciascun dipendente al momento dell'assunzione, detta agli artt. 4 e 5 specifiche disposizioni in caso del ricorrere di conflitto di interesse.

L'articolo 4 prevede che la comunicazione degli interessi finanziari e dei conflitti d'interesse prevista dall'articolo 6, comma 1, del codice generale deve essere data per iscritto al Responsabile per la prevenzione della corruzione/proprio Dirigente:

- a) entro 30 giorni dall'approvazione del codice;
- b) all'atto dell'assegnazione a un nuovo ufficio /servizio;
- c) entro 10 giorni dall'instaurazione di ciascun nuovo rapporto.

Il successivo articolo 5 disciplina dettagliatamente l'obbligo di astensione dei dipendenti nei seguenti termini:

1. Quando ricorra il dovere di astensione di cui all'art. 7 del codice generale il dipendente lo comunica per iscritto, immediatamente, al momento della presa in carico del procedimento, al Responsabile per la prevenzione della corruzione, dettagliando le ragioni dell'astensione medesima;
2. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, d'intesa con il Responsabile della struttura presso cui il dipendente opera, esaminata la

comunicazione, decide nel merito entro 10 giorni e, ove confermato il dovere di astensione, invita il Responsabile della struttura a disporre per l'eventuale affidamento delle necessarie attività ad altro dipendente ovvero in capo al Responsabile della struttura medesimo

3. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione predispone apposita banca dati per l'archiviazione delle predette comunicazioni di astensione
4. La procedura di cui ai commi precedenti, quando riferita al dovere di astensione di un Dirigente, si attua con le stesse modalità, prevedendo il coinvolgimento del Segretario generale ove non coincidente con il Responsabile per la prevenzione della corruzione.
5. La procedura di cui ai commi precedenti, quando riferita al dovere di astensione del Segretario generale, si attua con le stesse modalità, prevedendo il coinvolgimento del soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance.

Inoltre, l'art. 8 dello Statuto prevede esplicito obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi prevedendo che il Presidente, i membri del Consiglio e della Giunta devono astenersi dal prendere parte alla discussione e dalla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

Il Conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici

Al fine di contrastare le frodi e la corruzione, individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti, evitando qualsiasi distorsione della concorrenza e garantendo la parità di trattamento di tutti gli operatori economici, così come previsto dall'art 42, comma 1, del D.Lgs. n 50/2016, è previsto il ricorso all'indagine di mercato attraverso l'acquisizione di manifestazioni di interesse mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale dell'Ente.

Per gli affidamenti di importo superiore ai 5.000,00 € oltre IVA, si provvede alla richiesta agli Operatori Economici del Documento di gara unico europeo (DGUE), necessario per procedere alla verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.

L'art.80, comma 5, lettera d) del Codice appalti stabilisce, infatti, che l'Operatore Economico è escluso dalla gara quando la sua partecipazione determini una situazione di «conflitto d'interesse» che non sia diversamente risolvibile.

Per selezioni di base d'asta di importo superiore a €40.000,00, oltre IVA, è richiesto agli Operatori economici partecipanti di presentare l'AVCPass, documento che consente alla Stazione Appaltante di verificare la regolarità fiscale, il versamento dei contributi INPS e INAIL, il casellario delle imprese, il certificato dell'Anagrafe delle sanzioni amministrative da reato.

Per affidamenti di importo superiore a € 150.000,00, oltre IVA, è richiesto anche il certificato antimafia alla Banca Dati nazionale Antimafia attraverso l'apposita procedura.

Inoltre, la valutazione delle offerte è affidata a commissioni costituite da membri che non hanno svolto alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo riferibili al contratto oggetto di affidamento e in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'Albo nazionale dei componenti delle commissioni giudicatrici istituito presso l'ANAC, peraltro non ancora attivo.

Il RUP non partecipa mai in qualità di membro delle commissioni di gara. Infine, tutti gli atti relativi alle procedure di selezione, compresi i verbali delle sedute delle commissioni, vengono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

I dipendenti della Camera di Commercio sono soggetti al generale principio di esclusività del rapporto di lavoro pubblico. Le attività lavorative extra istituzionali possono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Fatte salve le ipotesi esplicitamente previste dalla legge, non possono essere svolte dai dipendenti, con orario a tempo pieno o parziale con percentuale superiore al 50%, attività o prestazioni che presentino carattere della abitudine e professionalità (art. 60 del D.P.R. n. 3/57).

Sono incompatibili gli incarichi che, sebbene considerati singolarmente e isolatamente non diano luogo ad una situazione di incompatibilità, considerati complessivamente nell'ambito dell'anno solare, configurano invece un impegno continuativo con le caratteristiche della abitudine e professionalità, tenendo conto della natura degli incarichi e della remunerazione previsti.

Non possono essere svolti incarichi che determinano un conflitto di interessi con l'attività lavorativa pregiudicando l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite.

L'Amministrazione valuta l'eventuale situazione di conflitto di interessi tenendo presente la qualifica, il ruolo professionale e/o la posizione professionale del dipendente, la competenza della struttura di assegnazione, le funzioni attribuite o svolte in un tempo passato ragionevolmente congruo. La valutazione deve riguardare anche il conflitto di interesse potenziale, intendendosi per tale quello astrattamente configurato dall'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013.

È precluso l'esercizio di attività o prestazioni, anche nelle ipotesi di deroga, che:

- interferiscono con l'attività ordinaria svolta dal dipendente pubblico in relazione al tempo, alla durata, all'impegno richiestogli, tenendo presenti gli istituti del rapporto di impiego o di lavoro concretamente fruibili per lo svolgimento dell'attività;
- rientrano nei doveri d'Ufficio del dipendente o dell'Area/Settore di assegnazione
- si svolgono utilizzando mezzi, beni ed attrezzature di proprietà dell'amministrazione e di cui il dipendente dispone per ragioni di ufficio o che

³ Art 7 D.P.R 62/2013 "Obbligo di astensione": 1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

si svolgono nei locali dell'ufficio, salvo che l'utilizzo non sia espressamente autorizzato da disposizioni di legge

- aggiunti a quelli già conferiti o autorizzati, evidenziano il pericolo di compromissione dell'attività di servizio, anche in relazione alla durata e al compenso percepito compromettendo il buon andamento delle attività dell'Ente

I dipendenti della Camera di Commercio, ad esclusione di quelli con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al cinquanta per cento di quella a tempo pieno, interessati a svolgere incarichi esterni retribuiti devono essere preventivamente autorizzati a termine di legge.

L'istanza di autorizzazione è oggetto di valutazione da parte del Dirigente/Responsabile dell'Area di riferimento che esprime parere iniziale in merito, anche tenuto conto della compatibilità dell'incarico con le esigenze di servizio in relazione al tempo e alla durata dell'impegno richiesto dall'incarico extra istituzionale.

Espresso il parere, ove positivo, viene svolta ulteriore istruttoria relativa alla ricorrenza di eventuali condizioni ostative al rilascio dell'autorizzazione.

L'esito del processo istruttorio è sottoposto alla valutazione finale del Segretario Generale.

L'istanza di autorizzazione presentata dal Segretario Generale è oggetto di valutazione da parte della Giunta.

La richiesta di autorizzazione viene valutata anche tenendo conto della crescita professionale, culturale e scientifica nonché della valorizzazione di opportunità occupazionale che potrebbe avere ricadute positive sull'esercizio delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

Viene inoltre considerata la qualifica, il ruolo e/o la posizione professionale del dipendente, la posizione nell'ambito dell'amministrazione, le funzioni attribuite e l'orario di lavoro.

L'istanza è decisa con nota formale del Segretario Generale entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta stessa.

I Soggetti pubblici o privati che conferiscono incarichi oggetto di autorizzazione ai dipendenti della Camera di Commercio di Genova devono comunicare all'Ufficio Amministrazione economica del personale entro quindici giorni dall'erogazione del compenso:

- i propri dati identificativi (ragione sociale o denominazione Ente)
- il codice fiscale o la partita IVA
- nominativo del dipendente incaricato (e codice fiscale)
- oggetto dell'incarico (in base alle voci già previste)
- data di conferimento incarico
- inizio e fine dell'incarico e orario di svolgimento
- importo (lordo) liquidato e data di liquidazione
-

L'Ufficio provvede all'espletamento degli obblighi di comunicazione previsti dalle disposizioni vigenti in merito (ai sensi dell'art. 53 comma 11 del Decreto Legislativo n.165 del 30/03/01 come sostituito dalla Legge n.190 del 06/11/2012

Il dipendente con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno può svolgere una seconda attività di lavoro che non comporti un conflitto di interessi con la specifica attività svolta (Art.1, commi 57 e ss, della legge 23 dicembre 1996, n. 662)

Non può in nessun caso essere svolta attività presso altra amministrazione pubblica.

Qualora l'avvio di un'attività avvenga successivamente alla trasformazione del rapporto, il dipendente è tenuto a darne comunicazione all'Amministrazione che può sollevare eccezioni in merito ad eventuali conflitti di interessi.

Pantouflage

L'art. 1, comma 42, lett. l) della legge anticorruzione ha aggiunto all'articolo 53 del D.lgs. n. 165/2001 il comma 16 ter, il quale prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Trattasi di un divieto finalizzato ad evitare che il "dipendente pubblico" possa sfruttare la conoscenza delle dinamiche organizzative che connotano gli uffici interni della pubblica amministrazione al fine di trarre vantaggi di natura patrimoniale o non patrimoniale.

L'Anac ha specificato che, con riferimento ai dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, tale definizione è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (soggetti apicali nell'organizzazione) sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.

La Camera di Commercio di Genova al fine di prevenire il fenomeno, in applicazione delle disposizioni di legge (Art. 14, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) provvede a pubblicare sul sito web la documentazione prevista con riferimento ai dirigenti cessati dal rapporto di lavoro.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2021 è prevista l'attuazione di una misura specifica ulteriore consistente nell'intensificare i controlli a campione sulle pratiche gestite dai dipendenti, potenzialmente coinvolti, nei tre anni precedenti la cessazione dal servizio.

Rotazione del personale

Come anticipato, la rotazione del personale è stata ritenuta ad oggi non praticabile in maniera estesa e programmata per motivazioni che possono così sintetizzarsi:

- Per i livelli più elevati dell'organigramma: presenza dal 31 dicembre 2019 di una sola figura dirigenziale oltre il Segretario Generale (escluso il S.G., è pertanto presente allo stato un unico dirigente di ruolo): circostanza che

rende impraticabile la rotazione, come sarebbe più facilmente ipotizzabile in una più vasta organizzazione;

- Per tutta la struttura: per l'impatto organizzativo sulla funzionalità dell'Ente; in un quadro di organici ridotti e date le dimensioni dell'Ente (si è scesi sotto i 100 addetti, numero registrandosi nel 2020 14 cessazioni dal servizio a fronte di 7 accessi per pubblico concorso), le funzioni sono affidate a uffici spesso composti da un numero limitato di operatori, che hanno conseguito un'alta specializzazione nel tempo, non affiancabili per un periodo di addestramento prodromico alla sostituzione.

Del resto per enti di minuscole o ridotte dimensioni, quale può ormai definirsi la nostra Camera, lo stesso Piano Nazionale (come espresso nella Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, paragrafo 7.2) raccomanda attenzione alla necessità di non creare malfunzionamenti o inefficienze. L'affiancamento dei titolari di una funzione con altri soggetti destinati ad avvicendarli risulta spesso inapplicabile in una struttura dove sempre più spesso sono presenti uffici costituiti da un addetto/a o al più da poche unità che gestiscono a volte a fatica il carico di lavoro assegnato. Va detto che da questo punto di vista è fondamentale rilevare come la distinzione tra responsabile del procedimento e responsabile del provvedimento finale trova comunque piena e talora faticosa applicazione in tutte le procedure mappate, così da costituire un fattore di abbattimento del rischio.

Poiché l'esclusività delle competenze e perdurare delle funzioni nel tempo è invece fattore di rischio – e quale misura prevista come alternativa dal Piano Nazionale – si è inoltre cercato di fare in modo che le competenze siano il più possibile segregate, distinguendo le fasi dei procedimenti in sezioni distinte, così che la partecipazione di più soggetti (meglio ancora quando siano più uffici) per ogni provvedimento o atto renda oggettivamente più difficoltoso il sorgere di comportamenti inadeguati, o quasi impossibile nasconderli. Questo è avvenuto soprattutto nell'area economico-finanziaria, una delle più delicate per la natura stessa dei procedimenti.

In alcuni casi questo tipo di organizzazione paga lo scotto di una possibile minore efficienza in termini di rapidità (per es.: per la necessità di più "visti" su uno stesso atto), per cui nella logica della variazione in itinere di questo percorso non si escluda possano in futuro essere fatte valutazioni diverse anche alla luce del fatto che l'organico è destinato ad assottigliarsi ulteriormente. Sul punto merita però di essere evidenziato come una delle procedure che richiedono l'intervento di più personale a cascata (i mandati di pagamento) fa segnare comunque una media dei pagamenti molto soddisfacente: il Nostro Ente risulta infatti in due elenchi (ovvero "tempo di Pagamento" e "tempo ritardo") per l'anno 2019 (dati aggiornati all'8 aprile 2019) al 74° posto nell'elenco dei "500 enti pubblici più virtuosi", classifica emessa dal Ministero dell'Economia e Finanze nell'ambito dei 22.000 enti pubblici registrati, con un tempo medio ponderato di 15 gg; nella classifica "tempo ritardo" L'Ente è al 32° posto rispetto agli altri enti presi in considerazione e ancora primi tra le Camere esaminate.

Tutela del whistleblower

L'Ente, in attuazione dell'articolo 54 bis del D.Lgs 165/2001, tutela specificamente il dipendente che segnala illeciti in coerenza con le disposizioni generali.

Infatti l'articolo 6 del Codice di comportamento prevede l'attiva collaborazione dei dipendenti nel rispetto delle misure e prescrizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione. Il dipendente segnala, in via riservata, al Responsabile della prevenzione della corruzione le situazioni di illecito o irregolarità di cui venga a conoscenza sul luogo di lavoro e durante lo svolgimento delle proprie mansioni.

Sono oggetto di segnalazione i comportamenti, i rischi, i reati ed altre irregolarità che possono risultare a danno dell'interesse pubblico. La comunicazione dovrà essere il più circostanziata possibile. Nei casi di comunicazione verbale, il Responsabile per la prevenzione della corruzione ne redige sintetico verbale sottoscritto dal dichiarante.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione adotta le misure previste dalla legge a tutela dell'anonimato del segnalante ed a garanzia che la sua identità non sia indebitamente rivelata. In merito si applicano le disposizioni dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 in base al quale:

- a) nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione;
- b) qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente imprescindibile per la difesa dell'incolpato;
- c) la denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990.

Formazione

Come già ampiamente descritto nelle versioni precedenti del Piano, il primo momento operativo di attuazione è stato quello della formazione del personale, ed ha preso avvio dai vertici della struttura, attivando una logica di progressiva divulgazione "a cascata" dei contenuti. Si è quindi tenuta una serie di interventi formativi di cui sono stati destinatari tutti i Dirigenti camerali; partendo dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la formazione ha riguardato tutte le posizioni di vertice, dal Segretario Generale alle Posizioni Organizzative e al personale dei settori più esposti (in particolare il Provveditorato, considerato che le funzioni svolte fanno presumere un maggior livello di esposizione a situazioni a rischio).

I momenti formativi fondanti di maggiore importanza sono stati svolti negli anni 2013 e 2014 e segnalati nei precedenti PTPC.

Si è già evidenziato come il Responsabile della prevenzione della corruzione, che nello svolgimento del suo ruolo non si avvale di una struttura dedicata ma raccoglie la collaborazione del personale secondo le competenze di volta in volta necessarie. Successivamente alla cessazione dal servizio del dirigente precedentemente incaricato, la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione (a far data dal 31.12.2019) è stata attribuita ad altro Dirigente – e peraltro unico dirigente di ruolo in servizio - cui è attribuito il coordinamento delle Aree Personale, Amministrativo-contabile ed Anagrafica, comportante, in quest'ultimo caso, la già citata carica di Conservatore del Registro Imprese. La natura di tali impegni,

ancorché da una parte consentano in ipotesi un più diretto controllo delle attività coinvolte, dall'altro può inevitabilmente determinare un "conflitto" con il ruolo di decisore finale di una serie di procedure, o di richieste di accesso agli atti o di revisione di decisioni in autotutela.

EVENTI FORMATIVI

Nel corso del 2022, ancora profondamente segnato dalle limitazioni che la pandemia ha imposto su molte tipologie di eventi, la realizzazione di eventi formativi, seminari e iniziative collegate ha necessariamente subito limitazioni. In tale ambito si segnala in particolare il corso relativo Formazione obbligatoria/specialistica anticorruzione: area personale tenuto in videoconferenza a cura di "SICamera" società del sistema camerale il giorno 21 luglio 2021, corso cui ha partecipato un funzionario del Settore Personale e Organizzazione, membro della struttura a supporto dell'Organismo Interno di Valutazione.

Successivamente un altro addetto dello stesso settore è stato coinvolto in un corso relativo al tema del conflitto di interesse e incompatibilità tenutosi il 14 dicembre 2021 dalla stessa Società-

Nel corso del 2022 la formazione potrà coinvolgere anche gli addetti della Struttura di supporto che potrà essere rinnovata in occasione della nomina del nuovo OIV con un eventuale ampliamento del proprio ambito di competenza.

Si prevede, inoltre, di valutare l'opportunità di coinvolgere il personale, soprattutto quello neo assunto e in vista delle programmate assunzioni del 2022, in momenti formativi specifici.

Il diritto di accesso civico generalizzato

L'accesso civico generalizzato consente l'accesso a documenti, dati detenuti dalla Camera di Commercio di Genova, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, fatti salvi i limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

La richiesta di accesso civico generalizzato non richiede motivazione, ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo di risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. In ogni caso devono essere fornite le generalità del richiedente con i relativi recapiti, anche elettronici.

È responsabilità dell'Ente informare eventuali controinteressati che, se ritengono compromesso il proprio diritto alla riservatezza, possono presentare opposizione motivata.

L'Ente decide sulla richiesta di accesso generalizzato entro 30 giorni dalla data di protocollo, fatti salvi i termini di sospensione e in assenza di ricorso dai controinteressati.

La richiesta va presentata utilizzando il modulo di "Richiesta di accesso generalizzato" all'Ufficio Relazioni con il pubblico che provvederà a inoltrarla al Responsabile del procedimento o Dirigente, competente.

OBIETTIVI STRATEGICI

Il concetto di corruzione da prendere come riferimento per la definizione del presente Piano ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nello specifico, sulla base delle considerazioni generali che precedono, si intende:

- evidenziare come la Camera abbia adottato le misure anticorruzione previste dalla normativa di riferimento;
- dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- prevenire i fenomeni di corruzione in merito ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita al personale della Camera preordinato a trarne un vantaggio privato personale.

A tal riguardo, come espressamente previsto dall'art. 1, co. 8, della Legge n. 190/2012, modificata dal D. Lgs. n. 97/2016 (c.d. Decreto FOIA), la Camera, nell'approvare il presente Piano ritiene che gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza per l'anno 2022, e per gli anni successivi consistano nella:

2 Realizzazione degli obiettivi specifici in materia di adempimenti e azioni per la prevenzione della corruzione e trasparenza

3.5.4 Trasparenza

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013). In tale quadro è stata ribadita la necessità che il Programma della Trasparenza sia quantomeno connesso o meglio ancora parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione.

Il processo di integrazione è ancor più spinto con la redazione del presente Piano Integrato dell'Attività e Organizzazione (PIAO) nel quale la sezione dedicata alla Trasparenza risulta integrata nella più ampia sezione **“Valore pubblico, performance e anticorruzione”**

MISURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

La Camera di Commercio di Genova ha da tempo adottato una policy di massima trasparenza e accessibilità delle informazioni relative all'organizzazione degli organi e degli uffici, alla programmazione e all'attuazione delle politiche promozionali e alle partecipazioni camerali nelle varie società ed organismi protagonisti della vita economica genovese.

Tale politica di trasparenza ha trovato una prima, concreta attuazione nell'organizzazione dei contenuti del sito istituzionale www.ge.camcom.gov.it secondo una logica non gerarchica ma orientata alle esigenze all'utenza, con un linguaggio di facile comprensione per i non addetti ai lavori, una grafica essenziale e lineare (con certificazione di accessibilità ex legge Stanca) e un'impostazione tale da garantire su ogni pagina il riferimento telefonico/e-mail del responsabile dell'ufficio/settore che ne ha prodotto i contenuti.

Nel 2019, dopo aver terminato le procedure per l'acquisizione di nuova piattaforma che consentisse la realizzazione di un portale aderente alle nuove linee guida AGID per la progettazione dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione e linea con le più recenti evoluzioni delle tecnologie dell'informazione, sono state realizzate l'architettura e la progettazione grafica del nuovo sito ed è stato formato il personale camerale.

A seguito della migrazione dei contenuti dal sito vecchio, a partire dalla metà del 2020 è attivo il nuovo sito i cui contenuti, a seguito di formazione del personale, possono essere popolati direttamente dagli uffici competenti sulla base di regole di pubblicazione condivise.

Il sito camerale ha sempre tempestivamente tenuto il passo con l'evoluzione normativa in materia di contenuti obbligatori dei siti della pubblica amministrazione avviata con la c.d. “riforma Brunetta” (o meglio: D. Lgs. 150/2009) e proseguita con la “legge anticorruzione” (L. 190/2012) e completata dal decreto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni della pubblica amministrazione (D. Lgs 33/2013), oggi aggiornato dal D. Lgs 97/2016 che, sul modello del Freedom of Information Act, garantisce la massima trasparenza della PA e la più ampia partecipazione dei cittadini, modificando il concetto di accesso civico.

La sezione “Amministrazione trasparente” è costantemente monitorata e aggiornata in ottemperanza a quanto richiesto dal D. Lgs. 33/2013 e agli altri obblighi di pubblicità previsti dalla normativa, con l'inserimento, laddove possibile, di link alle principali banche dati in uso nella pubblica amministrazione.

Per la pubblicazione delle informazioni di cui agli artt. 26 ("Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi e

attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati") e 27 ("Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari") del D.Lgs. 33/2013, ci si è avvalsi di una piattaforma ad hoc, predisposta da Infocamere (Pubblicamera), che consente di organizzare i dati in maniera estremamente fruibile per chiunque voglia accedervi.

Nel tema più ampio della trasparenza e dell'anticorruzione rientrano anche le azioni svolte dalla Camera di Commercio di Genova nel quadro del progetto "legalità", lanciato da Unioncamere nazionale (partner del Comitato Nazionale per la Legalità accanto ai Ministeri dell'Interno, della Giustizia, dello Sviluppo Economico, all'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e all'ABI) e da alcune Camere di Commercio "pilota" per combattere le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia del Paese.

La Camera di Commercio di Genova fa parte del nucleo di partenza del progetto, che ha operato inizialmente alla ricerca delle potenzialità di migliore sfruttamento delle banche dati dell'anagrafe economica, e ha sviluppato sul territorio genovese tre iniziative:

- il protocollo di intesa col Tribunale di Genova grazie al quale la Camera mette a disposizione hardware, software e corsi di formazione per il personale, al fine di snellire talune procedure (tra cui protesti e certificazioni), informatizzandone l'accesso dapprima per il personale interno e in prospettiva per l'utenza del Tribunale;
- l'accordo in base al quale sono state messe a disposizione delle forze dell'ordine le più aggiornate modalità di ricerca attualmente create da Infocamere per l'interrogazione e l'interpretazione dei dati del Registro delle Imprese;
- l'adesione al servizio "Imprese e Giustizia" gestito da Infocamere in collaborazione con il Ministero della Giustizia, attraverso il quale le imprese genovesi possono accedere direttamente alle informazioni di propria competenza contenute negli archivi informatizzati dei Tribunali.
- L'accordo col Ministero della Giustizia prevede – a fronte della citata possibilità di accesso da parte delle imprese – la speculare possibilità per i Tribunali di avere accesso automatico ai dati essenziali inerenti le imprese coinvolte in una procedura giudiziale, così da poter controllare (e se necessario "bonificare") i dati stessi in automatico.

I temi della trasparenza, dell'integrità e della legalità sottendono la maggior parte degli obiettivi perseguiti dalla Camera di Commercio e, se il trend avviato dal legislatore nazionale sarà confermato, sono destinati ad assumere importanza crescente: se infatti il tema della legalità è uno degli elementi critici che limitano la competitività delle nostre imprese all'estero nonché la valorizzazione dei nostri territori, è vero che il grande sforzo compiuto in questi anni dall'ente camerale per la diffusione della cultura della legalità e di nuovi strumenti per il suo mantenimento dovrà tradursi in un piano di formazione interna ed esterna, a partire da quello sull'anti-corruzione e in attività mirate di comunicazione. Infine, l'affermazione della trasparenza e dell'integrità dell'azione amministrativa è strettamente collegata alla creazione di un nuovo rapporto fra la P.A. e le imprese in un contesto di efficacia, efficienza ed economicità.

Attraverso il Piano della Performance (anch'esso pubblicato sul sito istituzionale al link: <https://www.ge.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>)

la Camera di Commercio esplicitava sin dalla prima edizione i propri impegni nei confronti dell'utenza e degli stakeholder più in generale in relazione alle performance attese, individuando gli elementi su cui verranno effettuate le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento. Identica linea di comportamento è tuttora seguita, per arrivare a una sempre maggiore integrazione tra le attività di pianificazione in tema di performance, trasparenza e prevenzione della corruzione.

Anche per il 2022 la Camera di Commercio di Genova ha tenuto conto, nella stesura del proprio piano, dei seguenti tre principi, desunti dal Decreto legislativo n. 150 del 2009: qualità, comprensibilità e attendibilità.

Inoltre, per garantire una maggiore coesione degli obiettivi dei diversi piani, la sezione Performance del PIAO contiene anche obiettivi e indicatori riferibili alle azioni di prevenzione della corruzione e diffusione della trasparenza.

Tutto ciò premesso, il processo di coinvolgimento nell'attuazione della sezione del piano dedicata alla trasparenza per la trasparenza e l'integrità - dopo la sua redazione a cura dell'URP/ Relazioni Esterne e dell'area Personale su impulso del Responsabile della Trasparenza - ha interessato in maniera trasversale tutte le aree organizzative dell'ente camerale: dall'area Regolazione del mercato, cui compete il più volte citato progetto legalità e la responsabilità del Piano anticorruzione, a quella delle Attività promozionali, per i collegamenti già evidenziati fra integrità e competitività; dall'area Anagrafica, per le connessioni con il Registro Imprese, all'area Provveditorato e contratti, già ampiamente impegnata per garantire il reperimento e la tempestiva pubblicazione sul sito dei dati di "amministrazione aperta" e "anticorruzione".

Il tutto con il coordinamento del Responsabile della Trasparenza nominato dalla Giunta camerale. A decorrere dal 31 dicembre 2019, con provvedimento della Giunta Camerale n. 399 del 16 dicembre 2019, detto incarico è stato assegnato, ad interim, al dirigente di ruolo Dr. Marco Razeto.

Il coinvolgimento trasversale sul tema della trasparenza ha interessato anche i principali stakeholder di riferimento per l'ente camerale (cfr. paragrafo 2), primi fra tutti le associazioni di categoria e dei consumatori, attraverso azioni mirate di informazione e comunicazione.

PUBBLICAZIONE E QUALITÀ DEI DATI

L'insieme delle attività realizzate dalla Camera di Commercio di Genova e dalla sua Azienda Speciale (World Trade Center Genoa) perseguono finalità di interesse generale come lo sviluppo dell'economia provinciale e di interesse collettivo per i diversi gruppi di stakeholder di riferimento, vale a dire:

- il sistema delle oltre 80.000 imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Genova
- le associazioni di categoria, dei consumatori e dei lavoratori rappresentate nel Consiglio camerale, gli ordini professionali e le associazioni di categoria che, a norma di Statuto, non hanno raggiunto i parametri numerici previsti per la rappresentanza negli organi camerali;
- le risorse umane della Camera e delle aziende speciali;
- il sistema camerale regionale e nazionale;
- il sistema delle società e degli organismi partecipati dall'Ente camerale;
- la pubblica amministrazione ai diversi livelli: locale, nazionale, comunitario;
- il sistema sociale e ambientale.

La più recente analisi sul benessere organizzativo, rilasciata nel 2018 e supportata dal Dipartimento di Ingegneria Gestionale dell'Università di Genova, ha evidenziato, pur in un quadro ambientale prevalentemente e complessivamente positivo, i segni dell'inquietudine riguardo al futuro del sistema camerale alla luce delle conseguenze del processo di riforma a livello nazionale.

In questo quadro, va tuttavia segnalato che il livello di trasparenza e di condivisione interna delle informazioni è ancora all'origine di valutazioni negative da parte di un segmento limitato del personale.

Le informazioni complete riguardanti la gestione e l'uso delle risorse sono reperibili al paragrafo "Analisi del contesto interno", del "Piano della performance".

Il già citato FOIA (vedi il nuovo testo dell'art. 35 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016) ha cancellato l'obbligo di pubblicazione sul sito dell'analisi sul benessere organizzativo. Restano tuttavia pubblicate le analisi già oggetto di ostensione, all'indirizzo:

<https://www.ge.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance>

La Camera è da tempo dotata di uno specifico indirizzo di posta elettronica certificata: cciaa.genova@ge.legalmail.camcom.it pubblicato, come prevede la norma, nella home page del sito istituzionale <https://www.ge.camcom.gov.it/it/homepage>

Il suo utilizzo da parte sia dell'ente sia dell'utenza è commisurato alle attuali esigenze, tenuto conto del fatto che per gli adempimenti legati al Registro Imprese, interamente strutturati per via telematica, esistono apposite piattaforme realizzate dalla società consortile Infocamere.

TRASPARENZA NELLE AZIENDE SPECIALI

L'art. 2-bis del D.Lgs 33/2013 , introdotto dal D.Lgs. 97/2016, disegna una ripermimetrazione o comunque chiarisce che nell'ambito soggettivo di applicazione delle regole sulla trasparenza debbono ricomprendersi anche soggetti quali le aziende speciali della Camera di commercio in quanto rientranti nella descrizione operata dalla lett. C del secondo comma dell'art. citato, mentre non è prevista

un'espressa disciplina in materia di adozione di prevenzione della corruzione (vedi paragrafo 3.3 , terzo capoverso, della Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016).

A seguito della fusione delle due AS precedentemente costituite dall'ente camerale, fusione che ha dispiegato i propri effetti a far data dal 1 luglio 2021, comportando l'incorporazione dell'Azienda InHouse e WTC Genoa, il modello di trasparenza e pubblicazione dei dati è integrato con il sito camerale tramite il seguente link e in armonia con la struttura prevista dal D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii:

<https://www.ge.camcom.gov.it/it/la-camera/le-aziende-speciali-della-camera-e-il-centro-ligure-produttivita>

SEZIONE IV- INTERVENTI ORGANIZZATIVI A SUPPORTO

4.1 Azioni di sviluppo e riconfigurazione organizzativa

Sulla base della programmazione precedentemente sviluppata, l'ente intende provvedere all'implementazione e al riassetto organici sulla scorta della struttura organizzativa precedentemente adottata, con cessazione della copertura ad interim della posizione dirigenziale resasi scoperta a far data dal 2020.

Nel predetto quadro di ripristino macro organizzativo sarà compito della funzione gestionale delineare un modificato assetto delle funzioni funzionali sub dirigenziali in esito alla prevista cessazione dal servizio di due incaricati di posizione organizzativa.

In un quadro maggiormente prospettico, le procedure di reclutamento attuate dovranno sfociare nell'ottimale inserimento funzionale delle risorse in corso di acquisizione allo scopo di perseguire contestualmente il turn over delle funzioni organizzative istruttorie, talora nella brevità dei tempi di compresenza e la valorizzazione in un quadro di continuità delle funzioni professionali attinenti molteplici esigenze sia presenti che prospettiche di erogazione dei servizi che l'ente camerale è chiamato a coprire.

4.2 Organizzazione del Lavoro Agile

4.2.1 L'evoluzione del lavoro Agile presso l'Ente

La Camera di Commercio di Genova ha deciso di sperimentare al proprio interno modalità di lavoro agile, accelerando dopo il crollo del Ponte Morandi un processo avviato nel 2017.

È stata, pertanto, avviata una fase di sperimentazione i cui obiettivi erano così sintetizzati: alleviare i problemi di mobilità urbana dei dipendenti coinvolti dai disagi legati al crollo del ponte, riducendone gli spostamenti; risolvere alcuni problemi legati alla conciliazione dei tempi di lavoro con quelli dedicati alla cura familiare; favorire l'organizzazione del lavoro per obiettivi e l'utilizzo delle opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Il percorso della Camera verso lo smart working era iniziato nel 2017 con la partecipazione alla rete di Istituzioni Locali (Comune di Genova, Città

Metropolitana, Camera di Commercio di Genova, Asl 3 genovese, Università degli Studi di Genova, Azienda Ligure sanitaria della Regione Liguria-ALISA), successivamente estesa ad un'ampia platea di privati.

La sperimentazione, di durata inizialmente prevista di 6 mesi e oggetto di successive proroghe, aveva previsto l'ammissione al lavoro nella modalità agile, prioritariamente, dei dipendenti residenti nella zona rossa, nelle zone di ponente e nei comuni direttamente interessati dalle gravi difficoltà di spostamento nell'area urbana ed extra urbana, anche a causa dei blocchi alla circolazione ferroviaria. Subordinatamente, poteva essere ammesso chi avesse esigenze di cura di figli minori di 12 anni o di familiari o conviventi e/o la residenza in comuni distanti più di 30km dalla sede di lavoro.

La fase sperimentale aveva previsto il coinvolgimento del 10% del personale, con la facoltà di accogliere ulteriori domande nel caso di dipendenti interessati dai disagi conseguenti il crollo del ponte Morandi.

I requisiti indispensabili per poter svolgere il lavoro in modalità agile erano stati così individuati: la scarsa frequenza di rapporti con il pubblico, il buon grado di digitalizzazione dei documenti prodotti e di utilizzo di strumenti informatici, la scarsa frequenza di situazioni d'urgenza, la presenza fisica non necessaria, la misurabilità della prestazione.

A seguito di un'attenta analisi, con il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle strutture, era quindi stata individuata la platea dei dipendenti astrattamente interessati, per requisiti oggettivi, legati alla mansione svolta, e soggettivi, legate alle proprie capacità informatiche e attitudine al lavoro per obiettivi.

I dipendenti, selezionati in applicazione dei criteri definiti nel Disciplinare, coinvolti nella sperimentazione avevano stipulato un accordo individuale e, in ottemperanza alle disposizioni di legge, erano stati interessati da informative specifiche sulla sicurezza, la privacy e l'utilizzo della strumentazione informatica.

A livello tecnico si era provveduto ad attivare le soluzioni tecniche necessarie per garantire la sicurezza utilizzando il canale della VPN.

Durante l'emergenza l'esperienza è stata capitalizzata coinvolgendo nel lavoro agile il 90% dei dipendenti. Era rimasta esclusa una minima parte in quanto esercente mansioni non compatibili e non in grado di utilizzare il pc o non in possesso dello stesso.

Nel corso del 2020 e del 2021 il ricorso al lavoro agile, come strumento emergenziale per fronteggiare il rischio di contagio da Covid 19, è rimasto generalizzato provvedendo, a seconda dell'andamento del quadro epidemiologico e delle indicazioni delle Autorità sanitarie, a modulare le percentuali di utilizzo e i destinatari sulla base di valutazioni legate a situazioni soggettive e oggettive.

Attualmente, nella fase post emergenziale, avviata il 1 aprile 2022, con il cessare dello stato di emergenza, l'applicazione dell'istituto del lavoro agile è stata disciplinata, con disposizione organizzative interne, in via meramente transitoria.

la prestazione lavorativa in modalità agile può avere luogo a rotazione, previa sottoscrizione di accordo individuale, fermo restando il pieno mantenimento del livello di erogazione dei servizi.

La stesura dell'accordo ha coinvolto la maggioranza dei dipendenti, salvo alcune eccezioni indicate in ragione delle funzioni svolte, e delle esigenze correlate ai servizi

di accoglienza, controllo e servizio esterno agli accessi, anche in relazione alle specifiche esigenze di sicurezza e tecniche.

L'utilizzo a turnazione dell'istituto del personale interessato è coordinato dai Dirigenti e dai Responsabili di struttura, ciascuno per l'Area, Settore o Ufficio coordinato, su base settimanale, nella misura massima percentuale del 15% dei giorni complessivamente lavorati dagli addetti alle strutture medesime.

Pur in mancanza di una specifica normativa, è stato introdotto un criterio di priorità nei confronti del personale che ricade nelle condizioni di fragilità definite dal Decreto Interministeriale 4 febbraio 2022, nonché, in via transitoria e per richiamo materiale, al personale già qualificato come fragile dall'art. 26, comma 2bis, del D.L. 17.3.2020 n. 18.

Detto personale può comunque prestare servizio in modalità agile anche in eccesso rispetto alle disponibilità derivanti dall'applicazione della sopra indicata percentuale, ove risultassero incapienti alla luce di un prudente temperamento delle esigenze personali e di servizio.

4.2.2 Pianificazione strategica: rimando

Nel presentare la strategia per lo sviluppo del modello di organizzazione del lavoro agile nell'Ente occorre palesare in premessa le perduranti difficoltà programmatiche dovute alla necessità di temperare l'esigenza di indirizzare l'azione organizzativa dell'Ente su logiche di efficacia ed economicità e la necessità di adattarla all'estrema provvisorietà del quadro delle disposizioni di riferimento.

Alla data di stesura del presente piano, non risulta ancora sottoscritto il previsto contratto collettivo nazionale per il comparto funzioni locali 2019-2021 che dovrebbe indicare categorie di priorità nell'accesso all'istituto.

In attesa di poter individuare, coerentemente a tali indicazioni, le categorie prioritariamente coinvolte, si specificano i seguenti principi generali:

- 15% del personale, salvo deroghe temporanee specifiche e motivate
- Stesura dell'accordo individuale secondo le specifiche già sperimentate, fatta salva l'invarianza normativa
- Documentazione informativa (privacy, sicurezza, utilizzo dotazione informatica) già definita nei contenuti durante la fase sperimentale, fatte salve disposizioni normative successive
- di norma la strumentazione informatica sarà fornita dall'Amministrazione, fatti salvi i limiti di spesa previsti.

Le specifiche indicazioni programmatiche, sulla base delle premesse rappresentate, devono allo stato fare necessariamente oggetto di ampio mandato agli organi di gestione e di rinvio ad eventuali future indicazioni dell'organo di amministrazione, sulla base della disciplina pubblicistica e contrattuale applicabile e senza ulteriori oneri a carico dell'amministrazione camerale.

4.3 Fabbisogni del personale

Rispetto alle facoltà assunzionali dell'Ente nell'esercizio 2022, salvo un eventuale ma possibile tardivo intervento del legislatore ad oggi silente in materia, il quadro regolatorio in essere, e assunto come presupposto della presente pianificazione, risulta come di seguito disciplinato.

La legge di bilancio non ha modificato il regime delle assunzioni o delle utilizzazioni di personale e degli incarichi applicabile alle CCIAA che, pertanto, resta regolato, anche per il 2022, dall'art. 3, commi 9 e 9-bis del d.lgs. 219/2016 (applicabili fino al completamento della mobilità prevista dal d.lgs. 219/2016 o fino a diversa previsione di legge).

In base al tenore letterale della norma, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità previste dalla riforma, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica

Le facoltà assunzionali del 2022 restano, quindi, vincolate, non essendo la Camera di Commercio di Genova interessata da processi di accorpamento, al limite della spesa corrispondente alle cessazioni del 2021, coerentemente con la norma contenuta nell'articolo 14, comma 5, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 che consente di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono cessati 4 dipendenti ricondotti alla categoria C.

Con riferimento alle facoltà assunzionali straordinarie con contratti di lavoro a tempo determinato, non risulta alla data odierna possibile fare previsioni in merito

alla possibilità di avvalersi del personale a tempo determinato per esigenze legate alla realizzazione di progetti di cui al PNRR (art. 1 del decreto-legge n. 80 del 2021, convertito con modificazioni in legge n. 113 del 2021), non essendo allo stato previsto il coinvolgimento diretto dell'Ente sul tema.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono, infatti, cessati i contratti a tempo determinato stipulati a fronte delle facoltà straordinarie, di cui al D.L. 109/2018, per fronteggiare lo stato emergenziale derivato a seguito del crollo del Ponte Morandi.

La previsione delle cessazioni dal servizio

L'elevata età media, unita all'anzianità contributiva di molti dipendenti, continua ad imporre una valutazione previsionale sulle attese di cessazione dal servizio dei dipendenti attualmente in forza, all'interno della prospettiva triennale della presente pianificazione dei fabbisogni.

In proposito deve preliminarmente premettersi come tale previsione debba formalmente valersi degli elementi certi, quali essi si desumono all'interno del variegato ed evolutivo panorama della disciplina concernente i canali di collocamento a riposo dei dipendenti pubblici ed evidentemente prescindendo dalle cessazioni di tipo volontario od imprevisto. Essa ha quindi un carattere minimale rispetto allo scenario concretamente atteso.

In tale ottica le cessazioni dal servizio certe, in quanto derivanti o dal raggiungimento dell'età prevista per il riconoscimento della pensione di vecchiaia o dal conseguimento dell'età massima ordinamentale unitamente al requisito contributivo previsto pro tempore per la pensione anticipata, determinano, nell'arco temporale richiamato, l'ulteriore sviluppo negativo di seguito riassunto:

Anno 2022: -5 unità

Anno 2023: 0 unità

Anno 2024: -4 unità

per un totale di 9 cessazioni di cui 1 nella categoria A, 1 nella categoria B3, 4 nella categoria C e 3 nella categoria D, incaricati di posizione organizzativa, del sistema di classificazione del personale

A titolo meramente indicativo ed a prescindere, in prima battuta, dall'applicazione delle norme legislative vigenti che consentano, a richiesta, attraverso discipline a vario titolo temporanee, il collocamento a riposo con requisiti inferiori, appare opportuno, inoltre, riportare il numero di dipendenti, ulteriori rispetto a quelli interessati dalle cessazioni certe sopraindicate, che nel triennio di riferimento potranno accedere al pensionamento in ragione del conseguimento dei requisiti contributivi per la pensione anticipata:

Anno 2023: -1 unità

Anche questa unità è inquadrata nella categoria C del sistema di classificazione del personale.

Fabbisogni emergenti e profili professionali

Nello scenario di depauperamento delle risorse professionali delineato dalle cessazioni pregresse e da quelle attese, scenario che si configura particolarmente grave per la continuità dei servizi garantiti dall'Ente Camerale, si constata la seguente incidenza nell'ambito delle diverse categorie:

Categoria di inquadramento	Cessazioni dalla definizione dell'attuale dotazione organica al 01.01.2022	Cessazioni certe attese 2022-2024	Nuovi inserimenti 2019-2021	Inserimenti programmati 2021 a seguito di procedure concorsuali in corso	Vacanza di organico prevista a fine triennio 2024
Dirigenziale	-1	0	0	1	0
Ex D3-D	-5	-3	0	4	- 4
C	-23	-4	12	5	- 10
B/3	-7	-1	0	0	- 8
B/1	0	0	0	0	0
A	0	-1	0	0	- 1
Tot	-36	-9	+12	+10	-23

L'analisi dell'organico attuale mette ancora in evidenza, nonostante siano pianificate 4 immissioni, di cui 3 a seguito di concorso esterno e 1 in attuazione dell'applicazione dell'istituto delle progressioni verticali, la carenza di personale nella qualifica direttiva essendo il personale inquadrato nella categoria D ancora ridotto rispetto al fabbisogno complessivo dell'Ente.

Tuttavia, si ritiene di continuare ad orientare la programmazione dei fabbisogni sulla categoria C, considerata l'incidenza nettamente prevalente delle cessazioni sul pur più numeroso contingente di personale ascritto a tale categoria e il ruolo centrale che la stessa riveste nell'ambito dell'erogazione dei servizi amministrativi di istituto in favore delle imprese alla luce delle indicazioni mansionariali del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, recepite dai regolamenti dell'Ente nell'individuazione del profilo professionale di "Assistente Amministrativo del Registro Imprese e dei Servizi Camerali".

La dimensione quantitativa dello scenario descritto suggerisce di prevedere procedure di selezione tipologicamente rivolte a massimizzare le possibilità di accesso di personale dall'esterno volte all'immissione di 4 unità di personale nella categoria C garantire il pieno turn over nella categoria.

Con riferimento alla categoria C si provvederà all'assunzione mediante scorrimento della graduatoria, qualora risultasse allo scopo capiente, che sarà stilata a seguito del concludersi della procedura concorsuale per 4 unità ad oggi bandita e in corso di svolgimento.

L'impegno di spesa complessivo è di euro 88.157,68.

Le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano

Nel seguente prospetto la dotazione organica, approvata dal Decreto Ministeriale 16 febbraio 2018, e aggiornata con Provvedimento della Giunta camerale a seguito del progressivo esaurirsi della viene espressa in termini finanziari in modo da ricostruire il corrispondente valore di spesa tabellare potenziale massima.

CATEGORIA	Costo tabellare	n. posti attuali	Stipendio tabellare personale
SG	45.260,77	1	45.260,77
Dir	45.260,77	2	90.521,54
D3V	27.572,87	7	193.010,09
D1	23.980,06	17	407.661,02
C1	22.039,42	68	1.498.680,56
B3V	20.652,45	11	227.176,95
B1	19.536,92	2	39.073,84
A1	18.482,75	3	55.448,25
spesa potenziale massima		111	2.556.833,02

Come già anticipato, anche per l'esercizio 2022, la capacità assunzionale della Camera di Commercio di Genova è fissato nel limite della spesa del personale cessato nell'anno 2021 (articolo 3, comma 9ter, del Decreto Legislativo 219/2016).

Il prospetto che segue riassume l'applicazione di tale disposizione in termini omogenei a quanto sopra descritto.

Nel corso dello scorso esercizio sono cessate 4 unità di personale nella posizione tabellare C/C1 per un risparmio di spesa di euro 88.157,68 perfettamente corrispondente a quello relativo alle assunzioni programmate per il 2022 di pari 4 unità nella stessa categoria.

CATEGORIA	Costo tabellare	n. posti attuali	Costo tabellare corrispondente alla dotazione organica	Posti liberatisi cessazioni 2021	Costo tabellare personale cessato	Accessi programmati 2022	Costo tabellare personale da assumere 2022
SG	45.260,77	1	45.260,77		-		-
Dir	45.260,77	2	90.521,54		-		-
D3V	27.572,87	7	193.010,09		-		-
D1	23.980,06	17	407.661,02				-
C1	22.039,42	68	1.498.680,56	4	88.157,68	4	88.157,68
B3V	20.652,45	11	227.176,95		-		-
B1	19.536,92	2	39.073,84		-		-
A1	18.482,75	3	55.448,25		-		-
		111	2.556.833,02	4	88.157,68	4	88.157,68

Come si evince dal raffronto delle stesse, in concreto, la spesa tabellare potenziale massima del personale in servizio, sommata a quella omogeneamente definita derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, non sarà superiore alla spesa potenziale massima espressione dell'ultima dotazione organica adottata.

Categoria	Costo tabellare	n. addetti 01/01/2022	Costo tabellare personale in servizio	Accessi per procedure in corso programmate 2021	Costo tabellare accessi programmati 2021	Accessi 2022	Costo tabellare nuovi accessi	Costo totale
SG	45.260,77	1	45.260,77				-	45.260,77
Dir	45.260,77	1	45.260,77	1	45.260,77	-	-	90.521,54
D3V	27.572,87	7	193.010,09				-	193.010,09
D1	23.980,06	12	287.760,72	4	95.920,24			383.680,96
C1	22.039,42	57	1.256.246,94	5	110.197,10	4	88.157,68	1.454.601,72
B3V	20.652,45	4	82.609,80				-	82.609,80
B1	19.536,92	2	39.073,84				-	39.073,84
A1	18.482,75	3	55.448,25				-	55.448,25
		87	2.004.671,18	10	251.378,11	4	88.157,68	2.344.206,97

Sostenibilità finanziaria del piano

Al fine della dimostrazione della sostenibilità finanziaria del presente piano nel seguente prospetto vengono specificate, secondo quanto indicato dall'art. 6 punto 2 del D.Lgs 165/2001, le risorse finanziarie complessivamente destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Categoria	Costo tabellare	n. addetti 01/01/2022	Costo tabellare personale in servizio	Accessi per procedure in corso	Accessi 2022	Costo tabellare nuovi accessi	Costo totale
SG	45.260,77	1	45.260,77			-	45.260,77
Dir	45.260,77	1	45.260,77	1		45.260,77	90.521,54
D3V	27.572,87	7	193.010,09			-	193.010,09
D1	23.980,06	12	287.760,72	4		95.920,24	383.680,96
C1	22.039,42	57	1.256.246,94	5	4	198.354,78	1.454.601,72
B3V	20.652,45	4	82.609,80			-	82.609,80
B1	19.536,92	2	39.073,84			-	39.073,84
A1	18.482,75	3	55.448,25			-	55.448,25
		87	2.004.671,18	10	4	339.535,79	2.344.206,97
Indennità comparto a carico del bilancio							3.733,20
assegni indennità finanziate dal bilancio							10.498,42
Assunzioni a tempo determinato							-
Fondo del trattamento accessorio							1.222.986,10
Retribuzione di posizione e di risultato delle Posizioni Organizzative							210.450,00
Fondo del lavoro straordinario							72.097,18
Altre spese di personale						Bilancio previsione 2022	5.000,00
Spese di personale comandato e distaccato						Bilancio previsione 2022	5.000,00
Borse di studio						Bilancio previsione 2022	24.250,00
Oneri previdenziali							929.881,58
Irap							257.495,77
totale spesa teorica di personale 2022 su base annua							5.085.599,22

Il budget economico-pluriennale indicato nel programma pluriennale di attività 2021-2026 ha traguardato nel quinquennio una variazione delle spese del personale consapevole dell'esigenza programmatica di un turn over per quanto possibile pieno in relazione al quadro normativo vigente pro tempore e agli adempimenti che gravano sull'ente camerale.

Come si evince dal seguente prospetto, coerentemente con la programmazione di mandato, la spesa del personale è prevista avere il sotto indicato andamento

2022	5.156.909
2023	5.231.383
2024	5.146.509
2025	5.129.413

La previsione di spesa per oneri del personale riferiti all'esercizio 2022 potrà risultare inferiore a quanto riportato in ragione di tempo attribuibile alla competenza dell'anno, in relazione alle assunzioni programmate, che in considerazione delle peculiari complessità nel processo di reclutamento che astringono l'attuale quadro normativo determineranno con certezza oneri pro tempore significativamente inferiori a quanto sopra indicato.

In termini generali le previsioni finanziarie massime correlate alla dotazione organica trovano copertura nella struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ente Camerale.

Conclusioni

La programmazione relativa ai fabbisogni di personale ha continuato a mantenere, in chiave prudenziale, una prospettiva ridotta all'esercizio 2022 a causa del perdurare di un quadro non ancora perfettamente definito in ordine alle facoltà assunzionali della Camera di Commercio in attesa del concludersi delle procedure di mobilità di cui all'articolo D.Lgs 25.11.2016, n. 219, comma 9, termine cui è subordinato il venir meno del divieto di assunzione.

Fatte queste premesse, in coerenza con il dettato normativo che attribuisce una prospettiva triennale al presente piano, si deve ulteriormente rinviare al prossimo esercizio la programmazione anche qualitativa degli organici che potrà, laddove risultante opportuno, ridefinire le competenze professionali delle risorse coinvolte in relazione alle funzioni svolte e alla riorganizzazione degli uffici.

Fatta salva l'invarianza delle funzioni dell'Ente e il quadro normativo in tema di pensionamenti, rispetto alla dimensione quantitativa delle risorse professionali, si può stimare fin da ora, che il fabbisogno del personale possa continuare a coincidere con la stima della dotazione organica già approvata dal DM 16 febbraio 2018.

Laddove la facoltà assunzionale dovesse essere confermata sarà possibile a traguardare nei successivi esercizi 2023 e 2024 la copertura della capienza totale della dotazione e in ogni caso il pieno esercizio delle facoltà assunzionali previste.

4.3.1 Pianificazione degli interventi formativi e di sviluppo delle competenze

Anche nel bilancio di previsione l'Amministrazione ha ritenuto di impegnare una spesa di 17.675,00 da dedicare alla formazione del proprio personale.

Dall'analisi dei fabbisogni emersi nel precedente paragrafo, si ipotizza di destinarne una parte alla formazione iniziale dei dipendenti neo assunti che nel corso dell'esercizio 2022 potranno essere di 14 unità.

Oltre ai corsi obbligatori in tema di sicurezza previsti dalla normativa vigente, sono fin da ora previsti specifici corsi, da affinare al *training on the job* garantito dai colleghi, sulle materie oggetto delle attività specifiche dei vari Settori a cui saranno destinati.

Ci si rivolgerà a tal proposito prioritariamente a strutture formative appartenenti al sistema camerale, in grado di organizzare corsi specificamente destinati allo sviluppo delle competenze del personale camerale.

In generale si rileva l'opportunità di potenziare le competenze digitali, anche legate allo sviluppo di strumenti peculiari dei vari settori e dell'introduzione dell'uso del nuovo applicativo GDEL.

Risulterà inoltre di particolare utilità potenziare le conoscenze del personale dipendente in materia di cybersecurity attraverso la valorizzazione delle opportunità alternativamente offerte dagli strumenti informativi della pubblica amministrazione e dalle iniziative attivate sul territorio in favore del sistema delle imprese.

Ulteriore linea di attività riguarderà lo sviluppo di competenze nella gestione documentale attraverso strumenti informatici, anche avanzati che potrà rappresentare un presupposto necessario anche a seguito dell'utilizzo delle modalità di lavoro agile.

A tal fine l'Amministrazione potrà valutare di avvalersi di strumenti messi a disposizione nell'ambito dei programmi nazionali di rafforzamento della capacità amministrativa e digitalizzazione della pa.

Sezione V- Modalità di monitoraggio

Il monitoraggio del Valore pubblico e della Performance operativa avverrà secondo le modalità stabilite dal decreto legislativo n. 150 del 2009, in particolare ai seguenti articoli:

art. 6: "Gli Organismi indipendenti di valutazione, anche accedendo alle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione presenti nell'amministrazione, verificano l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalano la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio all'organo di indirizzo politico-amministrativo, anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'amministrazione);

art. 10, comma 1, lettera b: "Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, redigono e pubblicano sul sito istituzionale ogni anno: (...); entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione ai sensi dell'articolo 14 e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato".

Salvo interventi normativi successivi, si darà piena attuazione alle disposizioni sopra riportate con il coinvolgimento, nell'esercizio delle proprie prerogative, dell'Organismo Interno di Valutazione, nominato, a seguito dell'espletamento di procedura pubblica di selezione, a far data dal 1 aprile 2022.

Come previsto dall'articolo 7 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, l'Ente si è dotato, ormai da anni, del sistema di misurazione, valutazione e incentivazione della performance, approvato dalla Giunta Camerale nel corso dell'esercizio 2012 con provvedimento n. 90 del 19 marzo 2012

Conformemente al dettato normativo, il sistema ha individuato fasi, tempi, modalità, soggetti e responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance, oltre alle procedure di conciliazione e di raccordo con i sistemi di controllo e di programmazione finanziaria e di bilancio.

Il sistema, dimostratosi soddisfacente, pur rivisitato per alcuni aspetti anche alla luce delle disposizioni normative successivamente intervenute (Provvedimenti n. 195 del 17 giugno 2013, n. 190 del 3 giugno 2014 e n. 155 del 6 luglio 2015), è stato sostanzialmente confermato negli anni successivi e da ultimo con riferimento all'esercizio 2022.

Per un approfondimento si rimanda al sito internet dell'Ente alla sezione <https://www.ge.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/performance/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance>

Secondo le indicazioni di ANAC, il monitoraggio delle **misure anticorruzione e della trasparenza** assume un ruolo centrale nel sistema di gestione del rischio in quanto le evidenze, in termini di criticità o di miglioramento che si possono trarre, guidano le amministrazioni nell'apportare tempestivamente le modifiche necessarie e nella elaborazione del successivo PTPCT.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti; è attuata da tutti i soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio.

La verifica dell'attuazione delle misure previste può essere svolta direttamente dal R.P.C.T., coadiuvato dal suo staff, in via ordinaria, verso processi e misure appartenenti ad Aree individuate a rischio e, in via straordinaria, verso processi – a prescindere dalla classificazione del rischio – per i quali siano emerse situazioni di particolare gravità conseguenti a segnalazione di illeciti, interventi della magistratura, etc.

La legge 190/2012 prescrive l'obbligo di aggiornare annualmente il Piano triennale di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.).

Come è noto, uno degli elementi portanti del preesistente P.T.P.C.T., e quindi del PIAO, in base alla normativa vigente e alle indicazioni contenute nel P.N.A. e nei suoi aggiornamenti è rappresentato dall'analisi dei processi per l'individuazione dei possibili rischi di *maladministration* e la conseguente definizione di misure di prevenzione, cioè di misure di mitigazione del rischio: tali misure si distinguono in

“obbligatorie”, perché contenute in prescrizioni normative, e “ulteriori”, caratterizzate, invece, da una valenza organizzativa, incidenti sulla singola unità responsabile del processo interessato o, trasversalmente, sull'intera organizzazione.

Ai fini dell'aggiornamento del P.T.P.C.T., il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha promosso, nel corso del 2019, un'azione di estensione e approfondimento dell'attività di analisi e mappatura dei rischi e dei processi in esso descritti, proseguendo il lavoro svolto a partire dall'anno precedente. Le modalità di svolgimento delle attività di analisi sono state improntate al metodo della formazione laboratoriale, con la costituzione di gruppi di lavoro che si sono occupati di:

- confermare, a fronte di un più approfondito esame, i contenuti delle analisi iniziali che hanno permesso di elaborare e approvare l'attuale P.T.P.C.T.;
- mappare tutti i processi e individuare, se ritenuto opportuno e in logica incrementale rispetto al lavoro svolto nelle analisi iniziali, nuove tipologie di processi, relativi rischi e fattori abilitanti;
- per ogni processo, fase e attività, proporre misure obbligatorie e ulteriori;
- per ogni processo, fase e attività a rischio, proporre la valutazione del rischio secondo la metodologia definita dal P.T.P.C.T. e descritta nella precedente Sezione 3.5.

Il coinvolgimento degli stakeholder

La struttura camerale viene coinvolta sia a livello di formazione continua che di partecipazione al monitoraggio delle procedure; quest'ultimo avviene anche in coordinamento con lo stato di avanzamento delle “performance”.

Con riferimento invece all'individuazione dei referenti esterni, l'insieme delle attività realizzate dalla Camera di Commercio di Genova e dalle sue Aziende Speciali (in oggi ricondotte alla sola azienda World Trade Center) persegue finalità di interesse generale come lo sviluppo dell'economia provinciale e di interesse collettivo per i diversi gruppi di *stakeholder* di riferimento, vale a dire:

- il sistema delle oltre 70.000 imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Genova
- le associazioni di categoria, dei consumatori e dei lavoratori rappresentate nel Consiglio camerale, gli ordini professionali e le associazioni di categoria che, a norma di Statuto, non hanno raggiunto i parametri numerici previsti per la rappresentanza negli organi camerali;
- le risorse umane dell'Ente e delle Aziende Speciali;
- il sistema camerale regionale e nazionale;
- il sistema delle società e degli organismi partecipati dall'Ente camerale;
- la pubblica amministrazione ai diversi livelli: locale, nazionale, comunitario;
- il sistema sociale e ambientale.

Il punto di riferimento per eventuali reclami nei confronti dell'Ente camerale è l'**URP**, ufficio specializzato nella comunicazione con il pubblico istituito a seguito della Legge 150 del 7 giugno 2000 (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni). Le funzioni dell'URP camerale sono essenzialmente:

- accoglienza
- prima informazione
- ascolto
- orientamento

L'URP si rivolge dunque a tutti coloro - cittadini/consumatori, imprese o associazioni di categoria - che desiderano ottenere informazioni sulle attività e i servizi della Camera di Commercio di Genova.

In particolare, l'URP della Camera di Commercio di Genova verifica la qualità e il gradimento dei servizi da parte dell'utenza e riceve, inoltra e monitora proposte, reclami, osservazioni sulle attività della Camera di Commercio, che verranno valutati per migliorare l'erogazione dei servizi e per rendere l'attività della Camera più rispondente alle esigenze dell'utenza.

All'interno del sito camerale è prevista una modalità per l'invio di reclami e segnalazioni, secondo modalità formalizzate e non.

Per l'utente che desideri avvalersi della prima tipologia, il link di riferimento: https://www.ge.camcom.gov.it/it/la-camera/urp/urp_sugg_reclami.pdf consente l'acquisizione e l'invio (nella forma preferita dall'utente stesso) all'URP.

I reclami/segnalazioni vengono gestiti secondo una modalità che prevede da parte dell'Ufficio una prima fase di accertamento circa la struttura cui si riferiscono. Nella fase successiva possono essere sentiti i responsabili delle diverse strutture per un approfondimento (che può comportare la soddisfazione del reclamo direttamente dalla struttura), oppure - nei casi più delicati - la questione viene esaminata dal Dirigente apicale. In quest'ultima ipotesi, quando richiesto dalle circostanze o dall'interessato stesso, può essere garantito l'anonimato.

VIGILANZA E MONITORAGGIO SUGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione viene effettuato con cadenza periodica dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il monitoraggio dell'andamento delle azioni pianificate nel presente programma è affidato all'OIV (organismo interno di valutazione) sulla base delle verifiche operate, con l'ausilio dal servizio integrato Personale e Controllo di gestione. Per questo l'OIV può acquisire dati e richiedere informazioni direttamente ai responsabili dei singoli settori e si avvale anche di colloqui col Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e coi dirigenti d'area.

I report normativamente previsti con i quali l'OIV attesta il rispetto o il mancato rispetto degli obblighi previsti vengono pubblicati nel sito istituzionale seguendo sia lo schema che la tempistica fornita da ANAC.

ALLEGATI:

Allegato 1: Schede obiettivi strategici

Allegato 2: Schede obiettivi operativi

Allegato 3: Relazione RPCT 2021

Allegato 4: Mappatura dei processi

Allegato 5: Schede di rischio

Allegato 6: Obblighi di trasparenza

SG	AP/PO	KPI	obiettivo / indicatori	Formula	TARGET 2022	risultato o Indicatore 2021	TARGET 2021
Caviglia		Obiettivo strategico	1 Supportare la realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso iniziative di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati, in coerenza con le previsioni del Libro Bianco del giugno 2020 A				
Caviglia	Saverino	KPI16	Eventi promozionali in campo infrastrutturale (studi/riunioni/convegni/seminari)	A	90	147	90
Caviglia	Saverino	KPIM298	Rappresentanza dell'Ente a n. riunioni/tavoli/incontri su situazioni emergenziali che hanno interessato il territorio	A	30	0	0
Caviglia		Obiettivo strategico	10 Diffusione della cultura digitale tra le piccole e medie imprese del territorio al fine di accrescerne la competitività B				
Caviglia	Carbone /Galleano	KPiM249	Numero eventi di sensibilizzazione organizzati dal PID	A	6	12	6
Caviglia	Carbone /Galleano	KPIM262	n. imprese coinvolte nell'attività di Assessment della maturità digitale	A	150	169	150
Caviglia	Carbone /Galleano	KPIM263	n. di post medi a settimana pubblicati sui canali social del PID (facebook e twitter)	A	8	8	8
Caviglia	Carbone	KPI218	percentuale di strumenti digitali rilasciati on line rispetto al numero totale di rilasci	A/B*100	15%	0	0
Caviglia		Obiettivo strategico	11 Realizzazione e promozione di azioni di accompagnamento allo sviluppo sostenibile con particolare attenzione al mondo delle imprese e alle nuove generazioni C				
Caviglia	Carbone	KPIM325	n. di iniziative realizzate per la sensibilizzazione delle imprese in tema di smart city, green economy e CSR	A	3	0	0
Caviglia		Obiettivo strategico	6 Azioni volte alla gestione di finanziamenti e di contributi stabiliti da specifiche disposizioni anche conseguenti ad eventi calamitosi al fine di supportare la ripresa del sistema delle imprese e alla capacità di resilienza del territorio D				
Caviglia	Saverino	KPI204	n di report di monitoraggio prodotti nell'anno per ogni Bando/segnalazione danni	A	20	30	30
Caviglia	Saverino	KPI215	percentuale pratiche ristori istruite rispetto al totale pratiche ristori da istruire	A/B*100	100%	0	0
Caviglia	Saverino	KPI216	percentuale pratiche di rendicontazione di zona franca urbana istruite rispetto al totale pratiche di rendicontazione presentate con termini di istruttoria scadenti entro il 31/12	A/B*100	100%	0	0
Caviglia	Seggi	KPI217	incremento del volume delle certificazioni inviate ai beneficiari dei contributi rispetto all'anno precedente	(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100	400%	0	0
Caviglia	Sirito	KPIM315	n. report di monitoraggio e comunicati stampa sul prezzo di energia elettrica e gas prodotti nell'anno	A	4	0	0
Caviglia	Sirito	KPIM316	n. report di analisi/studio prodotti a supporto sistema imprese conseguenti ad eventi calamitosi e/o altre criticità del territorio	A	12	0	0
Caviglia		Obiettivo strategico	4 Efficientamento delle procedure di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese, e degli altri Registri e Albi, in termini assoluti, normativi e di benchmark; attivazione di nuove competenze nelle attività di istituto E				
Caviglia	Mercati	KPISTD166	Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche Registro Imprese	A/B*100	91%	90,52	60%
Caviglia	Mercati	KPISTD169	Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese	A/B	4,5	4,60	11
Caviglia	Mercati	KPISTD170	Tasso di sospensione delle pratiche Registro Imprese	A/B*100	28%	28,35	29%
Caviglia	Mercati	KPI34	Attività interistituzionale connessa all'operatività del Suap	A	10	0	0
Caviglia	Bagon	KPI213	Incremento delle imprese iscritte a (VI.VI.FIR) per il rilascio dei formulari a vidimazione virtuale rispetto al n. imprese iscritte al 31/12 ap	(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100	50%	0	0
Caviglia	Bagon	KPI214	Incremento nell'anno delle sessioni d'esame responsabile tecnico albo gestori rifiuti rispetto all'anno precedente	(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100	100%	0	0
Caviglia	Bagon	KPIM307	N. incontri formativi per la diffusione e l'utilizzo delle funzioni del sistema FDA a favore degli organi di controllo (fruibilità Dati Albo)	A	2	0	0
Caviglia		Obiettivo strategico	13 Azione di tutela del mercato attraverso lo sviluppo delle competenze di controllo e il supporto delle imprese nel caso di crisi, secondo le prerogative attribuite alle Camere di Commercio dalle recenti normative F				
Caviglia	Clemente	KPISTD189	Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/ Mediazione	A/B	0,15	0,37	0,21
Caviglia	Clemente	KPI219	percentuale di istanze di composizione negoziale della crisi d'impresa gestite rispetto al totale di istanze pervenute nell'anno	A/B*100	100%	0	0
Caviglia	Clemente	KPI194	n. posizioni cancellate e/o revisionate nell'anno rispetto al numero di posizioni di utenti metrici risultanti da cancellare/revisionare presenti in EUREKA all'1/1	A/B*100	100%	0	0
Caviglia		Obiettivo strategico	9 Diffusione delle iniziative di orientamento al lavoro, di sostegno alla creazione di impresa da parte dei giovani e la promozione dell'occupazione giovanile al fine di sostenere il processo imprenditoriale e all'integrazione studio-lavoro G				
Caviglia	D'Andre/Sirito	KPIM320	Numero di studenti coinvolti nell'ambito dei percorsi di orientamento presso la Camera e altri soggetti	A	900	0	0
Caviglia	D'Andre/Sirito	KPIM321	Numero di convegni convenzioni riunioni e informazioni (mailing list) volti alla promozione delle opportunità formative e di orientamento effettuati entro l'anno	A	45	0	0
Caviglia	Sirito	KPIM322	diffusione dei risultati excelsior tramite il sito e i socialnetwork (eventi/post/pubblicazioni)	A	15	0	0
Caviglia		Obiettivo strategico	7 Realizzare eventi di carattere promozionale anche concernenti la gestione delle iniziative previste e partecipate dall'Ente per favorire l'accesso al credito delle imprese H				
Caviglia	D'Andre	KPIM277	N. di eventi per la diffusione di strumenti che facilitano e supportano l'accesso al credito.	A	5	3	2
Caviglia	D'Andre	KPIM317	volume di attività di informazione e comunicazione rivolta all'imprenditoria femminile (incontri/webinair/mailling)	A	10	0	0
Caviglia		Obiettivo strategico	8 Internazionalizzazione: ottimizzazione gestionale delle iniziative e dei rapporti istituzionali con i soggetti di sistema e partecipati operanti a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese I				
Caviglia	Repetto	KPIM318	Livello di attività di informazione e orientamento ai mercati [N. incontri ed eventi di informazione e orientamento ai mercati (webinar, web-mentoring ecc.) organizzati dalla CCIAA direttamente o attraverso iniziative di sistema]	A	40	0	0
Caviglia	Repetto	KPIM292	N. imprese coinvolte attraverso gli strumenti del progetto Sostegno Export Italia	A	25	39	25
Caviglia	Repetto	KPIM319	n. atti (delibere/comunicazioni/determine) istruiti nell'ambito della funzione di raccordo con gli Organismi di sistema negli ambiti di competenza	A	2	0	0

SG	AP/PO	KPI	obiettivo / indicatori	Formula	TARGET 2022	risultato o Indicatore 2021	TARGET 2021
Caviglia		Obiettivo strategico	2 Attuazione di azioni a tutela della tradizione e della qualità delle produzioni, la realizzazione di eventi promozionali e lo sviluppo di azioni di comunicazione digitale al fine della valorizzazione del territorio e delle sue specificità J				
Caviglia	Casanova	KPIM299	Aggiornamento procedura di controllo e certificazione Focaccia di Recco col formaggio IGP e sua estensione alle Acciughe sotto sale del Mar Ligure IGP entro il	A	31/05/2022	0	0
Caviglia	Casanova	KPIM300	Aggiornamento modulistica rilascio qualifica “Maestro Artigiano” entro il (data comunicazione o delibera)	A	31/05/2022	0	0
Caviglia		Obiettivo strategico	3 Partecipazione ai grandi eventi promozionali previsti per l’esercizio 2022 e realizzazione delle iniziative di animazione dell’economia rientranti nella programmazione dell’Ente Camerale, con particolare riferimento allo sviluppo e alla promozione del turismo sostenibile e alla partecipazione a progetti europei, nonché all’efficace ed efficiente impiego delle risorse K				
Caviglia	Saverino/Sirito/Carbone/Casanova/Olcese/Galleano/D'Andre	KPIM222	n. progetti europei a cui si è partecipato nell'anno in qualità di partner	A	7	13	8
Caviglia	Saverino/Sirito/Carbone/Casanova/Olcese/Galleano/D'Andre	KPIM254	N. atti (delibere comunicazioni determine) istruiti nell'anno relativi alla partecipazione a progetti	A	42	65	40
Caviglia	Sirito	KPIM301	n. report/presentazioni prodotti nell'ambito dei progetti europei	A	4	0	0
Caviglia		KPISTD112	Interventi economici e nuovi investimenti finanziari per impresa attiva	A/B	40	61,44	40
Caviglia	Galleano	KPIM265	n. incontri dei tavoli di concertazione per l'utilizzo delle risorse imposta soggiorno con i Comuni a cui si è partecipato nell'anno	A	12	15	11
Caviglia	Galleano	KPIM281	Attività inerente al Progetto di sistema "turismo" (n. riunioni/incontri/corsi)	A	20	21	10
Caviglia	Galleano	KPIM302	N. aziende coinvolte nella realizzazione delle iniziative di promozione/qualificazione dell'offerta turistica del territorio	A	10	0	0
Caviglia	Carbone/Galleano/Bagon/D'Andre/Repetto	KPI212	Percentuale degli eventi (seminari/webinar) monitorati con azioni di rilevazione della customer satisfaction rispetto al totale eventi organizzati nell'anno (Settori Innovazione/Turismo/Internazionalizzazione/Credito/Ambiente)	A/B*100	20%	0	0
Caviglia		Obiettivo strategico	12 Attuazione delle iniziative programmate per il reclutamento delle figure professionali necessarie allo sviluppo futuro dei servizi camerali L				
Caviglia		KPIM326	n procedure di assunzione personale espletate nell'anno	A	3	0	0
Caviglia		KPIM327	conclusione procedura assunzione dirigente entro il	A	31/12/2022	0	0
Caviglia		Obiettivo strategico	5 Ottimizzazione ed efficientamento, attraverso l’adozione di atti e la formulazione di proposte, della gestione degli asset patrimoniali dell’Ente concernenti le società partecipate, il patrimonio immobiliare e finanziario e il contenimento dei costi M				
Caviglia		KPI177	Numero atti conseguenti alle proposte in materia di ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro e dell'organizzazione funzionale dell’Ente adottati entro l'anno	A	8	12	7
Caviglia		KPI39	Numero degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni	A	10	14	8
Caviglia	Seggi	KPI184	n. gg di ritardo nell'adempimento del piano straordinario di riordino delle partecipazioni rispetto i termini di legge	A	0	0	0
Caviglia	Seggi	KPIM308	n. gg di ritardo nella chiusura della programmazione/rendicontazione dei progetti all’art 18, comma 10, L. 580 per il triennio 2020-2022	A	0	0	0
Caviglia		KPI24	Rispetto Budget di spesa per spese di Missione	A/B	1	0,004	1
Caviglia		KPI4	Rispetto Budget spese per Autoveicoli e Taxi	A/B	1	0,41	1
Caviglia		KPI5	Rispetto Budget spese per Manutenzione Immobili	A/B	1	0,19	1
Caviglia		KPI3	Rispetto del Budget Studi e Consulenze	A/B	1	0,51	1
Caviglia		KPI6	Rispetto Budget spese per Convegni Mostre Pubblicità e Rappresentanza	A/B	1	0,50	1
Caviglia	Seggi/olcese	KPI207	tempestività nei pagamenti (somma dei gg effettivi intercorrenti dalla data effettiva di scadenza della fattura e la data di pagamento moltiplicandola per l'importo dovuto e rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	A	-12	-23,74	-12
Caviglia		KPI203	Variazione costi di personale	$(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100$	6%	0,09	5%
Caviglia		KPI200	Variazione costi di funzionamento	$(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100$	15%	- 6,48	10%
Caviglia		KPI201	Variazione costi interventi economici	$(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100$	5%	23,50	20%
Caviglia	Floris	KPIM309	Adozione del nuovo applicativo GDEL per la gestione del ciclo delle determinazioni e delle delibere entro il	A	31/12/2022	0	0

Dirigenti	AP/PO	KPI	obiettivo / indicatori	Formula	TARGET 2022	risultato Indicatore 2021	TARGET 2021
Razeto		Obiettivo operativo	1 Supportare la realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso iniziative di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati, in coerenza con le previsioni del Libro Bianco del giugno 2020 A				
Razeto	Saverino	KPI16	Eventi promozionali in campo infrastrutturale (studi/riunioni/convegni/seminari)	A	90	147	90
Razeto	Saverino	KPIM298	Rappresentanza dell'Ente a n. riunioni/tavoli/incontri su situazioni emergenziali che hanno interessato il territorio	A	30	0	0
Razeto		Obiettivo operativo	9 Diffusione della cultura digitale tra le piccole e medie imprese del territorio al fine di accrescerne la competitività B				
Razeto	Carbone /Galleano	KPiM249	Numero eventi di sensibilizzazione organizzati dal PID	A	6	12	6
Razeto	Carbone /Galleano	KPIM262	n. imprese coinvolte nell'attività di Assessment della maturità digitale	A	150	169	150
Razeto	Carbone /Galleano	KPIM263	n. di post medi a settimana pubblicati sui canali social del PID (facebook e twitter)	A	8	8	8
Razeto	Carbone	KPI218	percentuale di strumenti digitali rilasciati on line rispetto al numero totale di rilasci	A/B*100	15%	0	0
Dirigente 2		Obiettivo operativo	18 Diffusione della cultura digitale tra le piccole e medie imprese del territorio al fine di accrescerne la competitività attraverso l'attivazione del Punto di impresa digitale (PID) B				
Dirigente 2	Carbone /Galleano	KPiM249	Numero eventi di sensibilizzazione organizzati dal PID	A	6	12	6
Dirigente 2	Carbone /Galleano	KPIM262	n. imprese coinvolte nell'attività di Assessment della maturità digitale	A	150	169	150
Dirigente 2	Carbone /Galleano	KPIM263	n. di post medi a settimana pubblicati sui canali social del PID (facebook e twitter)	A	8	8	8
Dirigente 2	Carbone	KPI218	percentuale di strumenti digitali rilasciati on line rispetto al numero totale di rilasci	A/B*100	15%	0	0
Dirigente 2		Obiettivo operativo	16 Realizzazione e promozione di azioni di accompagnamento allo sviluppo sostenibile con particolare attenzione al mondo delle imprese e alle nuove generazioni C				
Dirigente 2	Carbone	KPIM325	n. di iniziative realizzate per la sensibilizzazione delle imprese in tema di smart city, green economy e CSR	A	3	0	0
Razeto		Obiettivo operativo	5 Azioni volte alla gestione di finanziamenti e di contributi stabiliti da specifiche disposizioni anche conseguenti ad eventi calamitosi al fine di supportare la ripresa del sistema delle imprese e alla capacità di resilienza del territorio D				
Razeto	Saverino	KPI204	n di report di monitoraggio prodotti nell'anno per ogni Bando/segnalazione danni	A	20	30	30
Razeto	Saverino	KPI215	percentuale pratiche ristori istruite rispetto al totale pratiche ristori da istruire	A/B*100	100%	0	0
Razeto	Saverino	KPI216	percentuale pratiche di rendicontazione di zona franca urbana istruite rispetto al totale pratiche di rendicontazione presentate con termini di istruttoria scadenti entro il 31/12	A/B*100	100%	0	0
Razeto	Seggi	KPI217	incremento del volume delle certificazioni inviate ai beneficiari dei contributi rispetto all'anno precedente	$(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100$	400%	0	0
Razeto	Sirito	KPIM315	n. report di monitoraggio e comunicati stampa sul prezzo di energia elettrica e gas prodotti nell'anno	A	4	0	0
Razeto	Sirito	KPIM316	n. report di analisi/studio prodotti a supporto sistema imprese conseguenti ad eventi calamitosi e/o altre criticità del territorio	A	12	0	0
Dirigente 2		Obiettivo operativo	14 Sviluppo della rete di relazioni interistituzionali riferita al SUAP e alle nuove funzioni attribuite dalla riforma del sistema camerale E				
Dirigente 2	Mercati	KPI34	Attività interistituzionale connessa all'operatività del Suap	A	10	0	0
Dirigente 2		Obiettivo operativo	15 Efficientamento delle procedure di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese, e degli altri Registri e Albi, in termini assoluti, normativi e di benchmark; attivazione di nuove competenze nelle attività di istituto E				
Dirigente 2	Mercati	KPISTD166	Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche Registro Imprese	A/B*100	91%	90,52	60%
Dirigente 2	Mercati	KPISTD169	Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese	A/B	4,5	4,60	11
Dirigente 2	Mercati	KPISTD170	Tasso di sospensione delle pratiche Registro Imprese	A/B*100	28%	28,35	29%
Dirigente 2	Bagon	KPI213	Incremento delle imprese iscritte a (VI.VI.FIR) per il rilascio dei formulari a vidimazione virtuale rispetto al n. imprese iscritte al 31/12 ap	$(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100$	50%	0	0
Dirigente 2	Bagon	KPI214	Incremento nell'anno delle sessioni d'esame responsabile tecnico albo gestori rifiuti rispetto all'anno precedente	$(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100$	100%	0	0
Dirigente 2	Bagon	KPIM307	N. incontri formativi per la diffusione e l'utilizzo delle funzioni del sistema FDA a favore degli organi di controllo (fruibilità Dati Albo)	A	2	0	0
Dirigente 2		Obiettivo operativo	17 Azione di tutela del mercato attraverso lo sviluppo delle competenze di controllo e il supporto delle imprese nel caso di crisi, secondo le prerogative attribuite alle Camere di Commercio dalle recenti normative F				
Dirigente 2	Clemente	KPISTD189	Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/ Mediazione	A/B	0,15	0,37	0,21
Dirigente 2	Clemente	KPI219	percentuale di istanze di composizione negoziale della crisi d'impresa gestite rispetto al totale di istanze pervenute nell'anno	A/B*100	100%	0	0
Dirigente 2	Clemente	KPI194	n. posizioni cancellate e/o revisionate nell'anno rispetto al numero di posizioni di utenti metrici risultanti da cancellare/revisionare presenti in EUREKA all'1/1	A/B*100	100%	0	0
Razeto		Obiettivo operativo	4 Diffusione delle iniziative di orientamento al lavoro, di sostegno alla creazione di impresa da parte dei giovani e la promozione dell'occupazione giovanile al fine di sostenere il processo imprenditoriale e all'integrazione studio-lavoro G				
Razeto	D'Andre/Sirito	KPIM320	Numero di studenti coinvolti nell'ambito dei percorsi di orientamento presso la Camera e altri soggetti	A	900	0	0
Razeto	D'Andre/Sirito	KPIM321	Numero di convegni convenzioni riunioni e informazioni (mailing list) volti alla promozione delle opportunità formative e di orientamento effettuati entro l'anno	A	45	0	0
Razeto	Sirito	KPIM322	diffusione dei risultati excelsior tramite il sito e i socialnetwork (eventi/post/pubblicazioni)	A	15	0	0

Dirigenti	AP/PO	KPI	obiettivo / indicatori	Formula	TARGET 2022	risultato Indicatore 2021	TARGET 2021
Razeto		Obiettivo operativo	3 Realizzare eventi di carattere promozionale anche concernenti la gestione delle iniziative previste e partecipate dall'Ente per favorire l'accesso al credito delle imprese H				
Razeto	D'Andre	KPIM277	N. di eventi per la diffusione di strumenti che facilitano e supportano l'accesso al credito.	A	5	3	2
Razeto	D'Andre	KPIM317	volume di attività di informazione e comunicazione rivolta all'imprenditoria femminile (incontri/webinair/mailling)	A	10	0	0
Razeto		Obiettivo operativo	8 Internazionalizzazione: ottimizzazione gestionale delle iniziative e dei rapporti istituzionali con i soggetti di sistema e partecipati operanti a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese I				
Razeto	Repetto	KPIM318	Livello di attività di informazione e orientamento ai mercati [N. incontri ed eventi di informazione e orientamento ai mercati (webinar, web-mentoring ecc.) organizzati dalla CCIAA direttamente o attraverso iniziative di sistema]	A	40	0	0
Razeto	Repetto	KPIM292	N. imprese coinvolte attraverso gli strumenti del progetto Sostegno Export Italia	A	25	39	25
Razeto	Repetto	KPIM319	n. atti (delibere/comunicazioni/determine) istruiti nell'ambito della funzione di raccordo con gli Organismi di sistema negli ambiti di competenza	A	2	0	0
Dirigente 2		Obiettivo operativo	13 Attuazione di azioni a tutela della tradizione e della qualità delle produzioni, la realizzazione di eventi promozionali e lo sviluppo di azioni di comunicazione digitale al fine della valorizzazione del territorio e delle sue specificità J				
Dirigente 2	Casanova	KPIM299	Aggiornamento procedura di controllo e certificazione Focaccia di Recco col formaggio IGP e sua estensione alle Acciughe sotto sale del Mar Ligure IGP entro il	A	31/05/2022	0	0
Dirigente 2	Casanova	KPIM300	Aggiornamento modulistica rilascio qualifica "Maestro Artigiano" entro il (data comunicazione o delibera)	A	31/05/2022	0	0
Razeto		Obiettivo operativo	2 Partecipazione ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2022 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella programmazione dell'Ente Camerale, con particolare riferimento allo sviluppo e alla promozione del turismo sostenibile e alla partecipazione a progetti europei, nonché all'efficace ed efficiente impiego delle risorse K				
Razeto	Saverino/Sirito/Carbone/Casanova/Olcese/Galleano/D'Andre	KPIM222	n. progetti europei a cui si è partecipato nell'anno in qualità di partner	A	7	13	8
Razeto	Saverino/Sirito/Carbone/Casanova/Olcese/Galleano/D'Andre	KPIM254	N. atti (delibere comunicazioni determine) istruiti nell'anno relativi alla partecipazione a progetti	A	42	65	40
Razeto	Sirito	KPIM301	n. report/presentazioni prodotti nell'ambito dei progetti europei	A	4	0	0
Razeto		KPISTD112	Interventi economici e nuovi investimenti finanziari per impresa attiva	A/B	40	61,44	40
Razeto	Galleano	KPIM265	n. incontri dei tavoli di concertazione per l'utilizzo delle risorse imposta soggiorno con i Comuni a cui si è partecipato nell'anno	A	12	15	11
Razeto	Galleano	KPIM281	Attività inerente al Progetto di sistema "turismo" (n. riunioni/incontri/corsi)	A	20	21	10
Razeto	Galleano	KPIM302	N. aziende coinvolte nella realizzazione delle iniziative di promozione/qualificazione dell'offerta turistica del territorio	A	10	0	0
Razeto	Carbone/Galleano/Bagon/D'Andre/Repetto	KPI212	Percentuale degli eventi (seminari/webinar) monitorati con azioni di rilevazione della customer satisfaction rispetto al totale eventi organizzati nell'anno (Settori Innovazione/Turismo/Internazionalizzazione/Credito/Ambiente)	A/B*100	20%	0	0
Razeto		Obiettivo operativo	10 Attuazione delle iniziative programmate per il reclutamento delle figure professionali necessarie allo sviluppo futuro dei servizi camerali L				
Razeto		KPIM326	n procedure di assunzione personale espletate nell'anno	A	3	0	0
Razeto		KPIM327	conclusione procedura assunzione dirigente entro il	A	31/12/2022	0	0
Razeto		Obiettivo operativo	6 Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito ai D.L. n. 78/2010, 95/2012, alle rispettive leggi di conversione e agli altri, anche successivi, interventi normativi e programmatici a carattere finanziario e gestionale. M				
Razeto		KPI177	Numero atti conseguenti alle proposte in materia di ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro e dell'organizzazione funzionale dell'Ente adottati entro l'anno	A	8	12	7
Razeto	Seggi	KPIM308	n. gg di ritardo nella chiusura della programmazione/rendicontazione dei progetti all'art 18, comma 10, L. 580 per il triennio 2020-2022	A	0	0	0
Razeto		KPI24	Rispetto Budget di spesa per spese di Missione	A/B	1	0,004	1
Razeto		KPI4	Rispetto Budget spese per Autoveicoli e Taxi	A/B	1	0,41	1
Razeto		KPI5	Rispetto Budget spese per Manutenzione Immobili	A/B	1	0,19	1
Razeto		KPI3	Rispetto del Budget Studi e Consulenze	A/B	1	0,51	1
Razeto		KPI6	Rispetto Budget spese per Convegni Mostre Pubblicità e Rappresentanza	A/B	1	0,50	1
Razeto	Seggi/olcese	KPI207	tempestività nei pagamenti (somma dei gg effettivi intercorrenti dalla data effettiva di scadenza della fattura e la data di pagamento moltiplicadola per l'importo dovuto e rapprata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	A	-12	-23,74	-12
Razeto		KPI203	Variazione costi di personale	$(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100$	6%	0,09	5%
Razeto		KPI200	Variazione costi di funzionamento	$(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100$	15%	- 6,48	10%

Dirigenti	AP/PO	KPI	obiettivo / indicatori	Formula	TARGET 2022	risultat o Indicat ore 2021	TAR GET 2021
Razeto		KPI201	Variazione costi interventi economici	$(A(t)-A(t-1))/A(t-1)*100$	5%	23,50	20%
Razeto	Floris	KPIM309	Adozione del nuovo applicativo GDEL per la gestione del ciclo delle determinazioni e delle delibere entro il	A	31/12/2022	0	0
Razeto		Obiettivo operativo	7 Salvaguardia dell'efficacia e dell'efficienza delle società partecipate attraverso azioni di razionalizzazione, monitoraggio e gestione operativa delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con particolare riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori partecipazioni M				
Razeto		KPI39	Numero degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni	A	10	14	8
Razeto	Seggi	KPI184	n. gg di ritardo nell'adempimento del piano straordinario di riordino delle partecipazioni rispetto i termini di legge	A	0	0	0
Dirigente 2		Obiettivo operativo	11 Realizzazione degli obiettivi specifici in materia di adempimenti e azioni per la prevenzione della corruzione e trasparenza M				
Dirigente 2		KPI68	Documenti adottati nell'anno per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	A	4	5	4
Dirigente 2		KPI75	Atti di monitoraggio e controllo compiuti dal responsabile della prevenzione e corruzione nell'anno n.	A	5	6	5
Dirigente 2		Obiettivo operativo	12 Ottimizzazione ed efficientamento della gestione attraverso l'adozione di atti di competenza dell'area di coordinamento M				
Dirigente 2		KPI177	Numero atti conseguenti alle proposte in materia di ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro e dell'organizzazione funzionale dell'Ente adottati entro l'anno	A	8	12	7

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2022 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPCT 2021 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2019 (Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019).			
ID	Domanda	Risposta (selezionare dal menù a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nel PTPCT (<u>domanda facoltativa</u>)		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicare il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti e gli eventi corruttivi e le condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 (§ 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) e come mappati nei PTPCT della amministrazione)		
	2.B.1 Acquisizione e gestione del personale	No	
	2.B.2 Contratti pubblici	No	
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	No	
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	No	
2.B.5	Affari legali e contenzioso	No	
2.B.6	Incarichi e Nomine	No	
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	
2.B.8	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	No	
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	No	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPCT 2021 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.E	Indicare se sono stati mappati i processi secondo quanto indicato nell'Allegato 1 al PNA 2019 (§ 3.2.)	Si, tutti	
2.F	Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree:		

2.F.1	Contratti pubblici	Si	
2.F.2	Incarichi e nomine		
2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	
2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	Si	
2.G	Indicare se il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni (<i>domanda facoltativa</i>)	No	
3	MISURE SPECIFICHE		
3.A	Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali	No, non era previsto dal PTPCT con riferimento all'anno 2021	
3.B.	Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate (<i>domanda facoltativa</i>)		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	Pagamenti - acquisti
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"	No	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"	No	
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze (<i>domanda facoltativa</i>)		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	Monitoraggio annuale da parte dell'OIV; monitoraggio annuale generale da parte del RT; monitoraggio straordinario per attivazione nuovo sito da parte di responsabile settore e RT
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento		
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		

5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione	Si	
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione		
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare: <i>(domanda facoltativa)</i>		
5.E.1	Etica ed integrità	Si	
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento	Si	
5.E.3	I contenuti del PTPCT	Si	
5.E.4	Processo di gestione del rischio	No	
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	Si	Enti formazione privati
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all’appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti		
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l’amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	2	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	86	
6.B	Indicare se nell'anno 2021 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all’anno 2021	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2021, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2021 <i>(domanda facoltativa)</i>)	No	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		

7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconfiribilità	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2021	
7.B	Indicare, con riferimento all'anno 2021, se è stata accertata l'inconfiribilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	No	
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI – D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2021	
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi	Sì	
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	No	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	La presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite da parte di dipendenti pubblici, come intesi all'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa	Sì	
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione		
10.C	Se non è stato attivato il sistema informativo dedicato, indicare attraverso quali altri mezzi il dipendente pubblico può inoltrare la segnalazione		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblower	No	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie (domanda facoltativa)		
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		

11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013)	Si	
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se gli obblighi di condotta ivi previsti sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni) (<u>domanda facoltativa</u>)		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione	No	
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.B	Indicare se nel corso del 2021 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti	No	
12.D	Se nel corso del 2021 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	peculato – art. 314 c.p.	0	
12.D.2	Concussione - art. 317 c.p.	0	
12.D.3	Corruzione per l’esercizio della funzione - art. 318 c.p.	0	
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.	0	
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.	0	
12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.	0	
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.	0	
12.D.8	Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.	0	
12.D.9	Traffico di influenze illecite -art. 346- <i>bis</i> c.p.	0	
12.D.10	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.	0	

12.D.1 1	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 c.p.		0	
12.D.1 2	Altro (specificare quali)		0	
12.E	indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):			
12.E.1	Contratti pubblici		0	
12.E.2	Incarichi e nomine		0	
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0	
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0	
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale		0	
12.F	Indicare se nel corso del 2021 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali	No		
13	ALTRE MISURE			
13.A	Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell’art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.	No		
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati	No		
14	ROTAZIONE STRAORDINARIA			
14.A	Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva	No		
15	PANTOUFLAGE			

15.A	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti	No	
15.B	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage	Sì (indicare le misure adottate)	



**MAPPA DEI PROCESSI
DELLE CAMERE DI COMMERCIO**

rev. 2020

LIV 1		LIV 2	LIV 3	LIV 4
Funzione istituzionale ex DPR 254/05	Tema (Macro Processi)	Funzione (Processi)	Servizio/Ambito (Sotto Processi)	Attività (Azioni)
Governo Camerale	A1 PIANIFICAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ENTE	A1.1 PERFORMANCE CAMERALE	A1.1.1 Pianificazione e programmazione camerale	A1.1.1.1 Relazione Previsionale e Programmatica
				A1.1.1.2 Predisposizione/aggiornamento Bilancio preventivo e PIRA
				A1.1.1.3 Piano della Performance (compresa progettazione Albero della performance e relativi obiettivi/indicatori)
				A1.1.1.4 Definizione e assegnazione del budget e degli obiettivi
				A1.1.1.5 Elaborazione ed aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
				A1.1.1.6 Piano occupazionale triennale/annuale
				A1.1.1.7 Altri documenti di programmazione (Programma pluriennale di mandato, Programma triennale e Programma Annuale LLPP, etc)
			A1.1.2 Monitoraggio e sistema dei controlli	A1.1.2.1 Rilevazioni ed elaborazioni periodiche
				A1.1.2.2 Elaborazione periodica report e documenti per Organi e i diversi livelli organizzativi
				A1.1.2.3 Time sheet, rilevazioni costi dei processi, misurazione indicatori Pareto, compilazione osservatori, Conto annuale, rendicontazioni per Ministri, etc
				A1.1.2.4 Monitoraggio ciclo della performance e utilizzo dei relativi sistemi informativi
				A1.1.2.5 Realizzazione indagini di customer satisfaction
				A1.1.2.6 Supporto Collegio dei revisori
			A1.1.3 Rendicontazione	A1.1.3.1 Elaborazione dati e documenti
				A1.1.3.2 Relazione sui risultati
				A1.1.3.3 Relazione sulla performance
				A1.1.3.4 Predisposizione Bilancio sociale/mandato/genere
				A1.1.3.5 Relazione sugli esuberi
		A1.2 COMPLIANCE NORMATIVA	A1.1.4 Supporto all'OIV	A1.1.4.1 Attività della Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance a supporto dell'OIV: predisposizione modelli, carte di lavoro, check list a supporto dell'attività di valutazione dell'OIV etc
				A1.2.1.1 Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
			A1.2.1 Anticorruzione e trasparenza	A1.2.1.2 Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione
				A1.2.1.3 Assolvimento adempimenti in materia di trasparenza, anticorruzione, antiriciclaggio
				A1.2.1.4 Codice di comportamento
			A1.2.2 Adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e altri obblighi normativi camerali	A1.2.2.1 Gestione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 in materia di salute/sicurezza dei lavoratori e adempimenti in materia di privacy previsti dal D. Lgs. 196/2003
	A2 ORGANI CAMERALI, RAPPORTI ISTITUZIONALI E RELAZIONI CON IL SISTEMA ALLARGATO	A2.1 GESTIONE E SUPPORTO ORGANI	A1.3.1 Organizzazione camerale	A1.3.1.1 Predisposizione e aggiornamento organigrammi, ordini di servizio, attribuzione compiti ad uffici, carichi di lavoro
				A1.3.1.2 Stesura ed aggiornamento regolamenti
				A1.3.1.3 Sistemi di gestione aziendale (Qualità, ambiente, etc)
			A1.3.2 Sviluppo del personale	A1.3.2.1 Sistemi di valutazione: Performance individuale e progressioni
				A1.3.2.2 Definizione fabbisogni formativi
				A1.3.2.3 Organizzazione e partecipazione a Corsi di formazione "trasversali"
				A1.3.2.4 Attività connesse alle politiche per il benessere organizzativo: Anti mobbing, Pari opportunità e attività svolta dai componenti del Comitato Unico di Garanzia (art. 21 legge n. 183/10)
			A1.3.3 Gestione e sviluppo dei sistemi informativi camerali	A1.3.3.1 Adeguamento ed evoluzione dei sistemi informativi camerali a supporto dell'erogazione dei servizi (ad eccezione di siti WEB e canali social cfr Comunicazione)
				A1.3.4.1 Gestione processi di accorpamento, associazione di funzione, processi "straordinari" di razionalizzazione e per la semplificazione e l'efficiacia/efficienza dei servizi
			A2.1.1 Gestione e supporto organi istituzionali	A2.1.1.1 Gestione degli organi istituzionali e dei relativi provvedimenti: predisposizione e archiviazione determini/delibere gestione convocazioni, ordini del giorno e verbali
				A2.1.1.2 Segreteria Organi, Presidenza e gestione delle relative agende
				A2.1.1.3 Rinnovo Organi, ivi compresa elaborazione dati economici per attribuzione seggi Consiglio camerale
				A2.1.2.1 Gestione delle partecipazioni attive
				A2.1.2.2 Gestione dei contatti con le Associazioni di categoria e gli altri stakeholders del territorio
				A2.1.2.3 Onorificenze e Premi
				A2.1.2.4 Eventi storici e speciali e Patrocini
			A2.1.3 Assistenza e tutela legale	A2.1.3.1 Assistenza legale ai vertici camerali
				A2.1.3.2 Assistenza legale ai settori dell'ente
				A2.1.3.3 Gestione delle vertenze giudiziarie di carattere civile, amministrativo, tributario e penale concernenti la CCIAA
				A2.1.3.4 Gestione attività nell'ambito del contenzioso con dipendenti/ex dipendenti
				A2.1.3.5 Produzione di atti legali per le procedure di recupero dei crediti, ivi comprese le insinuazioni nei fallimenti per recupero del D.annuale
	A3 COMUNICAZIONE	A3.1 COMUNICAZIONE	A2.2.1 Scouting risorse nazionali e comunitarie	A2.2.1.1 Monitoraggio opportunità derivanti dall'accesso alla programmazione dei fondi europei a livello regionale e nazionale e dalla partecipazione camerale a progetti europei
				A2.2.2.1 Promozione e commercializzazione dei servizi camerali
			A2.2.2 Promozione dei servizi camerali	A2.3.1.1 Protocollo informatico (es. GEDOC): acquisizione a mezzo posta elettronica/PEC, protocollazione e smistamento agli uffici
				A2.3.2.1 Affrancamento e spedizione documenti
				A2.3.2.2 Archiviazione fisica, ricerche d'archivio camerale, selezione e scarto d'archivio
			A2.3.2 Gestione documentale	A2.3.2.3 Predisposizione/aggiornamento manuali di gestione documentale, conservazione a norma, conservazione digitale (sostitutiva e relativa agli atti nativamente digitali), etc
				A2.4.1.1 Rilevazioni statistiche periodiche per conto dell'ISTAT nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale - SISTAN
				A2.4.1.2 Rilevazioni statistiche per altri committenti
				A2.4.1.3 Gestione Banche dati statistico-economiche
				A3.1.1.1 Gestione CRM camerale, campagne di comunicazione/newsletter
	A3 COMUNICAZIONE	A3.1 COMUNICAZIONE	A3.1.1 Comunicazione istituzionale e verso l'utenza	A3.1.1.2 Sportello URP - assistenza all'utenza - gestione reclami
				A3.1.1.3 Predisposizione/ aggiornamento Carta dei Servizi/ Guida ai Servizi
				A3.1.1.4 Progettazione, sviluppo e aggiornamento siti WEB e canali social (comprese pubblicazioni su Albo camerale on-line)
				A3.1.1.5 Produzioni multimediali
				A3.1.1.6 Stampa: rassegna stampa, rapporti con la stampa/conferenze stampa
			A3.1.2 Comunicazione a supporto dell'erogazione dei servizi	A3.1.1.7 Grafica, produzioni tipografiche (opuscoli e brochure) , utilizzo logo e immagine coordinata
				A3.1.2.1 Organizzazione e gestione campagne di comunicazione a supporto del lancio, della diffusione e della promozione dei servizi camerali
			A3.1.3 Comunicazione interna	A3.1.3.1 Gestione intranet ed iniziative di comunicazione interna (ivi incluso house organ)

	LIV 1	LIV 2	LIV 3	LIV 4
Funzione istituzionale ex DPR 254/05	Tema (Macro Processi)	Funzione (Processi)	Servizio/Ambito (Sotto Processi)	Attività (Azioni)
Processi di supporto	B1 RISORSE UMANE	B1.1 GESTIONE DEL PERSONALE	B1.1.1 Acquisizione del personale	B1.1.1.1 Procedure di assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato, selezioni interne
				B1.1.1.2 Assegnazione e rinnovo incarichi dirigenziali, Posizioni Organizzative e Alte Professionalità
				B1.1.1.3 Attivazione forme di lavoro flessibili /atipiche di lavoro (compresi i tirocinanti)
			B1.1.2 Trattamento giuridico del personale	B1.1.2.1 Tenuta fascicoli personali e stati matricolari dei dipendenti e gestione procedimenti concernenti status, diritti e doveri dei dipendenti: aspettative, congedi parentali, diritti sindacali, concessioni part time, etc.
				B1.1.2.2 Procedimenti disciplinari
				B1.1.2.3 Determinazione trattamenti accessori (fondo del personale dirigenziale e non)
				B1.1.2.4 Gestione dei rapporti tra la CCIAA e le Rappresentanze Sindacali Unitarie e le Organizzazioni sindacali territoriali
			B1.1.3 Trattamento economico del personale	B1.1.3.1 Gestione giornaliera e mensile delle presenze/assenze del personale (ivi comprese le denunce)
				B1.1.3.2 Gestione malattie e relativi controlli
				B1.1.3.3 Gestione buoni mensa
				B1.1.3.4 Gestione missioni (rimborso spese di viaggio per dipendenti e per i partecipanti agli Organi Camerali)
				B1.1.3.5 Gestione economica del personale camerale (retribuzioni, assegni pensionistici)
				B1.1.3.6 Liquidazione dei gettoni di presenza ai componenti degli Organi Camerali e Gestione Redditi Assimilati (ivi compresi i tirocinanti)
				B1.1.3.7 Gestione adempimenti fiscali /previdenziali (comprese le dichiarazioni)
				B1.1.3.8 Gestione pensionistica (ivi comprese ricongiunzioni, riscatti, prestiti, etc.)
	B2 ACQUISTI, PATRIMONIO E SERVIZI DI SEDE	B2.1 ACQUISTI	B2.1.1 Acquisti beni e servizi	B2.1.1.1 Elenchi/albi fornitori: verifica possesso requisiti, predisposizione provvedimenti di iscrizione e revisioni periodiche
				B2.1.1.2 Predisposizione determine per l'acquisto di beni e servizi di uso comune
				B2.1.1.3 Gestione gare e procedure MEPA per l'acquisto tramite mercato elettronico di beni e servizi
				B2.1.1.4 Verifiche corretta esecuzione servizi e collaudi
				B2.1.1.5 Supporto alle aree per l'acquisto di beni e servizi
				B2.1.1.6 Magazzino
				B2.1.1.7 Acquisti con cassa economale (o minute spese)
		B2.2 PATRIMONIO E SERVIZI DI SEDE	B2.2.1 Patrimonio	B2.2.1.1 Gestione inventario: Tenuta inventario di beni mobili ed immobili
				B2.2.1.2 Gestione contratti di locazione
			B2.2.2 Servizi di sede e patrimonio immobiliare	B2.2.2.1 Manutenzione patrimonio immobiliare: gestione contratti di manutenzione, attivazione interventi di manutenzione in economia
				B2.2.2.2 Assistenza hw/sw: gestione infrastrutture informatiche e gestione della rete camerale
				B2.2.2.3 Esecuzione contratti di pulizia, custodia e sorveglianza
				B2.2.2.4 Centralino/reception
				B2.2.2.5 Gestione automezzi
				B2.2.2.6 Servizi ausiliari e altri (autisti, traslochi interni, facchinaggio, etc.)
	B3 BILANCIO E FINANZA	B3.1 DIRITTO ANNUALE	B3.1.1 Incasso diritto annuale e gestione ruoli	B3.1.1.1 Pagamento annuale, solleciti
				B3.1.1.2 Predisposizione notifica atti e relativa gestione
				B3.1.1.3 Gestione dei ruoli esattoriali da diritto annuale e delle istanze di sgravio
				B3.1.1.4 Rapporti con l'Utenza
				B3.1.1.5 Rateizzazione degli importi iscritti a ruolo
				B3.1.1.6 Ricorsi giurisdizionali in commissione tributaria
		B3.2 CONTABILITÀ E FINANZA	B3.2.1 Contabilità	B3.2.1.1 Predisposizione Bilancio consuntivo
				B3.2.1.2 Fatturazione attiva: controllo anagrafica, emissione fatture elettroniche, controlli su approvazioni, predisposizione dichiarazioni per tracciabilità flussi finanziari
				B3.2.1.3 Fatturazione passiva: controllo formale e contabile fatturazione Infocamere e altri fornitori, smistamento fatture a settori, adempimenti connessi a fatturazione elettronica, solleciti etc
				B3.2.1.4 Mandati e reversali: inserimento, archivio e controllo reversali e mandati
				B3.2.1.5 Reintegro cassa minute spese (ex art. 44)
				B3.2.1.6 Altre rilevazioni contabili, ivi compresa la gestione contabile delle partecipazioni: imputazione a bilancio determine/delibere, incasso dividendi, scritture contabili, predisposizione prospetti per nota integrativa, verbali, conteggi
			B3.2.2 Finanza	B3.2.2.1 Conto Corrente bancario: verifica giornale di banca, analisi movimenti, gestione operazioni non corrette/richiesta storni, verifica estratti conto, quadrature, verifiche e riconciliazioni, predisposizione verbali, lettere, prospetti, etc
				B3.2.2.2 Conto corrente postale: divisione bollettini per tipologia di versamento e creazione tabelle riassuntive, rapporti con settori per controllo ed archivio, contabilizzazione ricavi incassati tramite c/c postale, controllo reversali, prelievi/versamenti periodici su c/c bancario, controlli etc
				B3.2.2.3 Operazioni di Cassa ex art. 42

Funzione istituzionale ex DPR 254/05	LIV 1	LIV 2	LIV 3	LIV 4
	Tema (Macro Processi)	Funzione (Processi)	Servizio/Ambito (Sotto Processi)	Attività (Azioni)
Trasparenza, semplificazione e tutela	C1 SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA	C1.1 GESTIONE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE, ALBI ED ELENCHI	C1.1.1 Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA	C1.1.1.1 Pratiche telematiche e a sportello di iscrizione / modifica / cancellazione (su istanza) al RI/ REA/ AA ivi compresa l'assistenza informativa (pratiche sospese, errori visure, solleciti, ecc.) a sportello e a distanza (web, mail, tel)
				C1.1.1.2 Deposito bilanci, ivi compresa l'assistenza informativa sui bilanci inviati
				C1.1.1.3 Verifica di legittimità, regolarità, possesso dei requisiti per l'esercizio di attività imprenditoriali regolamentate e controllo a campione delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e assegnazione qualifiche
				C1.1.1.4 Adempimenti procedure concorsuali/curatori fallimentari
			C1.1.2 Procedure abilitative	C1.1.2.1 Pratiche di Ruoli Periti ed esperti e Conducenti
				C1.1.2.2 Esami di idoneità abilitanti per l'esercizio dell'attività (Agenti di Affari in Mediazione, Ruolo conducenti, ecc.)
			C1.1.3 Assistenza qualificata alle imprese (AQL)	C1.1.3.1 Assistenza per la costituzione delle start-up innovative secondo procedure semplificate
			C1.1.4 Interrogazione del Registro Imprese e altre attività di sportello	C1.1.4.1 Rilascio certificati, visure, elenchi, copie, nulla osta e parametri economici per cittadini extracomunitari, autenticazione copie di atti e ricerche e navigazione visuale RI, rilascio visure e certificati per elenchi abrogati, registri e ruoli periti ed esperti
				C1.1.4.2 Vidimazione e bollatura libri (cartacei e digitali), formulari, vidimazione firme
			C1.1.5 Servizi informativi e formativi connessi al Registro Imprese	C1.1.5.1 Iniziative di informazione, divulgazione e formazione sul Registro Imprese per imprese, ordini e associazioni
			C1.1.6 Servizi per la valorizzazione dei dati del Registro Imprese	C1.1.6.1 Partecipazione ad iniziative di valorizzazione dei dati del RI e di divulgazione economica a supporto della PA
				C1.1.6.2 Accesso al patrimonio informativo delle imprese (RI) da parte di forze dell'ordine, Prefetture, agenti di riscossione e altre autorità competenti
			C1.1.7 Accertamenti violazioni amministrative RI, REA e AIA	C1.1.7.1 Accertamento violazioni amministrative RI (in favore dell'Erario), REA e AIA (in favore della CCIAA)
		C1.2 GESTIONE SUAP E FASCICOLO ELETTRONICO DI IMPRESA	C1.1.7b Operazioni d'Ufficio	C1.1.7b.1 Iscrizioni, modifiche, cancellazioni e altre operazioni d'ufficio
			C1.2.1 Servizi SUAP rivolti alla PA	C1.2.1.1 Gestione su convenzione di iniziative per l'interoperabilità del SUAP con sistemi informativi della PA e gestione dei rapporti con le Autorità competenti nell'ambito dei procedimenti
			C1.2.2 Servizi SUAP rivolti alle imprese	C1.2.2.1 Servizi di formazione ed assistenza alla predisposizione e invio di pratiche al SUAP
			C1.2.3 Gestione fascicolo elettronico d'impresa	C1.2.3.1 Formazione e gestione del Fascicolo informatico di impresa

		LIV 1	LIV 2	LIV 3	LIV 4
Funzione istituzionale ex DPR 254/05	Tema (Macro Processi)	Funzione (Processi)		Attività (Azioni)	
		Servizio/Ambito (Sotto Processi)			
Trasparenza, semplificazione e tutela	C2 TUTELA E LEGALITÀ	C2.1 TUTELA DELLA LEGALITÀ	C2.1.1 Sportelli legalità	C2.1.1.1	Raccolta, ascolto e primo accompagnamento sui temi dell'usura e altre iniziative di promozione della legalità
			C2.1.2 Iniziative di repressione della concorrenza sleale	C2.1.2.1	Gestione commissioni per la formulazione di pareri tecnici e proposte in tema di repressione della concorrenza sleale ex art. 2601 cc
			C2.1.3 Servizi di informazione, orientamento e divulgazione degli strumenti di trasparenza	C2.1.3.1	Gestione iniziative in favore di cittadini, scuole e imprese per la diffusione e la valorizzazione degli strumenti di trasparenza, l'educazione alla legalità economica e il supporto alla conoscenza dei mercati (es. osservatori anticontraffazione)
			C2.1.4 Servizi a supporto del contrasto della criminalità economica e ambientale	C2.1.4.1	Iniziative istituzionali ed attività formativa nell'ambito delle iniziative a tutela della legalità
		C2.2 TUTELA DELLA FEDE PUBBLICA E DEL CONSUMATORE E REGOLAZIONE DEL MERCATO	C2.2.1 Predisposizione strumenti a tutela dell'equità contrattuale	C2.2.1.1	Pubblicazione/raccolta usi e consuetudini, predisposizione e promozione strumenti a tutela dell'equità contrattuale (contratti tipo, codici, verifica clausole vessatorie)
			C2.2.2 Servizi a supporto dei consumatori	C2.2.2.1	Sportelli e servizi informativi a supporto dei consumatori per segnalazioni in materia di pubblicità ingannevole, sportello condominio, energia/telefonia etc
			C2.2.3 Servizi a garanzia della regolarità di concorsi e operazioni a premio a tutela del consumatore e della fede pubblica	C2.2.3.1	Concorsi a premio (chiusura e verifica di regolarità della procedura di assegnazione)
		C2.3 INFORMAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO SU SICUREZZA E CONFORMITÀ DEI PRODOTTI	C2.3.1 Servizi di orientamento in materia di etichettatura e conformità prodotti	C2.3.1.1	Servizi di orientamento per le imprese in materia di conformità dei prodotti (es iniziative di informazione alle imprese agroalimentari in materia di etichettatura dei prodotti immessi in commercio etc)
			C2.3.2 Vigilanza sicurezza prodotti e settori	C2.3.2.1	Attività di vigilanza in materia di conformità e sicurezza prodotti e vigilanza su specifici settori (es. intermediazione immobiliare, laboratori per le attività connesse alla materia)
		C2.4 SANZIONI AMMINISTRATIVE	C2.4.1 Gestione sanzioni amministrative ex L. 689/81	C2.4.1.1	Emissioni di ordinanze (ingiunzione, archiviazione, confisca e dissequestro) a seguito di accertamento della CCIAA e di altri organi competenti
				C2.4.1.2	Audizione interessati, presentazione scritti difensivi a verbali di contestazione sanzioni
				C2.4.1.3	Gestione ruoli sanzioni amministrative (Predisposizione dei ruoli, gestione contenziosi, gestione istanze di sgravio)
		C2.5 METROLOGIA LEGALE	C2.5.1 Attività di verifica e vigilanza metrologica	C2.5.1.1	Verifiche prime e periodiche su strumenti nazionali
				C2.5.1.2	Controlli casuali e in contraddittorio su strumenti in servizio
				C2.5.1.3	Gestione dell'elenco dei titolari di strumenti di misura (anche ex utenti metrici)
				C2.5.1.4	Rilascio e tenuta del libretto metrologico telematico per strumenti di misura in servizio
				C2.5.1.5	Vigilanza su strumenti immessi sul mercato e in servizio e vigilanza su imballaggi
				C2.5.1.6	Attività svolte in qualità di Organismo notificato ai sensi della direttiva 2009/23/CE (NAWI)
				C2.5.2.1	Verifiche ispettive per l'accertamento dei requisiti di autorizzazione dei centri tecnici e la successiva sorveglianza
				C2.5.3.1	Iscrizione, modifica e cancellazione degli assegnatari dal Registro degli assegnatari Diritti di saggio e marchio
				C2.5.3.2	Gestione delle procedure di concessione e rinnovo dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (istruttoria, distribuzione punzoni etc)
				C2.5.3.3	Gestione procedure di verifica ispettiva presso la sede dell'assegnatario
		C2.6 REGISTRO NAZIONALE DEI PROTESTI	C2.6.1 Aggiornamento Registro Protesti su istanza di parte	C2.6.1.1	Accettazione domande di cancellazione dal Registro Informativo dei protesti per avvenuto pagamento, per illegittimità o erroneità e per riabilitazione concessa dal Tribunale
			C2.6.2 Servizi informativi sul Registro Protesti	C2.6.2.1	Pubblicazione dell'Elenco Ufficiale dei protesti cambiari
			C2.6.3 Interrogazione del Registro Protesti e altre attività di sportello	C2.6.3.1	Rilascio visure e certificazioni relative alla sussistenza di protesti
		C2.7 SERVIZI DI COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE E DELLE SITUAZIONI DI CRISI	C2.7.1 Servizi di arbitrato	C2.7.1.1	Gestione procedure di arbitrato
			C2.7.2 Servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale	C2.7.2.1	Gestione procedure di mediazione e conciliazione B2B, B2C, C2C
			C2.7.3 Servizi di composizione delle crisi	C2.7.3.1	Servizi di gestione preventiva e stragiudiziale delle crisi d'impresa attraverso l'istituzione di Organismi per la Composizione assistita delle crisi da sovraindebitamento e per la liquidazione del patrimonio (OCC)
		C2.8 RILEVAZIONE PREZZI/TARIFE E BORSE MERCI	C2.7.4 Servizi di informazione e formazione in materia di composizione delle controversie	C2.7.4.1	Attività informativa, formativa e di orientamento ai temi della risoluzione alternative delle controversie
			C2.8.1 Gestione Borsa Merci e sale di contrattazione	C2.8.1.1	Governo e vigilanza attività di Borsa e assistenza deputazione di borsa/Commissioni di borsa
			C2.8.2 Rilevazione prezzi e tariffe	C2.8.2.1	Rilevazione prezzi e tariffe per committenze terze (ISTAT, MIPAAF, ecc.) e segnalazioni a "mister prezzi"
		C2.9 GESTIONE CONTROLLI PRODOTTI DELLE FILIERE DEL MADE IN ITALY E C2.10 TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE	C2.9.1 Controlli prodotti delle filiere del Made in Italy (viticolo-olio-altri prodotti tipici)	C2.8.2.2	Servizi di monitoraggio prezzi (listini prezzi opere edili, comparazione offerte commerciali luce/gas, monitoraggio prezzi per stazioni appaltanti etc)
				C2.9.1.1	Gestione controlli prodotti delle filiere del made in Italy (viticolo- olio-altri prodotti tipici)
				C2.9.1.2	Gestione organismo di controllo (viticolo- olio-altri prodotti tipici)
				C2.10.1.1	Deposito marchi e brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale nei sistemi informativi ministeriali
				C2.10.2.1	Rilascio attestati dei marchi e dei brevetti concessi dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e ricerche di anteriorità
				C2.10.3.1	Servizi di informazione e orientamento in materia di proprietà industriale
			C2.10.4 Servizi di assistenza specialistica in materia di proprietà industriale	C2.10.4.1	Assistenza specialistica alle imprese in materia di proprietà industriale (Gestione centri PATLIB - Patent Library - e PIP - Patent Information Point -)

		LIV 1	LIV 2	LIV 3	LIV 4
Funzione istituzionale ex DPR 254/05	Sviluppo della competitività	Tema (Macro Processi)	Funzione (Processi)	Servizio/Ambito (Sotto Processi)	Attività (Azioni)
		D1 INTERNAZIONALIZZAZIONE	D1.1 SERVIZI DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ASSISTENZA ALL'EXPORT	D1.1.1 Servizi informativi, monitoraggio mercati, formazione e orientamento all'export	D1.1.1.1 Servizi on line e off line di informazione e orientamento ai mercati, informazioni tecniche e aggiornamenti normativi
				D1.1.2 Servizi di supporto alle imprese e follow up delle iniziative all'estero	D1.1.1.2 Corsi in materia di internazionalizzazione (orientamento al mercato, contrattualistica e fiscalità internazionale, strategie doganali e gestione della supply chain internazionale, ecc.)
					D1.1.1.3 Corsi specialistici e business focus su mercati esteri e ambiti tematici e settoriali (incluso web marketing ed e-commerce)
					D1.1.1.4 Workshop e country presentation di orientamento sull'estero
					D1.1.1.5 Corsi per manager in materia di internazionalizzazione (export manager) e finanza per l'internazionalizzazione (trade finance, accesso al credito, risk management)
					D1.1.1.6 Promozione partecipazioni collettive a fiere nazionali e all'estero (in collaborazione con ICE) anche attraverso sostegno economico per la partecipazione a fiere all'estero e/o internazionali in Italia
					D1.1.1.7 Servizio di informazione e assistenza alle imprese in materia di gare/appalti e linee di finanziamento comunitarie e internazionali
					D1.1.2.1 Scouting, profilazione e check-up per orientamento ai mercati
					D1.1.2.2 Incoming di buyer e operatori esteri sul territorio nazionale, comprensiva di selezione aziende locali e organizzazione di B2B tra imprese
					D1.1.2.3 Accoglienza delegazioni imprenditoriali e istituzionali estere
					D1.1.2.4 Promozione e valorizzazione dell'attrattività del territorio e delle opportunità di investimento offerte dai territori in Italia e all'estero
					D1.1.2.5 Diffusione e follow-up delle attività realizzate da ICE e Gruppo CdP
				D1.1.3 Assistenza specialistica per l'export	D1.1.3.1 Progetti e servizi di assistenza specialistica alle imprese sul territorio italiano (analisi di mercato e strategie export, ricerca partner, supporto tecnico, legale e commerciale) eventualmente attraverso forme di sostegno economico
		D2 DIGITALIZZAZIONE	D2.1 GESTIONE PUNTI IMPRESA DIGITALE (SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE)	D2.1.1 Servizi certificativi per l'export	D2.1.1.1 Rilascio documenti doganali, certificati d'origine, codici e documenti per l'esportazione (visti, attestati etc)
				D2.1.1 Servizi informativi di supporto al digitale, all'innovazione, i4.0 ed Agenda Digitale	D2.1.1 Iniziative ed eventi, percorsi informativi di base, supporto informativo tramite guide su web, booklet di presentazione, call center e sportelli informativi sulle opportunità del piano I4.0, sul sistema di incentivi, sui programmi nazionali e regionali in favore della digitalizzazione dei processi, sulle azioni previste dal Piano Agenda Digitale, etc
		D2.2 SERVIZI CONNESSI ALL'AGENDA DIGITALE	D2.2.1 Rilascio CNS, firma digitale e rinnovo certificati di sottoscrizione e di autenticazione D2.2.2 Rilascio, rinnovo e sostituzione carte tachigrafiche D2.2.3 Altri servizi connessi all'agenda digitale	D2.2.1 Rilascio CNS, firma digitale e rinnovo certificati di sottoscrizione e di autenticazione D2.2.2 Rilascio, rinnovo e sostituzione carte tachigrafiche D2.2.3 Altri servizi connessi all'agenda digitale	D2.2.1.1 Rilascio Carta Nazionale dei servizi (CNS) CON firma digitale su supporto (SMART CARD, TOKEN USB, ALTRO)
					D2.2.2.1 Rilascio carte tachigrafiche e Rinnovo e sostituzione carte tachigrafiche
					D2.2.3.1 Rilascio e promozione dello SPID e Attività connesse alla fatturazione elettronica
					D2.2.3.2 Cassetto digitale
					D2.2.3.21 Studi, ricerche, osservatori in materia di turismo e beni culturali finalizzati all'assistenza a imprese e PA
					D3.1.1.1 Seminari informativi e iniziative di divulgazione in materia di turismo e beni culturali
					D3.1.1.2 Gestione di iniziative integrate di valorizzazione delle risorse turistiche, dei beni culturali e delle eccellenze produttive (produzioni agroalimentari tipiche, moda, artigianato etc)
					D3.1.2.1 Attività di promozione dell'attrattività dei territori locali attraverso i media internazionali
					D3.1.2.2 Programmazione, gestione ed erogazione di contributi e altre forme di sostegno finanziario alle imprese per la realizzazione di interventi nell'ambito del turismo e dei beni culturali
					D3.1.2.3 Organizzazione diretta e/o in rete di eventi destinati agli operatori del turismo e dei beni culturali
		D3 TURISMO E CULTURA	D3.1 INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI SETTORI DEL TURISMO E DELLA CULTURA	D3.1.1 Servizi informativi per l'orientamento e la promozione in materia di turismo e beni culturali D3.1.2 Realizzazione di progetti istituzionali per lo sviluppo dell'industria del turismo e dei beni culturali e la valorizzazione delle eccellenze produttive in ottica di marketing territoriale D3.1.3 Organizzazione e supporto alla partecipazione ad eventi culturali e di promozione del turismo D3.1.4 Servizi di assistenza specialistica in materia di turismo e beni culturali	D3.1.4.1 Assistenza alle imprese per lo sviluppo imprenditoriale in ambito turistico, supporto ai processi di sviluppo internazionale e supporto al B2B nell'ambito del turismo e dei beni culturali

LIV 1		LIV 2	LIV 3	LIV 4
Funzione istituzionale ex DPR 254/05	Tema (Macro Processi)	Funzione (Processi)	Servizio/Ambito (Sotto Processi)	Attività (Azioni)
Sviluppo della competitività	D4 ORIENTAMENTO AL LAVORO ED ALLE PROFESSIONI	D4.1 ORIENTAMENTO	D4.1.1 Iniziative di orientamento (a domanda collettiva)	D4.1.1.1 Informazione orientativa di gruppo e supporto alla transizione scuola-lavoro e università-lavoro
				D4.1.1.2 Orientamento in situazione (Organizzazione di "job shadowing", Organizzazione visite aziendali collettive e stage di orientamento)
				D4.1.1.3 Informazione e orientamento all'autoimpiego e alla creazione d'impresa: es. Punti Nuova Impresa, sportelli FILO etc
		D4.2 ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO E FORMAZIONE PER IL LAVORO	D4.1.2 Servizi di orientamento individuale	D4.1.2.1 Servizi individuali ad erogazione diretta o mediante accordi e collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti di formazione, assistenza e supporto specialistico a supporto della transizione scuola-lavoro e università-lavoro e servizi di orientamento all'autoimpiego (supporto al business planning, supporto alla coop. Sociale ed imprenditoria sociale etc)
			D4.2.1 Gestione del registro alternanza scuola/lavoro	D4.2.1.1 Gestione Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro - RASL: alimentazione e monitoraggio dei dati del RASL funzionale all'individuazione da parte degli istituti scolastici delle imprese e degli enti attivabili per percorsi di alternanza s/l.
				D4.2.1.2 Assistenza alla progettazione di percorsi di alternanza
				D4.2.1.3 Attivazione e gestione contatti con le aziende per stage e tirocini formativi e di orientamento
			D4.2.2 Servizi individuali a supporto dell'alternanza scuola/lavoro e formazione per il lavoro	D4.2.2.1 Servizi individuali ad erogazione diretta o mediante accordi e collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti di formazione, assistenza e supporto specialistico - diretta o mediante accordi e collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti - in materia di alternanza s/l (assistenza a scuole ed aziende, supporto alla progettazione di percorsi di alternanza, formazione per l'apprendistato, etc.)
		D4.3 SUPPORTO INCONTRO D/O DI LAVORO	D4.3.1 Iniziative a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (a domanda collettiva)	D4.3.1.1 Analisi, studi e ricerche per il monitoraggio sistematico sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese (es. Excelsior) e relative azioni di diffusione, promozione, informazione e formazione
				D4.3.1.2 Supporto di base alla D/O di lavoro: alimentazione e promozione della piattaforma di matching
			D4.3.2 Servizi individuali a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro	D4.3.2.1 Servizi individuali ad erogazione diretta o mediante accordi e collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti di assistenza all'intermediazione della d/o di lavoro e qualificazione individuale
			D4.3.3 Iniziative e servizi per la mobilità professionale a livello internazionale e l'integrazione lavorativa dei migranti	D4.3.3.1 Iniziative e servizi per l'inserimento di giovani lavoratori stranieri e servizi per l'inserimento dei migranti nel mondo del lavoro
		D4.4 CERTIFICAZIONE COMPETENZE	D4.4.1 Iniziative a supporto della certificazione delle competenze (a domanda collettiva)	D4.4.1.1 Iniziative di informazione e orientamento a supporto della certificazione delle competenze collettive dirette o mediante accordi e collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti
			D4.4.2 Servizi individuali a supporto della certificazione delle competenze	D4.4.2.1 Servizi individuali ad erogazione diretta o mediante accordi e collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti di formazione, tutoraggio ed assistenza e di valutazione e certificazione delle competenze

	LIV 1	LIV 2	LIV 3	LIV 4
Funzione istituzionale ex DPR 254/05	Tema (Macro Processi)	Funzione (Processi)	Servizio/Ambito (Sotto Processi)	Attività (Azioni)
Sviluppo della competitività	D5 AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	D5.1 INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	D5.1.1 Erogazione corsi di formazione in materia di ambiente e sviluppo sostenibile	D5.1.1.1 Organizzazione corsi di formazione diretta e/o in rete in materia ambientale, energia e sviluppo sostenibile
			D5.1.2 Servizi di informazione e orientamento in materia di ambiente e sviluppo sostenibile	D5.1.2.1 Seminari informativi e iniziative di diffusione, promozione e divulgazione in materia di ambiente e sviluppo sostenibile
			D5.1.3 Servizi di assistenza tecnico-specialistica in materia ambientale	D5.1.3.1 Assistenza specialistica individuale diretta e/o in rete in materia ambientale (Certificazione EMAS, ISO 14001, etc), energia e sviluppo sostenibile, servizi di audit e assistenza per progetti CSR, Certificazioni socio-ambientali (SA8000, ecc.) eventualmente attraverso forme di sostegno economico
		D5.2 TENUTA ALBO GESTORI AMBIENTALI	D5.2.1 Gestione albo gestori ambientali (solo capoluogo di regione)	D5.2.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione/revisione all'Albo Nazionale Gestori ambientale (compresa assistenza informativa) ed attività connesse
				D5.2.1.2 Gestione dei rapporti con il MATTM e PA locali
				D5.2.1.3 Esami responsabile tecnico
		D5.3 PRATICHE AMBIENTALI E TENUTA REGISTRI IN MATERIA AMBIENTALE	D5.3.1 Pratiche ed adempimenti ambientali	D5.3.1.1 Pratiche di iscrizione/ modifica/cancellazione in registri ambientali: RAEE, Produttori di Pile e accumulatori, Registro Gas fluorurati (compresa assistenza informativa a compilazione/invio pratiche e gestione sospensioni, errori etc), raccolta MUD, rilascio dispositivi SISTRI etc
				D5.3.2.1 Iniziative di informazione, divulgazione e formazione su adempimenti ambientali
			D5.3.2 Servizi informativi registri ambientali e MUD	D5.3.2.1 Iniziative di informazione, divulgazione e formazione su adempimenti ambientali
				D5.3.3.1 Rilascio certificati, visure, elenchi, copie
	D6 SVILUPPO E QUALIFICAZIONE AZIENDALE E DEI PRODOTTI	D6.1 INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO D'IMPRESA	D6.1.1 Servizi di assistenza allo sviluppo di start-up	D6.1.1.1 Realizzazione di progetti e iniziative in tema di Open Innovation
				D6.1.1.2 Servizi di assistenza e accompagnamento alla ricerca e all'accesso alle fonti di finanziamento (fondi privati, partecipazione bandi regionali e nazionali, partecipazione a programmi comunitari e tender europei, campagne di crowdfunding, ecc.), accompagnamento a nuovi mercati, supporto alla realizzazione di partnership strategiche etc
			D6.1.2 Servizi di assistenza a supporto dello sviluppo delle imprese	D6.1.2.1 Progetti, iniziative e servizi di assistenza a supporto dello sviluppo delle imprese (Assistenza alla realizzazione di processi di delocalizzazione produttiva, Sviluppo Reti d'impresa, Servizi a supporto del superamento della crisi e del risanamento aziendale etc)
				D6.1.2.2 Partecipazione a comitati per la definizione e promozione (in raccordo con altri soggetti del territorio) di azioni e strumenti utili alla crescita e al consolidamento delle iniziative imprenditoriali nei diversi settori.
				D6.1.2.3 Sostegno all'accesso al credito mediante Confidi
				D6.1.2.4 Realizzazione e gestione di infrastrutture per lo sviluppo di imprese e territorio
			D6.1.3 Servizi a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	D6.1.3.1 Assistenza tecnico-scientifica e testing industriale, diretta o attraverso le competenze specialistiche delle stazioni sperimentali
				D6.1.3.2 Servizi erogati nell'ambito della rete Enterprise Europe Network e di altri programmi: ricerca partner tecnologici, workshop e iniziative di brokeraggio tecnologico B2B, assessment tecnologici etc) assessment tecnologici, assistenza alle imprese per la partecipazione ai programmi europei di ricerca e sviluppo tecnologico (esempio Horizon 2020) e altri servizi per l'innovation management nelle PMI
			D6.1.4 Servizi a supporto del ricambio generazionale e della trasmissione d'impresa	D6.1.4.1 Servizi di orientamento e assistenza specialistica a supporto della continuità d'impresa tramite ricambio generazionale e/o trasmissione d'impresa
				D6.2.1.1 Seminari informativi e iniziative di diffusione, promozione e divulgazione in materia di qualificazione delle imprese e delle filiere
		D6.2 QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE, DELLE FILIERE E DELLE PRODUZIONI	D6.2.2 Servizi di formazione e assistenza specialistica a supporto della qualificazione delle imprese e delle filiere	D6.2.2.1 Assistenza specialistica individuale diretta e/o in rete a supporto della qualificazione delle imprese e delle filiere, anche attraverso forme di sostegno economico
				D6.3.1.1 Servizi di informazione statistico-economica a supporto della competitività delle imprese e di altri stakeholder (osservatorio e monitoraggio dell'economia del territorio, studi e ricerche anche mediante l'utilizzo di sondaggi etc)
		D6.3 OSSERVATORI ECONOMICI	D6.3.1 Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle pmi	

LIV 1		LIV 2	LIV 3	LIV 4	
Tema (Macro Processi)		Funzione (Processi)	Servizio/Ambito (Sotto Processi)	Attività (Azioni)	
Funzione istituzionale ex DPR 254/05	Maggiorazione D. annuale	E1 PROGETTI A VALERE SU MAGGIORAZIONE 20% DIRITTO ANNUALE	E1.1 GESTIONE PROGETTI A VALERE SU MAGGIORAZIONE 20% DIRITTO ANNUALE	E1.1.1	Punto Impresa Digitale
				E1.1.2	Formazione lavoro
				E1.1.3	Quadrilatero
				E1.1.4	Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali
				E1.1.5	Turismo
				E1.1.6	Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario
	Altri servizi camerale	F1.1 VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CAMERALE	F1.1.1 Gestione della concessione in uso di sedi, sale e spazi camerale	F1.1.1.1	Gestione della concessione in uso di sedi e sale camerale per attività seminariali, associative, promozionali di altri soggetti, locazione spazi per collocazione distributori di cibi e bevande, concessione spazi per mostre e altri eventi
			F1.1.2 Erogazione servizi di convegnistica e spazi per eventi	F1.1.2.1	Erogazione servizi di convegnistica e spazi per eventi
			F1.1.3 Gestione biblioteche per la valorizzazione del patrimonio documentale camerale	F1.1.3.1	Accesso e consultazione biblioteca camerale
		F1.2 ALTRI SERVIZI DI ASSISTENZA E SUPPORTO ALLE IMPRESE IN REGIME DI LIBERO MERCATO	F1.2.1 Servizi fieristici	F1.2.1.1	Servizi fieristici erogati attraverso aziende speciali e partecipazioni
			F1.2.2 Servizi di laboratorio	F1.2.2.1	Servizi di analisi chimico-merceologiche e altri servizi di laboratorio
			F1.2.3 Altri servizi erogati in regime di libero mercato	F1.2.3.1	Servizi vari erogati in regime di libero mercato
	Fuori perimetro	Z1 EXTRA	Z1.1 ATTIVITÀ FUORI PERIMETRO	Z1.1.1.1	Stazioni sperimentali
				Z1.1.1.2	Porti
				Z1.1.1.3	Altre attività al di fuori del perimetro ordinario della mission camerale
Gestione generale dell'ente	G GESTIONE GENERALE DELL'ENTE	ATTIVITÀ DI GOVERNO COMPLESSIVO DELL'ENTE (COMPETENZA DEL SOLO SEGRETARIO GENERALE)	G Attività di governo complessivo dell'ente (competenza del solo segretario generale)	G	Attività di governo complessivo dell'ente (competenza del solo segretario generale)

Scheda rischio AREA A

A) Acquisizione e progressione del personale

Grado di rischio

PROCESSO
(es. da Liv.2)

B1.1. Gestione del personale

RESPONSABILE
di processo

Dirigente area Personale

Rischio di
processo

Medio

4,5

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo, individuato dal PNA, mobilita interessi rilevanti da parte di elevato numero di soggetti, interessi la cui importanza è adeguatamente approssimata dal valore attuale dei flussi finanziari attesi in tallo a rapporto di lavoro pubblico

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	Rischio di Fase/Attività (se si vuole approfondire l'analisi del rischio alle singole fasi / attività)	OGGETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RA.01 inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	Il carente di controlli	Basso	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	D.Lgs. 33/2013 - art. 19 Bando di concorso	O	A. misure di controllo	N.ro atti verifica del RPCT su n.ro atti approvazione bandi	100%	Ante emanazione	RPCT
RA.02 nomina pilotata dei componenti della commissione di valutazione	e) scarsa responsabilizzazione interna b) mancanza di trasparenza	Basso	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	N.ro autocertificazioni commissari su totale	100%	Di cui art. 11 comma 1 DPR 487/94	Responsabile procedimento di selezione
RA.07 formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti		Medio	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO1 - trasparenza	U	B. misure di trasparenza	Pubblicazione dei criteri nella sezione dedicata del sito su n.ro prove per tipologia	100%	ante prova di riferimento	Responsabile procedimento di selezione
RA.16 valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	g) Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Basso	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	DPR 487/1994 - art. 11 Adempimenti della commissione	O	D. misure di regolamentazione	N.ro autocertificazioni commissari su totale	100%	Di cui art. 11 comma 1 DPR 487/94	Responsabile procedimento di selezione

Scheda rischio AREA B										B) Contratti pubblici			Grado di rischio	
PROCESSO (es. da Liv.2)		B2.1.1 Acquisizione beni e servizi		RESPONSABILE di processo		Provveditore		Rischio di processo		Medio		6,25		
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Processo evidenziato dal PNA si caratterizza per la rilevanza degli effetti economici temperata dalle ridotte dimensioni dell'amministrazione e degli affidamenti; ulteriore elemento di valutazione è dato dalla molteplicità delle														
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)					
RB.02 definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MGU19 - Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine alla scelta della procedura, del sistema di affidamento, della tipologia contrattuale	O	D. misure di regolamentazione	Verifiche positive/verifiche a campione	100%	31/12/2021	RPCT					
RB.11 definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/economicità dell'azione amministrativa	h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	N.ro atti pubblicati/N.ro atti fattispecie	100%	31/01/2022	RPCT					

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Scheda rischio AREA C

Grado di rischio

Valore del rischio

C1.1 Gestione del Registro Imprese Albi ruoli ed elenchi

RESPONSABILE
di processo

Dirigente di Area

Rischio di
processo

Medio

4,5

PROCESSO
(es. da Liv.2)

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo, contemplato dal PNA, coinvolge diverse strutture amministrative preposte alla verifica dell'ammissione di soggetti all'esercizio di attività imprenditoriali e professionali, con ampia casistica nella quale figurano fattispecie ad

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con l'aiuto/modifica di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RC.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Incremento efficienza nella gestione del personale nell'ambito della rotazione prevista quale misura	MO11 - formazione del personale	U	F. misure di formazione	N.ro ore/uomo di formazione, anche on the job	30	31/12/2021	Dirigente di area
RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	e) scarsa responsabilizzazione interna	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	N.ro controlli positivi/N.ro controlli effettuati	>90% di correttezza cronologia	31/12/2021	Dirigente di area

Scheda rischio AREA D

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Grado di rischio

Valore del rischio

PROCESSO
(es. da Liv.2)

Promozione dell'economia (D3.1.2.3, D6.2.2, E 1.1.6)

RESPONSABILE
di processo

Dirigente di area

Rischio di processo

Medio

6,25

MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Processo previsto dal PNA comporta il coinvolgimento di significativi interessi economici alla luce delle indicazioni costanti della Giunta Camerale nell'esercizio delle funzioni amministrative comunque delineate dall'art. 14 della Legge

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RD.23 motivazione incongrua del provvedimento	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MGU7 - Obbligo di adeguata motivazione in relazione a natura, quantità e tempistica della decisione	U	D. misure di regolamentazione	Numero verifiche su atto	almeno 2	annuale	Segretario Generale

E) Area sorveglianza e controlli

Grado di rischio	Valore del rischio
Alto	100
Medio	50
Basso	20
Molto basso	10

Valore del rischio

PROCESSO (es. da Liv.2)	C2.4 Sanzioni Amministrative	RESPONSABILE di processo	Dirigente di area	Rischio di processo	Basso	3,24
					La tipologia delle procedure curate si presta a potenziale rischio in ordine sia alla conclusione del procedimento sanzionatorio che al decorso di termini prescrizionali; peraltro non sussistono precedenti segnalazioni di sorta	

POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OGGETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termini per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RE.10 omissione dell'applicazione di sanzioni dovute	gli inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MU22 - Programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio dell'attività	U	A. misure di controllo	N.ro atti di controllo	4	entro 31.12.2021	Responsabile di settore

F) Risoluzione delle controversie

Grado di rischio	Valore del rischio
1	1
2	2
3	3
4	4
5	5
6	6
7	7
8	8
9	9
10	10
11	11
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
32	32
33	33
34	34
35	35
36	36
37	37
38	38
39	39
40	40
41	41
42	42
43	43
44	44
45	45
46	46
47	47
48	48
49	49
50	50
51	51
52	52
53	53
54	54
55	55
56	56
57	57
58	58
59	59
60	60
61	61
62	62
63	63
64	64
65	65
66	66
67	67
68	68
69	69
70	70
71	71
72	72
73	73
74	74
75	75
76	76
77	77
78	78
79	79
80	80
81	81
82	82
83	83
84	84
85	85
86	86
87	87
88	88
89	89
90	90
91	91
92	92
93	93
94	94
95	95
96	96
97	97
98	98
99	99
100	100

Valore del rischio

PROCESSO (es. da Liv.2)	C2.7 Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	RESPONSABILE di processo	Responsabile del settore	Rischio di processo	Medio	4,5			
Il complesso di procedure, particolarmente eterogeneo anche sotto il profilo dell'impatto concreto delle ipotesi di rischio comprende procedure potenzialmente di grande rilievo nel settore dell'arbitrato; peraltro ormai in gran parte convenzionalmente attribuito ad altra									
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misure obbligatoria / ultimarie (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RF.03 mancato rispetto degli obblighi di imparzialità	g) Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	IMO2 - codice di comportamento dell'ente	0	A. misure di controllo	N.ro segnalazioni pervenute	0	anno solare	Responsabile del Settore

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale
		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti generali	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Organizzazione	direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	
	regionali/provinciali	d.lgs. n. 33/2013	Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Consulenti e collaboratori	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo
				Per ciascun titolare di incarico:	
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
				Per ciascun titolare di incarico:	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, titolari di individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 97/2016
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati
(da pubblicare in tabelle)				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
				Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:	
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Fatti pubblici e vigilati

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Enti pubblici vigilati		Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 1, lett. o), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. o), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento:	
				1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)		

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per i procedimenti ad istanza di parte:	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo
				Per ciascuna procedura:	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun atto:	
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n. 118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Beni immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	
Controlli e rilievi sull'amministrazioni	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.A.C.	
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Corte dei conti		Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Carta dei servizi e standard di qualità		Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo		
			Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009			

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	
Servizi erogati	Class action	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009				
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (ex art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013				
	Liste di attesa		Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013				
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Pianificazione e governo del territorio			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni		Art. 40 c. 2			

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Ambientali		Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazioni sull'attuazione della legislazione della	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	
		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonchè del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	

ALLEGATO 4) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	
		Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.mdt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)